Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



Mercoledì, 25 settembre 1957

Anno LXXVI Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3382 nuova serie Fondazione: 1881



FERMA RISPOSTA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI ALLE ACCUSE POLEMICHE DELLE SINISTRE

## TAMBRONI INDICA NEGLI AGITATORI I RESPONSABILI DEI FATTI DI PUGLIA

**Un'esauriente esposizione dei luttuosi avvenimenti nel Comune di San Donaci - La polizia fu costretta a sparare per non venire sopraffatta - Alla Magistratura il compito di accertare le eventuali responsabilità**

Roma, 24

Per la Camera quella di oggi è stata una giornata tesa. Dal mattino fino a sera si è discusso a fondo sui gravi fatti di San Donaci durante i quali tre contadini sono rimasti uccisi. E' stato un dibattito serrato e in certi punti vivacissimo, che è servito a chiarire come si sono svolti i fatti, le cause che li hanno provocati, le responsabilità dirette e indirette che da essi emergono.

Gli oratori dell'estrema sinistra hanno addossato naturalmente tutte le responsabilità al Governo e alla forza pubblica, sostenendo che se il Governo fosse intervenuto tempestivamente per lenire la gravità della crisi vitivinicola, la agitazione non si sarebbe ingrossata ed estesa; e se la forza pubblica non continuasse a far uso delle armi contro i lavoratori, i fatti di San Donaci non avrebbero avuto una conclusione tragica.

L'on. CARAMIA, monarchico, e gli onorevoli SPONZIELLO e LATTANZA, del MSI, hanno affermato dal canto loro che i fatti di San Donaci sono la conseguenza di una politica agraria imprevidente e della facile sobillazione esercitata dai comunisti sulle masse scontente e danneggiate da quella politica.

L'on. Gabriele SEMERARO, democristiano, dopo aver anch'egli illustrato lo stato di disagio in cui vive la popolazione del Salento, ha accusato il partito comunista di avere sobillato la folla e di aver incitato i coltivatori contro la legge al solo fine di creare disordini.

Poichè molti deputati comunisti hanno a un certo punto interrotto l'oratore dandogli del mentitore, l'on. SEMERARO ha chiesto, a norma del regolamento, che una commissione parlamentare di indagine accerti la verità dei fatti da lui denunziati. L'esposizione del deputato democristiano è stata, anche in seguito, interrotta ripetutamente dai deputati dell'estrema sinistra e il Presidente è stato costretto ad intervenire più volte per sedare i tumulti.

Alla fine di questa vivace discussione ha parlato per il Governo il Ministro dell'Interno. TAMBRONI, dopo avere dichiarato che nel Brindisino dal 24 agosto al 9 settembre i dimostranti hanno interrotto strade, distrutto linee telegrafiche e telefoniche, bruciato gli uffici delle imposte dirette, delle imposte di consumo, dell'Intendenza di Finanza, lanciato sassi e stracci imbevuti di petrolio contro gli agenti e, a San Pietro Vernotico, sparato colpi di pistola, il Ministro ha detto che si ebbero complessivamente tra le forze dell'ordine quattordici feriti e ventiquattro contusi. Circa i luttuosi fatti avvenuti il giorno 9 settembre a San Donaci il Ministro ha fatto la seguente particolareggiata esposizione.

Sin dalle prime ore della mattina fu osservato in quel Comune un insolito movimento di elementi non del posto, taluni giunti in motocicletta. Sbarramenti furono formati lungo la strada provinciale San Pancrazio Salentino - San Donaci e furono interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Il comandante la tenenza di Francavilla Fontana, appena avvertito di quanto accadeva, si portò sul posto con alcuni uomini alle ore 11.30 circa, provvedendo alla rimozione delle interruzioni stradali compiute anche con numerosi pali delle linee telegrafica e telefonica. L'ufficiale si fermò per presidiare, con le modeste forze a sua disposizione, l'edificio comunale ed altri locali adibiti a pubblici servizi, ad evitare che si ripetesse quanto era avvenuto a San Pietro Vernotico il sabato precedente.

Verso le 14; il vicequestore di Brindisi, che si trovava a San Pietro Vernotico al comando di numerose forze di polizia, avuta notizia di disordini a San Donaci, inviò un reparto di carabinieri e guardie di P. S. al comando di un capitano dei carabinieri. Il reparto giunse a destinazione dopo aver rimosso numerosi sbarramenti stradali costruiti in profondità e costituiti da muretti a secco, pali telegrafici e telefonici ed altre ostruzioni. Si riunì quindi con l'altro reparto, che era giunto nella mattinata, riuscendo a tenere a bada i dimostranti che intensificavano l'atteggiamento minaccioso verso la forza pubblica.

Non pervenendo notizie di quanto accadeva a San Donaci, per l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, l'ispettore generale di P. S. Rateni, in precedenza inviato a Brindisi, decise intorno alle ore 15 di recarsi nella zona insieme al questore, al comandante del gruppo carabinieri di Brindisi, nonchè al tenente comandante la sezione di polizia stradale, facendosi scortare da un plotone di guardie di P. S. (23 uomini). Il piccolo reparto arrivò alla periferia di San Donaci verso le 16.40; fu costretto a rimuovere alcuni posti di blocco, che nel frattempo erano stati ricostruiti, e successivamente proseguì verso l'interno dell'abitato. Quasi al centro del paese si incontrò con una folla tumultuante di oltre 500 persone; gran parte munita di grossi bastoni da pastore e spranghe di ferro. I nuovi arrivati furono subito fatti segno ad una violenta sassaiola effettuata sia dalle strade che dalle terrazze basse delle abitazioni circostanti. Furono eseguite varie cariche con sfollagente, ma senza risultato. La folla minacciosa si stringeva sempre più attorno al piccolo reparto che stava per essere sopraffatto e fu udito chi incitava la folla stessa assicurando che la polizia non avrebbe sparato.

Fu a questo punto che l'ispettore generale, come ha affermato in una sua relazione alla autorità giudiziaria, onde evitare il disarmo e la sopraffazione del reparto ordinò di alzare le armi in alto e di fare fuoco. Il reparto riuscì ad aprirsi un varco di poche decine di metri, ma poco dopo fu di nuovo circondato dalla folla minacciosa. L'ispettore generale ordinò un'altra scarica in aria.

Questa volta i dimostranti si dispersero nelle strade adiacenti e il drappello si congiunse con le altre forze già sul posto. E fu allora che si rinvenne, dietro un chiosco, un cadavere e si apprese che nelle vicinanze vi erano quattro feriti, di cui due, come è noto, decedettero in seguito in ospedale.

«La narrazione che la Camera ha ascoltato — ha proseguito Tambroni — è la sintesi di vari documenti che io personalmente ho esaminato: l'inchiesta condotta per mio incarico dal Prefetto Memmo, vicecapo della Polizia, il rapporto dell'Arma dei carabinieri, del Prefetto di Brindisi, del Corpo delle guardie di P.S. ed altre varie segnalazioni e notizie. Ho voluto anche venisse accertato se nel momento in cui l'ispettore Rateni dette ordine di far fuoco la situazione fosse tale che non consentisse altra soluzione. Concordemente il Questore, il maggiore comandante il gruppo dei carabinieri di Brindisi, il tenente della polizia stradale, hanno affermato che solo con l'uso delle armi fu evitata la loro sopraffazione e quella del reparto da parte della folla. E non sempre si ha concordanza assoluta nel dare un giudizio che può comportare anche responsabilità personale.

«L'autorità giudiziaria che ha condotto subito una indagine e sta compiendo una regolare istruttoria è in possesso degli stessi elementi dei quali mi sono servito per la ricostruzione dei fatti. La competenza quindi ad accertare eventuali responsabilità è soltanto della autorità giudiziaria, nella cui funzione non solo ha completa fiducia il Governo ma debbono averla gli onorevoli interpellanti ed interroganti a qualsiasi settore essi appartengano.

«Per mio conto — ha soggiunto il Ministro — nulla interporrò all'ampio e insindacabile corso delle indagini che nel caso specifico devono accertare, oltre alle cause della morte di due uomini e di una donna se sussistano responsabilità perseguibili in sede penale. Ma le cause di disordini, tumulti e sommosse sono diverse: situazioni di emergenza e di precarietà, di bisogno e di miseria. Esse trovano la nostra comprensione e la nostra solidarietà. E talvolta un'acuta sofferenza ci assale quando non possiamo concedere tutto il necessario. Ma bisogna dire anche che c'è chi determina molto spesso, con la propria azione, fatti che non dovrebbero avvenire. Così fu accertato dalla Magistratura senza possibilità di equivoco per gli episodi dolorosi di Venosa e di Barletta, così dovrà accertare o meno nei confronti dei 103 denunziati e dei 36 arrestati per gli episodi nel Salento.

«Troppo odio si è seminato in questi anni in Italia, con la conseguenza di gravi turbamenti della vita nazionale, e perdura a tutt'oggi, anche se attenuato, un condannevole atteggiamento a provocare agitazioni e, quando esse potrebbero ritenersi spontanee, ad aggravarle esasperandole fino all'estremo. Accade così che gli episodi dolorosi che si verificano hanno sempre i loro ideatori e i loro responsabili morali e a questo proposito la documentazione di cui il Governo è in possesso è imponente. Tutto ciò deve cessare. Mi rivolgo agli onorevoli parlamentari, ai partiti, alle organizzazioni sindacali, a quanti hanno cariche pubbliche e obblighi di coscienza, a tutti i cittadini e infine alla stampa perchè raccolgano e diffondano questa mia esortazione. Tutto ciò deve cessare. San Donaci deve segnare la fine di un periodo di accese passioni e di assestamento della nostra vita civile e stabilire un impegno d'onore per tutti.

«La libertà di parola non può essere incitamento all'odio, alla violenza, al male, ma consapevole esercizio della maggiore dignità consentita alla persona umana. Devo ritenere di trovare conseziente il Parlamento se nella mia qualità di Ministro dell'Interno responsabile dell'ordine pubblico e della tutela dei diritti del cittadino, mi avvarrò di misure legali per consentire, sì, l'uso più ampio della libertà di parola e di riunione, ma anche per impedire abusi e le spiacevoli imprevedibili conseguenze che ne derivano. Se noi daremo al paese questo esempio di civismo e di responsabilità, non commemoreremo più le vittime di deprecati incidenti, ma discuteremo soltanto dei maggiori problemi che interessano la vita e l'avvenire di tutti gli italiani».

Dopo il Ministro, i presentatori delle varie interpellanze e interrogazioni hanno replicato confermando ciascuno il rispettivo giudizio già dato sui fatti di San Donaci.

Il Senato riprendendo la sua attività dopo le ferie estive ha cominciato a discutere dal canto suo il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale, già approvato dalla Camera.

In principio di seduta il Presidente Merzagora a nome dell'assemblea e il Ministro Del Bo per il Governo hanno espresso il cordoglio per la morte di Re Haakon di Norvegia.

### La situazione

*Mentre il mondo è impegnato in giganteschi problemi, dal disarmo alla questione del Medio Oriente, all'evoluzione «segreta» della politica d'oltre cortina (quel Kadar che fa un viaggio a Pechino, per esempio, non deve far eccessivo piacere a Kruscev) in Italia si polemizza su un tema che dovrebbe essere pacifico: essere fedeli o no all'alleanza atlantica? Su questo interrogativo da mesi i nostri esponenti politici battagliano a fondo, mentre all'estero si preferisce prima badare ai fatti propri e poi, semmai, perdere tempo in polemiche del genere.*

*Che il nostro paese debba essere fedele all'alleanza atlantica non c'è alcun dubbio. Per gli italiani non c'è altra strada, se vogliono essere liberi e in grado di difendersi. Ma questo non implica che non dobbiamo, per esempio, cercare di condurre una politica di buone relazioni, soprattutto commerciali, con i paesi arabi che sono i nostri vicini di casa. Tra l'altro facendo così facciamo un favore anche all'Occidente perchè contribuiamo a mantenere viva un po' di amicizia tra l'Occidente stesso e i paesi arabi, che la Russia cerca di portare con ogni mezzo dalla sua parte.*

*E' un concetto semplice che è stato illustrato dall'on. Fanfani per chiarire la confusione che si sta facendo sull'argomento.*

*Si può dissentire dall'on. Fanfani su altre questioni, ma su questo punto pare convincente. L'esempio più probante al riguardo viene proprio dalla Germania che pochi giorni fa ha dato piena fiducia all'atlantico Adenauer; cosa sta facendo adesso il vecchio Cancelliere? Sta cercando di avviare buoni rapporti con i satelliti dell'Est dalla Polonia alla Romania, alla Jugoslavia, alla Bulgaria, alla Cecoslovacchia. Per quali ragioni? Perchè sono vicini di casa e perchè può avere con loro ottimi rapporti commerciali.*

*Ebbene, con tutto ciò dovremo pensare che Adenauer sta cambiando le carte in tavola e vuol fare il «traditore» dell'atlantismo? Nemmeno per sogno. Altro esempio che dimostra i danni provenienti dall'incertezza che abbiamo per la politica verso gli arabi. Giorni fa la Tunisia ci chiese armi. Noi esitammo. Adesso le armi a Burghiba gliele dà Nasser. E siccome sono armi sovietiche, ci saranno istruttori sovietici sull'altra sponda del Canale di Sicilia.*

*Negli Stati Uniti Eisenhower, dopo aver ottimisticamente bighellonato negli ozii di Newport, si è accorto che non bastano le conferenze stampa per mettere a posto la questione razziali. Ancora una volta si è avuta la conferma del suo declinante prestigio.*

UN'INTERVISTA DI FANFANI A UNA AGENZIA AMERICANA

## La politica estera della D.C. non subirà alcun mutamento

**I rapporti amichevoli con i paesi del Medio Oriente non contrastano con i canoni dei trattati internazionali da noi firmati e onorati**

Roma, 24

La Camera ha esaurito stasera la discussione sulle interpellanze presentate da vari deputati sulla crisi vinicola e sugli incidenti verificatisi recentemente in Puglia. Ai presentatori delle interpellanze stesse ha esaurientemente risposto il Ministro Tambroni. Domattina inizierà la discussione sul bilancio dell'Interno.

Sullo svolgimento di questo dibattito i partiti di opposizione puntano la loro attenzione, considerandolo la prima prova politicamente impegnativa della ripresa parlamentare. Come è noto, nel campo delle destre regna in questo momento molta incertezza e contrasti esistono tra il MSI ed il PNM circa l'atteggiamento da tenere nei confronti del Governo. Il sen. Zoli conversando con vari parlamentari, ha scambiato alcune frasi anche con i deputati del MSI Roberti e Turchi nonchè con il sen. Franza. Questo breve colloquio è stato messo in relazione appunto alle voci secondo le quali i missini intenderebbero differenziare nettamente la loro posizione da quella dei monarchici covelliani in occasione della votazione sul bilancio dell'interno. Mentre infatti i deputati del PNM voterebbero a favore del Governo, i missini si schiererebbero contro.

Interrogato dai giornalisti, dopo il breve colloquio con il Presidente del Consiglio, l'on. Roberti ha tenuto a rilevare che il suo partito è rimasto sulle posizioni già assunte, nel senso che la opposizione missina alla politica interna anche dell'attuale Governo non costituisce una novità e che semmai sono stati i covelliani ad avvicinarsi sempre più alle posizioni governative, per cui se oggi essi decidessero di rivedere il loro atteggiamento, i missini non potrebbero esserne che soddisfatti, rilevando che sarebbero i monarchici ad avvicinarsi alla posizione del MSI.

In tema di politica estera ed in particolare sulla condotta della politica stessa si è registrata in questi giorni una polemica. Si è parlato di presunti diversi orientamenti che sarebbero stati assunti dalla Italia in questi ultimi tempi. Questa sera viene fornito un contributo prezioso alla chiarificazione con le risposte fornite dall'on. Fanfani in una intervista alla «International News Service». L'agenzia infatti, ha posto direttamente all'on. Fanfani una serie di domande miranti a precisare l'atteggiamento della democrazia cristiana alla stampa ed all'opinione pubblica statunitense, domande che hanno dato luogo alle dichirazioni dello on. Fanfani.

Premesso che quei partiti che hanno lasciato sola la Democrazia cristiana alla responsabilità di Governo cercano ora di riservarsi il titolo di unici custodi della politica estera e come votarono a suo tempo contro De Gasperi, oggi lo esaltano a fini di parte, Fanfani ha dato alle domande postegli un'unica risposta, che è la seguente: «Le posizioni della DC in materia di politica estera furono chiaramente definite nell'ottobre 1956 dal congresso di Trento. Esso impegnò il partito e le rappresentanze politiche della D.C. a perseguire e sviluppare la solidarietà politica ed economica fra i paesi atlantici, favorendo in particolare ogni concreta iniziativa di unificazione europea, nell'intento di garantire la pace nella sicurezza dei popoli. Tali posizioni non hanno poi subito modifiche.

«Il Consiglio nazionale del febbraio 1957 — ha proseguito Fanfani — confermò la validità della politica di integrazione e di unità europea, nel quadro della solidarietà occidentale che, auspice De Gasperi, la D.C. ha costantemente proposta, ispirata e appoggiata, a garanzia del progresso nazionale, della cooperazione continentale, della sicurezza per i popoli liberi, della pace per tutti».

«Il Consiglio nazionale di luglio auspicò la continuità nella linea di politica estera fin qui seguita, sicuro che la pronta approvazione dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom, avrebbe dato un'ulteriore spinta a rinsaldare, nel quadro delle alleanze occidentali e di una politica di collaborazione e di pace internazionale, l'unità dei popoli europei».

«In occasione del dibattito alla Camera sul programma del Governo Zoli, — ha aggiunto Fanfani — dichiarai che una politica di pace nel Mediterraneo, una politica di amichevoli relazioni con i popoli del Medio Oriente, una ancor più sviluppata politica di relazione con i popoli della America latina non sembravano politiche in contrasto con i canoni e le norme dei trattati da noi firmati ed onorati, essendo anzi un mezzo — come ripetei il 16 corrente — per operare ed essere in seno alla comunità cui apparteniamo un membro capace di apportare ad essa un sempre maggiore contributo.

RIDDA DI MESSAGGI RADIO DALL'OCEANO ATLANTICO

## Altri 41 uomini del «Pamir» salvati dal tragico naufragio

**Una scialuppa con 25 superstiti e una zattera con 15 ricuperate da una nave americana**
**Ventuno scomparsi in mare e un sopravvissuto segnalati da un'unità dei servizi costieri**

Amburgo, 24

*A tarda notte, giunge dalle Azzorre una notizia che supera le più rosee speranze: i superstiti del naufragio del «Pamir» tratti in salvo sono sinora quarantasei. Si tratta ancora di notizie confuse e incomplete, ma è certo ormai che tre altre imbarcazioni di salvataggio, oltre a quella rintracciata ieri con cinque naufraghi a bordo, sono state avvistate sull'Oceano e i loro occupanti tratti in salvo a bordo di una nave.*

*Il salvataggio più importante è avvenuto a 34 gradi 58' di longitudine nord e 30 gradi 42' di latitudine ovest a opera di una nave americana, la «Geiger»: sono 40 uomini complessivamente, 25 dei quali a bordo di una scialuppa e 15 su di una zattera. Un dispaccio dell'agenzia di notizie portoghese «Ani» da Santa Maria afferma infatti che la nave americana «Geiger» ha salvato «altri quaranta superstiti del «Pamir», di cui venticinque raccolti da un canotto di salvataggio e quindici da una zattera di salvataggio». Lo stesso dispaccio dichiara che il «quattro alberi» tedesco è affondato alle 11 di sabato 21 settembre, ma non dà altri particolari.*

*In precedenza, una notizia da New York affermava che un altro superstite del «Pamir» era stato avvistato su un battello di salvataggio che andava alla deriva ed era stato tratto in salvo dal cutter «Absecon» dei servizi guardacoste, a circa un miglio dal punto in cui erano stati ieri raccolti i primi cinque naufraghi.*

*E' tuttavia possibile che altri naufraghi siano ancora salvati. Un messaggio trasmesso dalla nave americana «Geiger» dice che i quaranta superstiti raccolti a bordo sono tutti in buone condizioni. Essi lasciarono la nave poco prima che affondasse ed hanno affermato che tutti gli uomini a bordo riuscirono a fare altrettanto. La «Geiger» ha proseguito dicendo che le ricerche continuano e si spera di trovare altri sopravvissuti, dato che le imbarcazioni di salvataggio del veliero affondato contenevano sufficienti quantità di viveri e di materiale per segnalazioni, che era stato controllato quattro giorni prima che il «Pamir» fosse colto dalla tempesta.*

*Del naufrago raccolto dal guardacoste «Absecon» si conosce l'identità: è Gunter Hasselback, di Kiel, il quale è stato salvato ieri sera alle 20.41, ora italiana. Egli si trovava su di una scialuppa ad un miglio da dove sono stati salvati lunedì gli altri cinque naufraghi ed era in buone condizioni fisiche. Hasselback ha detto di essere l'unico sopravissuto di un gruppo di 22 uomini che avevano abbandonato la nave sulla scialuppa «numero due» durante l'uragano.*

*Nella stessa zona sono state trovate altre due scialuppe, alcune cinture di salvataggio ed altri relitti. Il piroscafo «Nordsee» ha inoltre riferito di avere rintracciato nella stessa zona una zattera vuota. Ieri quindici navi e 12 aerei hanno perlustrato l'oceano in prossimità del punto dove il «Pamir» lanciò la sua ultima segnalazione. Le navi hanno perlustrato una zona ampia 2.250 miglia. Le navi che oggi continuano le ricerche sono 12.*

*In tutti i porti dell'Atlantico, e soprattutto in quelli settentrionali della Germania, le radio costiere sono sintonizzate con le lunghezze d'onda delle navi e degli aerei partecipanti alle ricerche dei naufraghi del «Pamir». Questo tuttavia non giova alla chiarezza delle informazioni, perchè i messaggi raccolti vengono spesso rilanciati dalle navi e creano confusioni. E' ormai certo però che l'entità del disastro non è grave come in un primo tempo si era ritenuto.*

*Le operazioni di ricerca continuano sul mare e dall'aria. Da Santa Maria delle Azzorre si comunica che 12 aerei di quella base hanno sorvolato la zona di continuo. Nel dare particolari sulle ricerche, la Ambasciata degli Stati Uniti a Lisbona precisa che gli aerei volano a bassissima quota, a circa 150 metri sul mare, concentrando le ricerche su una striscia di mare dell'ampiezza di uno o due chilometri. Tutti gli uomini a bordo degli aerei tengono gli occhi fissi sulla superficie dell'oceano, in modo da non lasciarsi sfuggire nessun punto: «Questo metodo è lento — ha detto un portavoce dell'Ambasciata — ma in questo modo ogni miglio di oceano viene passato come in un sottile pettine».*

*Ad Amburgo, dopo che nei giorni scorsi lentamente si erano susseguite la trepidazione, poi l'angoscia e infine la disperazione, ora la speranza è rinata nelle famiglie degli uomini del veliero. Già nella mattinata le dichiarazioni dei cinque superstiti, tratti in salvo per primi, i quali hanno affermato di aver veduto un'altra scialuppa calare in mare con 25 uomini, e il successivo ritrovamento di un sesto superstite, avevano resuscitato le speranze nei congiunti degli 88 ufficiali, marinai e allievi della «Pamir». Le ultime notizie hanno portato addirittura un clima di euforia.*

*Episodi commoventi hanno caratterizzato l'annuncio dato ai parenti che un loro congiunto era tra i cinque sopravvissuti al naufragio. Verso le tre di stamane, la signora Fredrichs, madre di un marinaio del «Pamir» residente a Bad Kissingen, in Baviera, ha pregato insistentemente il marito di non aprire la porta quando il campanello è squillato: «Vengono ad annunciarci la sua morte», ha detto. Ma pochi istanti dopo la sua angoscia doveva mutarsi in gioia: un agente di polizia ha annunciato a uno dei suoi tre figli, che frattanto aveva aperto la porta, che Claus era salvo.*

*Ad Amburgo alcuni giornalisti di un grande quotidiano hanno portato la lieta notizia alla madre del mozzo diciassettenne Karl-Heinz Tkraaz, la quale ha stentato a credere: «Dall'annuncio del naufragio — ha affermato — non ho smesso un istante di pregare per la salvezza di Karl-Heinz». Pochi istanti dopo, la polizia le confermava ufficialmente che il figlio era tra i superstiti.*

ALL'ASSEMBLEA DEI GOVERNATORI DEL FONDO MONETARIO

## Medici illustra la posizione dell'Italia nell'economia mondiale

**Oggi l'on. Pella a Washington si incontra con Foster Dulles**
**Selwyn Lloyd attacca la Russia all'ONU per il Medio Oriente**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova York, 24

All'assemblea del Fondo monetario internazionale si è entrati oggi nel vivo di alcuni problemi che gravano sull'attuale momento economico. Dopo i discorsi d'inaugurazione e di indole generale, è stato ravvisato il bisogno di uscire dal generico e di discutere chiaramente quegli argomenti che più preoccupano vari paesi e soprattutto quelli europei.

All'apertura della seduta ha letto un rapporto sulla situazione del Fondo monetario il suo direttore generale, Per Jacobson, il quale ha tenuto ad illustrare come l'organismo da lui retto era riuscito ad esercitare una funzione sempre più efficiente quale elemento di stabilizzazione.

Per Jacobson ha ceduto la parola al presidente della Banca internazionale per la ricostruzione, Eugene Black, che richiamava l'attenzione delle varie delegazioni sull'utilità di indurre i Governi dei paesi associati a dare maggiore incremento agli investimenti privati, che sono quelli che più concorrono a creare nei paesi un tono di prosperità.

Terzo oratore della giornata, dopo alcuni altri brevi interventi, è stato il nostro Ministro del Tesoro, Giuseppe Medici, il quale, parlando in lingua inglese, ha dichiarato che l'Italia ha contribuito alla realizzazione degli scopi del Fondo mediante un sistema di libera trasferibilità della lira.

«Guardando fiduciosamente allo sviluppo economico generale dell'Italia — ha detto il Ministro Medici — il mio Governo ha stabilito, conformemente a quanto praticato in altri paesi, un sistema di trasferibilità della lira, che viene gradualmente attuato per mezzo della eliminazione di tutti gli accordi bilaterali di pagamento».

«Noi — ha continuato l'oratore — siamo perfettamente consapevoli che, eliminando i residui del bilateralismo, dobbiamo fronteggiare in alcuni settori della nostra economia conseguenze sfavorevoli. Comunque, abbiamo pensato essere normale e appropriato perseguire una sana politica economica, fondata sulla libera concorrenza, in vista dei più benefici effetti che ci attendiamo a lunga scadenza».

Passando ad esaminare la questione dei tassi multipli di cambio, Medici ha detto non esservi dubbio di sorta che in questo campo sia stato realizzato un apprezzabile grado di semplificazione ed ha affermato di attribuire molta importanza a questo progresso, pur esprimendo la speranza che gli accordi relativi manterranno in concreto un carattere puramente transitorio.

«Debbono cioè essere considerati — ha osservato l'oratore — come una fase che dovrebbe sboccare al più presto possibile in un sistema di tassi di cambio unificati».

L'on. Medici ha quindi accennato brevemente a ciò che ha definito «il grosso problema della discriminazione». Egli ha ricordato che di recente l'Italia ha incrementato in modo sostanziale la sua liberalizzazione in materia di importazione di dollari fino ad un punto — ha osservato il Ministro — che può essere favorevolmente raffrontato con la quasi completa liberalizzazione nell'area di attività dell'OECE.

Passando dai concetti generali ad argomenti particolari, il nostro Ministro non ha nascosto all'assemblea del Fondo monetario che alcuni ceti italiani si preoccupano di non dover pagare di più le materie prime di cui ha bisogno la nostra produzione. Ultimamente qualche paese, spinto dalla necessità di operare una più severa difesa delle sue posizioni economiche, ha fatto temere una tale maggiorazione, che verrebbe a compromettere, se fosse attuata, varie zone internazionali di scambi. Il Fondo monetario dovrebbe scongiurare un tale pericolo e fare appello a quello spirito di vera collaborazione, da cui è animato lo stesso Fondo, smussando le asperità di qualche politica dominata da particolarismi. E questo, perchè è naturale che ogni paese, avendo diritto di cittadinanza nel Fondo, si aspetti che esso promuova quei compromessi e quegli accordi che meglio servono la convivenza fra i popoli.

Tali concetti ci sono stati più tardi illustrati dallo stesso Ministro in una conversazione, durante la quale egli ha tenuto a dirci che al termine della seconda giornata della sessione si possono già trarre due importanti conclusioni: che la lira sterlina sarà mantenuta nelle attuali sue posizioni e che il marco rimarrà ancorato saldamente al dollaro. Tutti i dubbi che si avevano al riguardo sono stati allontanati, specialmente quelli che ancora persistevano sul destino del marco.

Spostandoci sul terreno internazionale dobbiamo segnalare due avvenimenti, uno che riguarda la condotta della Russia Sovietica e l'altro che concerne l'Italia. All'Assemblea delle Nazioni Unite, dove continua la discussione d'ordine generale, il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd è intervenuto nel dibattito dichiarando fra l'altro che, a suo giudizio, i rifornimenti massicci di armi che la Russia invia nel Medio Oriente hanno lo scopo di stabilire in quella zona alcune sue basi militari. Detto ciò, il Ministro britannico ha soggiunto che l'azione sovietica rappresenta un grave pericolo, poichè tende ad aumentare la tensione che già esiste nel campo internazionale.

Il secondo avvenimento, che riguarda noi, è quello dell'incontro che domani avrà luogo al Dipartimento di Stato tra Foster Dulles e il Ministro Pella. Questi ha lasciato questa sera New York ed è giunto a Washington prendendo alloggio all'Ambasciata d'Italia. Lo incontro avrà luogo alle 12 e sarà seguito da un colloquio che Pella avrà con il Sottosegretario di Stato Loy Henderson alle 15.30. Il fatto che lo incontro tra i due Ministri degli Esteri avviene a Washington e non a New York, dove Dulles e Pella avrebbero potuto vedersi nelle pause dei lavori delle Nazioni Unite, sta a sottolineare il carattere d'importanza che ad esso si è voluto attribuire.

L'incontro è stato concertato a Roma in una conversazione svoltasi tra il nostro Ministro e l'Incaricato d'affari americano e fu quest'ultimo a suggerire, in nome del Dipartimento di Stato, che esso avvenisse a Washington, in modo da non assumere l'aspetto di uno di quei tanti abboccamenti marginali che si hanno nei corridoi del Palazzo di vetro. E' quindi lecito ritenere che domani Pella e Dulles prenderanno in esame i problemi che interessano i nostri due paesi e li discuteranno con grande franchezza, illustrando i rispettivi punti di vista e ponendo in chiaro lati rimasti oscuri e passibili di malintesi. Nel successivo colloquio che Pella avrà con Henderson affioreranno, nei particolari, le varie questioni che concernono l'Africa Settentrionale, l'Egitto e, senza dubbio, anche il Medio Oriente, su cui, come si ricorderà, il Sottosegretario di Stato ha condotto di recente un'inchiesta diplomatica, recandosi sul posto.

Bonaventura Caloro

SECCA REPLICA OCCIDENTALE ALLA NOTA RUSSA

## Con l'invio di armi nel M.O. Mosca fomenta disordini

**Londra, Parigi e Washington respingono la proposta per una dichiarazione comune contro l'uso della forza**

Londra, 24

Le tre grandi Potenze occidentali hanno accusato oggi l'Unione Sovietica di fomentare disordini nel Medio Oriente, inviando nella zona grossi quantitativi di armi, e di dirigere una campagna propagandistica mirante a dividere le Nazioni arabe. In note analoghe consegnate al Governo sovietico, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, respingono l'ultima proposta russa per una dichiarazione delle quattro grandi Potenze intesa a bandire l'impiego della forza in quella regione.

La nota inglese è l'ultima di una serie iniziata da Mosca con la sua nota dell'aprile scorso A questa seguirono una risposta britannica e una controproposta sovietica. Quella di oggi è probablimente l'ultima della serie, perchè in essa Macmillan scrive: «Il Governo di Sua Maestà è costretto a dubitare dell'utilità di continuare una corrispondenza di questa natura».

Nella nota, Londra accusa il Governo sovietico di essere «non sincero» nel suo desiderio di vedere stabilita la pace nel Medio Oriente. E' proprio la ripetizione della proposta russa in una dichiarazione contro l'uso della forza nel Medio Oriente che mostra l'insincerità delle intenzioni sovietiche. Già in passato Macmillan aveva fatto notare che tutti i membri delle Nazioni Unite sono tenuti a non usare la forza per risolvere problemi politici La Granbretagna, continua la nota, vedrebbe molto volentieri qualsiasi prova di un genuino desiderio russo di risolvere la disputa arabo-israeliana: «Ma per come stanno le cose oggi, il rifornimento in grande scala di armi sovietiche ad alcuni paesi della zona, cui si aggiunge una propaganda sovietica che inevitabilmente stimola la ostilità tra paesi e paesi, non può non aggravare la situazione».

La nota francese è analoga. Il Governo di Parigi afferma che la proposta sovietica per una dichiarazione delle quattro grandi Potenze che le impegni a non impiegare la forza nel Medio Oriente non ha senso, stante le azioni sovietiche in quella regione, e altro non è che propaganda. Inoltre, il documento afferma che la Francia considera ipocrite le asserite intenzioni pacifiche dell'URSS alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo e l'annuncio, velato di minacce, fatto dall'URSS circa la realizzazione di un missile balistico intercontinentale.

La sostanza della nota è dedicata tuttavia alla questione siriana e dice che i recenti avvenimenti siriani non possono non preoccupare i Governi occidentali: le dichiarazioni sovietiche sul Medio Oriente, infatti, sono in contraddizione con le massicce forniture di materiale bellico alla Siria e l'invio di numerosi esperti militari in quel paese: «Questo atteggiamento può solo disturbare i vicini della Siria e promuovere una nuova corsa al riarmo in una regione già pericolosamente divisa», dice la nota.

Anche il documento americano, consegnato da un messo dell'Ambasciata americana a Mosca al Ministero degli Esteri sovietico, è praticamente analogo e attribuisce all'Unione Sovietica la «responsabilità primaria» per l'attuale tensione nel Medio Oriente.

## Dichiarazioni a Roma del Ministro egiziano Fawzi

Roma, 24

Il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Fawzi, ha sostato oggi all'aeroporto di Ciampino, proveniente dal Cairo, in viaggio per Lisbona, donde proseguirà per New York.

Fawzi, il quale si reca a presiedere la delegazione egiziana all'Assemblea dell'ONU, ha espresso il suo rammarico di non poter incontrarsi con il Ministro Pella in America. «Ho appreso che il Ministro Pella lascerà New York il giorno 27 — ha dichiarato — e io raggiungerò gli Stati Uniti proprio quel giorno».

Egli ha espresso quindi il proprio compiacimento per le relazioni italo-egiziane, che ha definito «ottime» ed ha aggiunto: «Confido che questi rapporti amichevoli andranno intensificandosi». Il Ministro è ripartito a bordo di un aereo della «Pan Air do Brazil» alle 15.15. Al momento della partenza, il Ministro Fawzi, che è accompagnato dalla consorte, ha dichiarato che spera di potersi fermare a Roma quando ritornerà dagli Stati Uniti.

## Kadar si reca in Cina

Vienna, 24

Una delegazione governativa ungherese presieduta dal Primo Ministro Janos Kadar è partita oggi da Budapest per la Cina popolare, dove si reca su invito del Governo cinese. Fra i membri della delegazione vi sono il Ministro di Stato Marosan e l'Ambasciatore ungherese a Pechino Logradi

Nel corso del suo viaggio alla volta di Pechino, la delegazione ungherese ha fatto sosta oggi a Mosca. All'aeroporto della capitale sovietica essa è stata salutata da varie personalità, tra cui il Vicepresidente del Consiglio Mikoyan ed i componenti il C.C. del P.C. U.S., Suslov ed Aristov.

La conferenza balcanica

## Anche la Turchia decisa a respingere l'invito

Istanbul, 24

Al Ministero degli Esteri si dichiara ufficiosamente che la Turchia respingerà la proposta romena di partecipare a una conferenza fra i paesi balcanici.

PRECAUZIONI PER CONTENERE IL PAUROSO DIFFONDERSI DELL'«ASIATICA»

# Rinviata a Roma l'apertura delle elementari e medie inferiori

**Altri cinque morti a causa delle complicazioni post-influenzali - Numerose assenze a Montecitorio e a Palazzo Madama - La preoccupante mancanza di vaccino anti-virus**

Roma, 24

L'apertura delle scuole elementari e medie inferiori a Roma è stata rinviata, rispettivamente, al 28 e al 21 ottobre. La decisione è stata presa questa sera nel corso di una riunione in Prefettura. Al termine è stato emesso il seguente comunicato: «Di seguito ai preventivi contatti stabiliti nei giorni scorsi tra le autorità sanitarie e scolastiche, sono stati convocati oggi nel pomeriggio dal Prefetto di Roma il Provveditore agli studi, il medico provinciale ed il dirigente l'Ufficio comunale d'igiene di Roma per esaminare l'andamento dell'epidemia influenzale nella capitale e nella provincia.

«Dai dati finora pervenuti all'Ufficio provinciale sanitario è stato rilevato che i casi denunciati nel capoluogo si aggirano intorno ad una media giornaliera di circa 500, mentre nei Comuni della provincia la media è leggermente superiore. La epidemia continua ad avere carattere benigno, tanto che la mortalità percentuale per malattie acute dell'apparato respiratorio è quasi eguale a quella del corrispondente periodo dello scorso anno.

«Per quanto concerne la riapertura delle scuole, i sanitari presenti alla riunione hanno richiamato l'attenzione sulla estrema diffusibilità dell'infezione influenzale nelle collettività infantili, quale si è rivelata recentemente in alcune colonie estive, a causa essenzialmente della particolare ricettività degli organismi infantili all'invasione del virus influenzale. Considerato che d'altra parte non si è ancora nella fase decrescente dell'epidemia, si è ravvisata l'opportunità di stabilire un congruo rinvio all'apertura delle scuole dell'ordine elementare e medio inferiore, mantenendo fermo l'inizio delle lezioni per le scuole dell'ordine superiore alla data già precedentemente fissata. Si è stabilito, pertanto, di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole elementari e medie di Roma e della provincia alle seguenti date: scuole medie inferiori 21 ottobre, scuole elementari 28 ottobre. Da parte delle autorità sanitarie e scolastiche si continuerà a seguire da vicino l'andamento della morbosità per stabilire eventuali modifiche alle date predette».

Intanto si ha notizia di altre vittime causate dalle conseguenze del morbo. All'ospedale di Santo Spirito è deceduto alle 2 della notte scorsa Carmelo Portari, di 60 anni, impiegato al Poligrafico dello Stato. Il Portari, che è deceduto in seguito a bronco-polmonite doppia, già da alcuni giorni era stato ricoverato all'ospedale essendo in preda a un violento stato febbrile, causato probabilmente da virus «Singapore A 57». Egli, non completamente ristabilitosi, aveva ripreso la sua attività, ma pochi giorni dopo aveva manifestato i sintomi della bronco-polmonite. All'ospedale del Celio, poi è deceduto per bronco-polmonite conseguita a un violento attacco febbrile, il militare Melchiorre Grossi, di 21 anni, nato in provincia di Milano.

Una bambina di tredici anni è deceduta a Milano, pure in seguito a complicazioni bronco-polmonari e susseguente encefalite derivanti da un attacco di «febbre asiatica». La vittima, Angela Dolente, era ospitata nell'istituto «Giulio Salvadori» per le figlie dei carcerati. Tra le ricoverate dello stesso istituto, malgrado le pronte misure profilattiche attuate dall'autorità sanitaria, il morbo si è diffuso rapidamente e fino a questo momento risultano degenti un'altra quarantina di bambine, per le quali però, il decorso della malattia appare benigno.

Un altro decesso in seguito ad «asiatica» è stato registrato a Vaprica d'Adda, presso Treviglio. Il morto è Luigi Maffeis, di 47 anni. Ancora una vittima il virus «Singapore» avrebbe fatto a Seriate, in provincia di Milano. Si tratta del diciassettenne Adriano Beriati, tornato ieri sera dal lavoro, aveva accusato un forte malessere e stamane, a sole dodici ore di distanza, è deceduto per sopravvenute complicazioni polmonari. I sintomi fanno ritenere trattarsi di «asiatica», ma l'autorità sanitaria non si è ancora ufficialmente pronunciata.

Gli ospedali romani sono al completo in seguito al diffondersi dell'«asiatica»: non ci sono più letti liberi. E nonostante l'ottimismo ufficiale, si raccomanda attraverso appelli sulla stampa di non frequentare i locali pubblici e di rimanere in casa il più possibile. Si raccomanda inoltre a tutti coloro che sono stati colpiti di rimanere in casa per due o tre giorni, dopo essere stati dichiarati convalescenti, per evitare le ricadute che sono le più pericolose a quanto pare.

L'«asiatica» non ha mancato, come è noto, di fare la sua apparizione anche negli ambienti politici: a Montecitorio le assenze registrate tra i deputati per l'epidemia sono numerose. Si parla di centotrenta deputati colpiti dall'«asiatica»; tra i senatori i colpiti sarebbero una ottantina. Circa lo stato di salute della signora Carla Gronchi, il medico personale del Presidente della Repubblica, dott. Colesani, ha dichiarato a un redattore dell'«Ansa»: «Si è trattato di una forma influenzale comune con limitato rialzo termico ormai in via di rapida soluzione».

La situazione è preoccupante non solo a Roma ma nell'intero Lazio dove, secondo le segnalazioni provenienti dai vari centri, pare che i colpiti siano migliaia e migliaia specie nelle zone meridionali della regione.

Intanto si hanno notizie poco allegre per quanto riguarda il famoso vaccino anti-virus tanto atteso. Si ha motivo infatti di ritenere che la produzione nazionale, per quanto sia sottoposta a un ritmo di lavoro straordinario, non sia in grado di garantire la produzione del vaccino che l'Alto Commissariato aveva assicurato disponibile per la prima decade di ottobre. Si era detto infatti che 400 mila dosi sarebbero state assicurate dalla produzione nazionale e duecentomila dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'ACIS si sarebbe assicurato comunque l'80 per cento della produzione nazionale lasciando il 20 per cento per il mercato libero. Ma nelle farmacie per il momento non si trova una sola dose.

New York: una veduta della sala in cui si riunisce l'assemblea generale delle Nazioni Unite

GLI ESPERIMENTI CONTINUANO «CON SUCCESSO»

# Esplosioni atomiche annunciate in Russia

***Le Forze armate sovietiche addestrate all'impiego delle nuove armi nucleari***

Washington, 24

A Mosca l'Agenzia «Tass» ha annunciato che esplosioni termo-nucleari ed atomiche con differenti tipi di armi sono state effettuate nel quadro del piano di addestramento della marina e dell'esercito dell'URSS. La «Tass» precisa che queste esplosioni hanno avuto luogo in regioni disabitate allo scopo di non mettere a repentaglio le popolazioni.

Anche la commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato un'altra esplosione sperimentale nucleare. Un portavoce della stessa commissione ha lasciato comprendere che si è trattato dell'esplosione di una bomba all'idrogeno della forza equivalente a un milione di tonnellate di tritolo.

Il comunicato della commissione parla di esplosione nello ambito del megaton, il che — come ha spiegato il portavoce — [illegible] si sia trattato di una bomba termonucleare.

L'esplosione — sottolinea il comunicato — ha avuto luogo oggi 24 settembre in una località a Nord del Circolo polare Artico ed è la terza esplosione sovietica annunciata dagli Stati Uniti dal 22 agosto in poi.

Radio Mosca ha annunciato questa sera che l'esercito, la marina e l'aviazione sovietici vengono addestrati all'impiego di armi atomiche e all'idrogeno. L'emittente non fornisce altri ragguagli ma aggiunge che l'addestramento prosegue con successo.

Nel quadro delle notizie di carattere militare, va segnalato che l'ingresso dei Dardanelli sta vedendo la più grande concentrazione di forze navali e di marines degli Stati Uniti che si sia mai avuta nel Mediterraneo dall'epoca della guerra. Queste forze sono impegnate alla grande esercitazione della NATO denominata «Deepwater» (Acqua profonda) che continuerà fino al 28 settembre con la partecipazione di forze di terra, mare e cielo dell'Italia, della Turchia, dell'Inghilterra.

La Sesta flotta navale americana, che di solito ha 50 unità [illegible], si è data per l'occasione alla forza di 75 navi, con 8.000 marines. Nel programma delle esercitazioni sono compresi sbarchi con mezzi anfibi nella zona della baia di Saros, a Nord della penisola di Gallipoli, presso lo sbocco nell'Egeo dello stretto dei Dardanelli.

A quanto ha detto una fonte della Marina americana, le manovre costituiscono la prima applicazione pratica nel Mediterraneo del nuovo concetto dello sbarco con mezzi anfibi con avvolgimento verticale, cioè con invasione anche dall'alto. Quaranta elicotteri carichi di truppe saranno usati nelle esercitazioni.

## La fuga di due sposi oltre il confine jugoslavo

Venezia, 24

Una insolita conclusione ha avuto il viaggio di nozze dei giovani jugoslavi Slavko Mallicar, di 20 anni, e Ivenka Loncar, di 21, sposatisi una settimana fa a Bukovita, dove risiedono. [illegible] appena hanno potuto allontanarsi dal banchetto nuziale, sono saliti in treno per il viaggio di nozze con la ferma intenzione di raggiungere l'Italia [illegible] fermato che desiderano fare insieme «una vita migliore». Naturalmente sono stati accontentati.

Alla Questura di Venezia si sono poi presentati due jugoslavi che erano fuggiti a piedi dal loro paese. Si tratta del ventenne Petar Kovacevic e di Silvano Frankovic, di 19 anni, residenti ad Albona, i quali hanno chiesto asilo politico.

SETTEMBRE NON E' UN MESE PROPIZIO ALLE ACCESE DIATRIBE POLITICHE

# *Parole nuove in Alto Adige ma non convalidate dai fatti*

**Un appello sorprendente rivolto dalla Volkspartei agli italiani per un'azione concorde diretta a ottenere l'autonomia provinciale - I propositi di Gschnitzer e un discorso di Pittermann**

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, 24

*Non è questa, in Alto Adige, una stagione propizia alle polemiche violente e alle smaccate speculazioni politiche; semmai, queste avvengono in sordina e dietro le quinte. Ora sono tutti mobilitati per attività più costruttive che richiedono accordo e collaborazione. Bolzano è imbandierata e più accogliente che mai per la sua Fiera annuale, efficace espressione delle eccellenti capacità di lavoro e d'inventiva che prosperano tra gli abitanti delle città e delle valli altoatesine. Accanto agli affari che favoriscono proficui incontri e contatti, le festose manifestazioni folcloristiche con tutto il fascino di movenze, di colori, di canti e di suoni propri di una tradizione di arte, di buon gusto, di gentilezza, che non cede alle tentazioni livellatrici della sciatta modernità (domenica sono sfilati per le vie di Bolzano ben quaranta gruppi e trenta corpi bandistici nei caratteristici costumi delle vallate assieme a numerosi carri allegorici esaltanti i prodotti della terra); le esecuzioni musicali ad alto livello artistico; i convegni internazionali di cultura e di tecnica; le eleganti manifestazioni sportive all'ippodromo di Merano.*

*La prosa dell'economia e la poesia di tutto il contorno si fondono nella dolcezza del classico clima settembrino che rende il soggiorno più piacevole che in qualsiasi altra stagione dell'anno e richiama quassù numerosi gli ospiti a godersi con il sole tutti gli altri meravigliosi doni che la natura elargisce a questa terra e che pomposamente trionfano sulle ordinate bancarelle dei mercati. Sono grappoli d'oro e mele e pere e pesche che richiamano le meraviglie bibliche della Terra promessa e che formano una tavolozza da soddisfare il più esigente pittore e, naturalmente, il più raffinato palato di buongustaio. E' una vera sinfonia autunnale che dal cielo si snoda nell'aria, sulle cime dolomitiche, sulle verdi terrazze delle valli, sui merli dei vecchi castelli, sulle vigne e sui frutteti, sui gotici pinnacoli delle chiese, sulle estrose volute barocche dei palazzi, sui parchi fioriti. Non è questo il tempo adatto alle accese diatribe e alle esplosioni di discordia. Sarebbe un insulto alla natura turbare questa sua incantevole armonia.*

*Nei mesi scorsi la tensione fra i due gruppi etnici, italiano e tedesco, che da secoli convivono nella zona, raggiunse il massimo all'epoca del noto processo a carico del gruppo di montanari di Fundres, colpevoli dell'uccisione della guardia di Finanza Enrico Falqui. Fu un brutto episodio che inasprì gli animi e che alla giusta reazione della parte lesa contrappose una velenosa polemica e prese di posizione che non attingevano certo argomenti e ragioni nel pozzo della verità. Ci furono dichiarazioni ufficiali al di qua e al di là del confine, passi diplomatici a Vienna e a Roma. Autorevolmente fu allora ripetuto da parte italiana che un problema dell'Alto Adige non esiste. Esistono, invece, con tutta la loro validità attuale e permanente, gli accordi De Gasperi-Gruber del 1946 liberamente discussi e accettati, e lealmente applicati da parte nostra.*

*In questa atmosfera di contrasto il vittimismo continuò ad alimentarsi ai «Leitmotiv» della propaganda orchestrata dalla Südtiroler Volkspartei ed agli incitamenti d'oltre confine che ritmavano ad ogni occasione «autonomia», «autodecisione», «plebiscito», «ricorso all'ONU». Il tema dell'autonomia provinciale integrale divenne l'argomento insistente di ogni giorno, rivelando il primo obiettivo di un ben calcolato piano politico da attuare fino alle estreme conseguenze a più o meno lunga scadenza. «Autonomia» ripetono oggi meccanicamente anche gli abitanti più sprovveduti delle valli con la convinzione di essere defraudati dall'Italia del più sacrosanto e naturale diritto, senza però rendersi minimamente conto nè della sostanza nè del fondamento di una tale richiesta.*

*La provincia di Bolzano con i suoi 340 mila abitanti — di cui 210 mila appartenenti al gruppo etnico tedesco, 110 mila italiani e 20 mila ladini — forma, come è noto, con la provincia di Trento la Regione autonoma Trentino-Alto Adige retta da uno statuto speciale che si richiama politicamente agli accordi italo-austriaci di Parigi. Tale statuto assicura alla minoranza tedesca i più ampi diritti e garanzie, e una rappresentanza democratica negli organi amministrativi proporzionata alla sua reale consistenza. La Regione ha facoltà legislativa e amministrativa; la Provincia a sua volta ha facoltà in ben determinati campi, legislativa primaria e secondaria, e facoltà amministrativa. E' ovvio che nel Consiglio regionale la maggioranza assoluta è italiana per il peso che esercitano i rappresentanti della popolazione trentina (su 48 seggi gli altoatesini tedeschi ne dispongono di 15), mentre invece nel Consiglio provinciale di Bolzano la maggioranza assoluta è appannaggio dei tedeschi nel rapporto di 15 a 7: le delibere quindi dipendono tutte dalla volontà del gruppo consiliare tedesco, ossia dai dettami della Volkspartei, che oggi si dimostra più che mai insoddisfatta(?)*

*ferente per la sudditanza regionale e perciò si batte per un'autonomia provinciale, irrealizzabile anche se fossero giustificati i motivi economici ed amministrativi che a tale scopo accampa. La Volkspartei, infatti, muove alla Regione il grave addebito di aver usato due pesi e due misure nel trattamento verso le due province a tutto vantaggio di quello di Trento. Facile accusa quando sono in gioco interessi di campanile, e tanto più facile quando le differenze sono così notevoli come nel caso in questione.*

*Finora la SVP ha completamente ignorato nelle sue pretese autonomistiche l'esistenza del gruppo etnico italiano, credendo di poter fare tutto da sola, mentre sarebbe stato molto più politico e opportuno intavolare un discorso per conoscere le istanze particolari anche dell'altra parte interessata e tenerle nel debito conto. E' perciò che ha suscitato sorpresa e meraviglia il vistoso e caloroso appello lanciato quindici giorni or sono dal «Dolomiten» — il foglio ufficioso della Volkspartei — alla popolazione italiana ed ai suoi rappresentanti perchè si uniscano al gruppo tedesco e esercitino tutto il loro peso presso il Governo affinchè l'istanza autonomistica venga accolta nel superiore interesse della provincia e ai fini di una cordiale convivenza e una più sentita e leale collaborazione fra i due gruppi. Nell'appello, contenuto in un'intera pagina con titoli vistosissimi, si faceva capire agli italiani che nell'ambito del nuovo ordinamento provinciale i tedeschi non avrebbero abusato della loro maggioranza, chiedendo come contropartita un uso moderato, da parte degli italiani, della loro maggiore influenza in campo nazionale e al centro. Erano parole nuove, che si udivano per la prima volta, e l'invito al dialogo fra le due parti era un fatto inedito e comunque interessante. Balzava subito la considerazione che finalmente ci si era accorti della presenza degli italiani e che per la soluzione dei problemi chiave non era possibile prescindere dal loro apporto. Ed ancora era implicita l'ammissione — preziosa, seppure tardiva — che ogni sviluppo e progresso locale sono necessariamente legati allo sforzo concorde e alla buona volontà di ambedue le parti.*

*L'appello del «Dolomiten» è stato accolto, come s'è detto, con il massimo interesse ed è considerato degno della più attenta valutazione, poichè ogni leale discussione può sempre portare ad una utile chiarificazione, smussare le divergenze più acute, concorrere ad intese minime suscettibili di ulteriori più ampi sviluppi. Ma accanto all'appello del «Dolomiten» ci sono altri fatti che lasciano perplessi sulle proposte avanzate e non rimuovono le fondate preoccupazioni degli italiani, prima fra tutte che si voglia fare dell'Alto Adige uno Stato nello Stato con un ferreo confine alla stretta di Salorno e il varo di una legislazione provinciale che impedisca quel libero e naturale movimento delle persone sancito dalla Costituzione per tutto il Paese, e renda alla minoranza la vita impossibile costringendola a poco a poco ad abbandonare il campo ed andarsene. Ci sarebbe il pericolo, insomma, che alla stretta di Salorno agli italiani venisse richiesto il lasciapassare, se non proprio il passaporto. Sono timori, questi, fondati in varie manifestazioni d'intolleranza e nell'accusa costantemente ribadita contro l'Italia di voler operare nell'Alto Adige un sistematico processo di snazionalizzazione, seguendo le orme del fascismo. Quale garanzia si può avere che domani, impugnando tutte le principali leve di un vasto potere provinciale, non si faccia proprio di questa accusa la ragione di una serie di iniziative ai danni della minoranza? Una volta, poi, costituito il piccolo staterello dolomitico, quanto più forti si farebbero sentire i richiami al di qua e al di là dello spartiacque fino a giungere a quell'Anschluss tante volte così apertamente conclamato!*

*Che i timori degli italiani non sono fondati sulle sabbie mobili lo dimostrano fatti più o meno rilevanti registrati anche in questi giorni, dopo l'appello dell'organo della Volkspartei. Che lo spirito d'intolleranza allignante nei rappresentanti più qualificati della SVP non si sia attenuato lo si è inteso in un discorso tenuto a Bressanone dal dott. Silvio Magnago, in cui il presidente del partito ha ripreso con accento prettamente razzistico a condannare — lui, figlio di padre di origine italiana e di madre tedesca — i matrimoni fra giovani appartenenti ai due gruppi. Non è certo con questi mezzi che si favorisce una convivenza pacifica e una collaborazione sincera, ma al contrario, si approfondiscono le divisioni e si ispessiscono i compartimenti stagni.*

*Ma c'è di più. La delegazione austriaca inviata da Vienna all'attuale Assemblea dell'ONU, è capeggiata dal prof. Gschnitzer, il noto Sottosegretario agli Esteri nominato espressamente per curare le questioni riguardanti l'Alto Adige. Non è stato fatto mistero che a Lake Success egli cercherà contatti di corridoio e colloqui con gli esponenti della politica mondiale per richiamare la loro attenzione sulle pretese austriache e portarle in discussione al Palazzo di vetro. E ancora: è di ieri l'invito rivolto, durante un discorso tenuto a Innsbruck, dal Vicecancelliere austriaco Pittermann al Governo italiano «ad affrontare il problema dell'Alto Adige nello spirito di Strasburgo», dove ha sede il Consiglio di Europa e dove — ha aggiunto — Francia e Germania hanno sistemato pacificamente la loro vertenza per la Saar. Definita la questione dell'Alto Adige come la «sola fonte di attrito fra l'Italia e l'Austria», Pittermann ha auspicato che non ci si mettano in mezzo gli estremisti.*

*Il definitiva, però, il discorso sposa apertamente la causa degli estremisti della parte tedesca, i quali oggi si battono per l'autonomia provinciale integrale per arrivare all'Anschluss di domani. Il confronto con la Saar è significativo e il piano della Volkspartei non fa grinze. I suoi alti patrocinatori lo hanno attentamente rivisto.*

**Marcello Lorenzini**

DOPO ESSERSI SMARRITI NELLA TEMPESTA SUL GROSSGLOCKNER

# TRE GIOVANI E UNA DONNA SI SFRACELLANO IN UN BURRONE

**La sciagura segnalata da un'altra comitiva che seguiva i quattro altoatesini - I cadaveri sono stati ricuperati**

Innsbruck, 24

Quattro alpinisti altoatesini scomparsi ieri nella regione del Grossglockner, stamane sono stati trovati cadaveri. Si tratta di Hermann Fuchs, di 29 anni, Johann Schmiedbauer di 24, Karl Happacher di 32, tutti e tre da San Candido, e di Teresa Reichegger di 24 anni, da Perca presso Brunico. I cadaveri dei quattro alpinisti sono stati trovati in un burrone, coperti da una piccola valanga di neve. Secondo i membri della squadra di soccorso, i quattro sono deceduti in seguito alla caduta nel burrone e la valanga li ha investiti in un secondo tempo. Ed ecco alcuni particolari della sciagura.

Ieri, verso mezzogiorno, un gruppo di turisti tedeschi stava compiendo una escursione alpinistica, passando dal Grossglockner ad Adlersruhe, attraverso il Kleinglockner, per poi discendere a Heiligenblut. Davanti a loro il gruppo dei quattro altoatesini procedeva sulla stessa rotta. A un tratto, per una improvvisa tempesta di neve e per il sopravvenire della nebbia, i tedeschi perdettero di vista gli altoatesini. Riscontrarono poi ancora talune tracce presso un sentiero diretto verso il ghiacciato Koednitz (Koednitzkees). Poi più nulla. Giunti a Adlersruhe, essi trovarono i sacchi da montagna degli italiani. Allora subito dettero l'allarme alla gendarmeria di Lienz che immediatamente organizzava una spedizione di soccorso.

Verso l'una di oggi, un gruppo di soccorritori ha trovato sul Koednitzkees i cadaveri dei quattro turisti, che sono stati poi trasportati a valle e collocati nella camera mortuaria di Kals. Gli infelici, smarrita la via a causa della tormenta, devono essere precipitati per una profondità di 600 metri sul ghiacciaio, morendo all'istante. I loro cadaveri mostrano molteplici fratture e ferite alla testa e alle membra.

## Nuovo passo a Roma per la crisi del teatro lirico

Roma, 24

Un nuovo passo è stato compiuto e un nuovo appello lanciato per scongiurare la crisi del teatro lirico e sinfonico. Promotori di un'azione tendente ad arginare la gravità della situazione e a risolverla con la collaborazione delle autorità parlamentari e governative, si sono fatti ancora una volta i membri del comitato di difesa degli Enti lirici e sinfonici, nel corso di una dibattuta assemblea svoltasi oggi presso il teatro dell'Opera di Roma.

Vi hanno preso parte i sovraintendenti o loro rappresentanti dei teatri di: Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Verona, Venezia, Trieste, Genova e Torino, il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il presidente dell'Istituzione dei concerti di Cagliari con il direttore del Conservatorio della capitale sarda, i rappresentanti dei lavoratori dipendenti dai teatri, nonchè il segretario generale della F.I.L.S. prof. Abbà. Alla riunione avevano aderito anche i sindaci delle dodici città sedi di Enti lirici.

Al termine di un'animata e lunga discussione il comitato ha approvato un o. d. g. in cui si considera fra l'altro «la critica deleteria situazione in cui oggi versano tutti indistintamente gli Enti lirici e le istituzioni sinfoniche per la impossibilità assoluta di ottenere ulteriori crediti dagli Istituti bancari, mancando, ormai da tre mesi, qualsiasi disposizione di legge concernente quei contributi statali che dal 1946 erano destinati ad assicurare la vita e le fortune del glorioso teatro lirico italiano e delle grandi manifestazioni sonfoniche».

«Avuta notizia — prosegue l'o. d. g. — che in questi giorni sarà ripresa alla Camera dei deputati la discussione del disegno di legge che, sempre in attesa di un più ampio organico riordinamento legislativo, prevede intanto la proroga delle disposizioni che sono state in vigore fino al 30 giugno 1957 e autorizza gli Enti a contrarre i mutui necessari alla copertura dei disavanzi derivanti dall'insufficienza dei contributi statali, il comitato di difesa degli Enti lirico-sinfonici esprime la certezza che il Parlamento, in pieno accordo con il Governo, non mancherà di valutare tutta l'urgenza dell'atteso provvedimento».

«Senza la proroga del disegno di legge — afferma infine il comitato — sarebbe irrimediabilmente interrotta l'attività degli Enti e non si potrebbero conseguentemene aprire i teatri per la prossima stagione invernale, con incalcolabili danni morali, sociali ed economici e con la definitiva compromissione e perdita dell'alto prestigio nazionale e internazionale dell'arte musicale italiana».

Seul: il rappresentante della Germania occidentale presenta le credenziali a Syngman Rhee

## BORSE E MERCATI

MILANO

Il malumore della Borsa, che già cominciava a delinearsi nella precedente riunione, assumeva ieri proporzioni di maggior rilievo e ha investito quasi tutti i settori della quota. Il compratore si è fatto in disparte, lasciando libero campo a vendite diffuse e insistenti che hanno costantemente gravato sul mercato.

Invertito il rapporto che negli ultimi tempi esisteva fra domanda e offerta, si è ovviamente avuto un deciso mutamento nell'intonazione e nel contegno dei prezzi. Il movimento riflessivo della quota ha assunto più evidenti manifestazioni, sia perchè è diventato generale, sia per le percentuali di perdita che in alcuni casi hanno raggiunto punte piuttosto sensibili.

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 14395 (—5), Bastogi 1714 (—11), Finelettrica 1279 (—2), Finmare 504 (—5), Finsider 616 (—4), G.I.M. 5820 (—55), Invest. 2526 (—2), La Centrale 8095 (—50), Sviluppo 1855 (—1), Assic. Gener. 26300 (—), Assicuratr. 6975 (—25), R.A.S. 7950 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 2290 (+10), Cantoni 12275 (+25), Lanerossi 3790 (+10), Linificio 480,50 (—), Snia Viscosa 1708 (—2).

**Minerari e metallurgici:** Dalmine 1683 (—14), Ilva 506 (—3,50), Montecatini 2646 (—11), Siele 6880 (—220).

**Meccanici e automobilist.:** Bianchi 522 (—7), Fiat 1367 (—3), F. Tosi 450 (—5).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1523 (—8), C.I.E.L.I. 2975 (—8), Dinamo 2873 (—17), Edison 2779 (—8), Bresciana 3205 (—25), Valdarno 2830 (—23), Orobia 2380 (—20), Romana El. 2755 (—40), Seso 2710 (—10), S.I.P. 1473 (—1), Meridelettr. 1438 (—9), Stet 2397 (+8), Tecnomasio 2260 (—15), E. Volta ord. 1845 (—7), E. Volta pref. 2445 (+12), Teti A 3080 (—15), Teti B 3050 (—43), Terni 289 (—1), Unes 790 (—4,50), Vizzola 3560 (—22).

**Alimentari:** Distillati 5320 (—60), Eridania 4800 (—75), Rom. Zucch. 594 (—5).

**Chimici:** A.N.I.C. 2553 (+23), Italgas 1449 (—11), Liquigas 341 (—1), Pibigas 210,50 (—1), Rumianca 1936 (+1), S.A.F.F.A. 2450 (—2).

**Immobiliari e agricoli:** Beni Stabili 4535 (+10), Gen. Imm. 615,50 (—0,50), Iniziativa 1480 (—20).

**Diversi:** C.I.G.A. 4175 (—25), Italcementi 15500 (—150), Linoleum 2645 (—55), Pirelli S. p. A. 4020 (—20), Pirelli e C. 2937 (—18).

**Banconote** (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 625,75, franco svizzero 146,12, sterlina 1570, franco belga 12,34, franco francese 135,50, marco 147,75, scellino austriaco 23,62, peseta spagnola 11, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 647, fiorino olandese 159, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 81, dinaro 0,75.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marengo svizzero 4925-5125, oro 716-720, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Generali 26300, Finsider 616, Assicuratr. 6800, R.A.S. 8000, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 20520, O.R.D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1712, Terni 290, Finmare 505, Viscosa 1705, Montecatini 2650, Beni Stabili 4550, Gen. Imm. 610, Pirelli It. 4040, Stet 2389, Liquigas 342.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale nuvolosità intermittente, più intensa sull'Appennino settentrionale e sulle Alpi, dove si avranno anche piogge locali. Sulle regioni centrali e meridionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura quasi stazionaria. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 24.8; Trento 13.4, 26; Trieste 19.7, 23.3; Venezia 15.6, 24.6; Milano 12.6, 26.4; Torino 12.5, 24; Genova 19.6, 22; Bologna 15.4, 29.2; Firenze 18.6, 26.2; Pisa 17.8, 25.3; Ancona 19.6, 25.8; Perugia 14.7, 23.4; Pescara 13.8, 25.6; L'Aquila 11.3, 20.4; Roma 18.1, 26.2; Campobasso 14, 22; Bari 18, 26.2; Napoli 17.8, 25.7; Potenza 14.2, 21.2; Reggio Calabria 18.6, 26.6; Messina 20.5, 25.6; Palermo 18.4, 25; Catania 15.6, 27.4; Alghero 20, 24; Cagliari 16, 29.6.

# L'UMANITÀ DI GIOTTI

II

L'AUTOBIOGRAFIA, ovvero la storia umana e familiare del poeta, ha in *Colori* e nelle *Poesie dal '37 al '43* un deciso risalto; ed è rappresentata quasi sempre con accenti tristi, sia che il Giotti svolga il motivo dei figlioli (*El fio tornà a casa, A Paulo, La sedia co' l'ombra...*) o della nipotina (*Partenza, Per Tanda e la su' putela*; ad un tono sereno e delicatamente affettuoso sono invece improntate *El nono e la nipotina, Poesia d'occasione, 'N una bela giornada de inverno*), sia che raffiguri se stesso assieme alla vecchia moglie, soli, nella casa vuota, con «strento 'ntùno el suo — fagotin de ricordi» (*A Nina*), sia, infine, che accenni al pensiero della morte (*El pergoleto, Seren*) o, più vastamente, che si abbandoni a delle pessimistiche riflessioni sull'esistenza (*Vecio motivo*), sulla vecchiaia che lo calza (*Vento*), sull'impossibilità di tornare indietro nel tempo (*Marzo*), sul contrasto fra il presente e il passato (*Sempre*) e sull'inevitabile morte nella vita (*La vita e la morte*). Tra le *Poesie dal '37 al '43* spicca *El veller*, in cui occasioni di vita, spunti familiari e affettivi, notazioni autobiografiche, impressionistiche e descrittive, considerazione sul tempo che fugge e sovrastanti simbolici si compongono in una specie di «poemetto», che è una delle cose più perfette dell'autore triestino.

Come si può ricavare da quanto si è detto, il motivo autobiografico (incluso quello della casa) non è più trattato entro l'angusto ambito di una cronaca familiare, bensì è sentito in relazione ad una più ampia e profonda intuizione dell'esistenza, delle sue gioie e dei suoi dolori (assai più di questi che di quelle), ed è tutto trasfigurato artisticamente in rappresentazione e in immagine, e fatto oggetto di quella visione a distanza che è propria della poesia. Pertanto *Colori* e le *Poesie dal '37 al '43* possono essere considerati il preludio o il preannuncio di *Sera* (il «quarto tempo» della lirica giottiana), per cui l'autobiografia di volta in volta si solleva liberamente al livello del sogno e dell'evasione, e la pensosa introspezione, il colore delle impressioni del trascorrere del tempo e delle stagioni, s'intenerisce nelle raffigurazioni delle persone di famiglia e trova una patetica rispondenza psicologica nel paesaggio.

Per intendere i componimenti di *Sera* bisogna notare che questi, legati come sono alla sera del poeta e della sua famiglia, presuppongono le dolorose vicende di tale famiglia, ossia la sventura che si è improvvisamente abbattuta sulla casa del nostro autore — quella casa un tempo così serena, come si può dedurre dal medesimo accenno di idillio domestico, proprio dell'albergo di «El mio canto e la mia casa» — con la scomparsa dei due figli nella seconda guerra mondiale. Il poeta ha provato lo schianto della tragedia; e tenendo presente questo suo stato d'animo, che si può accostare a *Sera*, sono da leggere le liriche della nuova raccolta. Si comprende così come quel frequente e quasi ossessivo desiderio di una mitica e favolosa evasione, quale si trova nel nuovo volumetto, o quel vagheggiamento di un'impossibile pace «fora del mondo» (*La casa incantada*), ultimata soltanto in un luogo e in un tempo di pura fantasia, rappresenti l'unica maniera (una maniera, soggiungiamo, grondante lagrime e sangue) di dimenticare, di cercare una via d'uscita, di superare in una sorta di poetico oblio la angoscia della realtà nemica. E come non osservare che la cristallina, pacata trasparenza del verso attesta che il Giotti ha saputo raggiungere la poesia — in una pensosa, umanissima poesia — e trovare in essa la sua ideale consolazione?

Dalla condizione psicologica che si è cercato d'illustrare nascono le più belle liriche di *Sera*, come *El camin che fuma*, con la figura della vecchietta che attende ansiosa il ritorno dei figli e che, vedendoli tornare, prepara lieta il desinare e dimentica i «malani» che «se ga ingrumà su la l'altro» (tragico simbolismo, questo, del desiderio e dell'illusione); o come *El paradiso*, in cui il poeta immagina, in un «tempo» tutto interiore, magico e «metafisico», inteso come una somma di tempi diversi e lontani fra loro, la ricostituzione della sua famiglia, riunita attorno alla tavola, in un'atmosfera di serenità — la serenità che un poeta umano e affettivo come il Giotti predilige — tramata dalla semplice, amorosa comprensione reciproca tra le persone care («E stemo insieme, e tuti — insieme spassegèmo; — e se metemo in tola — e magnemo e bevemo — pulito; e se vardemo — un co' l'altro nel viso; — e in pase se parlemo; — e semo in paradiso»); o come *La casa incantada*, nella quale il poeta trova la sua pace in un luogo sospeso tra la realtà e la fantasia, in una casa fatata, «surreale», con delle mani invisibili che preparano il letto e simile, vorremmo dire (ed è questo un raro caso di letterarietà in un autore poco o nulla «letterario» quale il Giotti), al palazzo di Psiche, nella favola apuleiana-firenzuolesca... Una minor tensione poetica si avverte nelle liriche *La casa* e *La porta serada*, in cui riappare il tema-mito della casa. In *La Mama e l'utuno* è invocato il ritorno dei figli dalla guerra; in *Fei de album* (specialmente nel secondo) c'è qualche fuggevole accento descrittivo; e in *Utuno*, che apre la raccolta, ricorrono alcune impressioni e riflessioni stagionali, permeate da un senso di profonda tristezza.

Dopo *Sera* era assai difficile, se non addirittura impossibile, anche per un poeta della statura del nostro, procedere oltre; ed infatti il suo ultimo libro, *Versi*, nonostante vari componimenti assai notevoli (ricorderemo almeno *In un dopopranzo de istà, In un giorno de utuno* e *In una matina de riva*), ci sembra inferiore a *Sera* e non rappresenta, secondo noi, un ulteriore momento della lirica giottiana. C'è tuttavia, in *Versi*, qualche accento nuovo: alludiamo, in particolare, al motivo dell'amore, onde il poeta si sente ristorato: un amore tutto amicale e confidenziale, mai scompagnato dalla saggia e tranquilla consapevolezza del «nuovo» che separa la giovinezza dalla vecchiaia.

Tra le più recenti liriche del Giotti citeremo *Vècia moglie*, pubblicata nella rivista romana *Il Belli* (1954), ove è ripreso un motivo già presente in *Marzo* e in *A Nina*, ma con in più una nota delicatissima di affettuosa intimità coniugale (quella del «respiro») e quel mesto pensiero della morte ch'è attenuato, nella vecchia moglie, dalla vicinanza del marito: «La xe in leto, nel scuro, vèa no poco; — e la senti el respiro del mario — che queto dormi, vècio anche lu — 'desso. — E la pensa: xe bel sintirse arente — 'sto respiro de lu, sintir nel scuro — ch'el xe là, ch'el xe vivo, ch'el xe vita. — La pensa: el scuro fa paura: — no' perchè no' ... andar de là co' lu, — e 'ndar via ... qua ... queto ... la ga ... no' de ... morir, ...». In ... cui ... te, in ... nza di ... niti- ... resen- ... a una ... se pa- ... stenza ... ure di ... oposta ... dalla ... nsidia ...

... co di ... isulta ... accol- ... ritua- ... e cor- ... rive- ... o, una ... za di ... toni. ... uno ... 'opera ... ignifi- ... dire ... aputo ... poesia ... di uo- ... mini», ... ssione ... o non ... nente ... senti- ... saldo ... ndivi- ... tà di ... abbia- ... ismo» ... isione ... uona, ... vita ... nel ri- ... ti fa- ... porto ... do, si ... terna ... gente, ... ell'af- ... rte e ... sulla ... nità» ... e, co- ... emen- ... uscito ... olori» ... or di ... suoi ... lirico ... rcato ... ritto. ... o di- ... fon- ... peri- ... oesia.

**Bruno Maier**

## Un Istituto per la preparazione a nuove professioni

Torino, 24

E' stato costituito a Torino l'Istituto italiano per le professioni nuove allo scopo di ottenere la formazione scientifica e pratica nei più moderni settori di attività attraverso tempestivi corsi di insegnamento svolti dalle Scuole di: Pubblicità, Propaganda Medica, Propaganda Turistica, Propaganda Sociale, Propaganda Assicurativa, Giornalismo, Cinema, Informazione Radiofonica, Informazione Televisiva, Vendita, Ricerche di Mercato.

Oltre agli allievi frequentanti è prevista la categoria di esterni esentati, per motivi di lavoro o di residenza, dall'obbligo della frequenza. Le iscrizioni, aperte dal 20 agosto, si ricevono presso la Segreteria di via Assarotti 18, Torino.

UN NUOVO SEGNO DEL RIFIORIRE DI CARATTERISTICHE TRADIZIONI

# SI RIAPRE A VIENNA L'ANTICO «THERESIANUM»

## Fu per lungo tempo l'accademia civile ove venivano educati gli alti funzionari e i ministri dell'impero absburgico - Feste e spettacoli di insuperato splendore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, settembre

*Si direbbe che la capitale della Repubblica austriaca vada ricercando il collegamento con la tradizione imperiale. Alla cerimonia commemorativa dell'ordine militare di Maria Teresa, svoltasi sotto il monumento dell'imperatrice, è seguito l'omaggio reso a Francesco Giuseppe col collocamento improvviso della sua statua nel giardino della Burg e con un successivo tributo di fiori e di nastri giallo-neri ai piedi dell'effige bronzea.*

*Ecco ora un altro avvenimento che resta soltanto in apparenza circoscritto nel quadro dell'istruzione pubblica ed in realtà evade nel campo ideologico, nel culto delle care memorie e nel ritorno alle vecchie tradizioni della patria. E' la riapertura del Theresianum, l'istituto fondato da Maria Teresa nel 1746 allo scopo di preparare fin dall'infanzia i futuri uomini di Stato e gli alti funzionari. Quest'accademia civile e quella militare di Wiener Neustadt, fondata nel 1852, per dare all'esercito ufficiali, rientravano nel programma dell'imperatrice tendente a consolidare il proprio impero sui territori austro-boemi, riorganizzandone dalle basi tutte le istituzioni e rafforzandone la fedeltà alla dinastia.*

*Niente dunque di più caratteristico della vecchia Austria imperiale di questo Theresianum, nelle cui aule l'amore per la patria doveva fondersi in un tutto unico con quello per la casa degli Absburgo. Anche il palazzo che l'ospitava ai tempi della fondatrice e che sta per ospitarlo di nuovo, perchè — come si legge sulla stampa in questi giorni — alita al di dentro lo spirito della più genuina cultura austriaca, appartiene alla lontana tradizione imperiale: le sue origini datano dal 1615. In quell'anno Mattia d'Absburgo comprò un ampio appezzamento di terreno nella campagna viennese, per farvi costruire un grande palazzo che fu pronto soltanto nel 1623, quando sul trono era salito da quattro anni il nipote di Mattia, Ferdinando II, e che si chiamò dapprima Favoritenhof e più tardi Favorita.*

*Quest'edificio, concepito come luogo di riposo e di svago, dotato d'un parco superbo, fu fino al 1683 la dimora successiva di tre imperatrici: Eleonora di Gonzaga, consorte di Ferdinando II, Maria Anna di Spagna, prima consorte di Ferdinando III ed Eleonora di Mantova, terza sposa dello stesso imperatore. Il pericolo turco del 1683 indusse il comandante della guarnigione di Vienna ad ordinare che il palazzo fosse abbruciato, al pari delle altre costruzioni della vicina campagna che avrebbero potuto servire al nemico. Cacciati i turchi, l'edificio fu ricostruito in stile barocco, semplicissimo, dall'architetto friulano Lodovico Ottavio Burnacini e da allora al 1740 servì come residenza estiva a tre imperatori: Leopoldo I, Giuseppe I e Carlo VI, padre di Maria Teresa.*

## Artisti italiani

*Furono quelli tempi splendidi, rimasti nella storia non soltanto per i balli e i divertimenti originali e fantastici svoltisi nelle sale e nel parco della Favorita, ma anche per gli spettacoli artistici ed in modo speciale per l'amore con cui fu coltivata la commedia musicale italiana, i cui testi venivan scritti dai nostri connazionali Pariati, Apostolo Zeno e Metastasio, poeti di corte, e la musica da altri italiani, come Caldara, Bononcini, Conti, Badia, Porsile, ecc. La messa in scena era sempre quanto mai sontuosa e curata soprattutto da due nostri artisti rimasti famosi nell'arte decorativa barocca: i Bibiena, padre e figlio. Lady Wortley Montague scrisse di aver assistito il 21 settembre 1716 ad uno spettacolo che superava per magnificenza tutto quanto aveva visto prima: la scena si apriva a perdita d'occhio sul parco, in cui scintillava l'acqua d'un lago; su questo comparvero, dall'una e dall'altra parte, due flotte di piccole navi dorate che s'incontrarono e simularono un combattimento. Non ci si può fare un'idea — dice lo scritto — della bellezza di questo spettacolo.*

*Spesso la messa in scena di un'opera — esclusi i compensi ai cantanti ed ai musicisti, verso i quali la tesoreria imperiale si mostrava munificentissima — veniva a costare da sola oltre centomila fiorini del Reich. Talvolta però gli artisti eran gli stessi membri della famiglia imperiale: Carlo VI si dimostrò capace di dirigere l'orchestra e Maria Teresa, allora diciottenne, recitò e cantò spesso, insieme alla sorella Anna Maria, nelle commedie musicali di Metastasio e Caldara. Poi, già sposa di Franz, granduca di Toscana, in occasione dell'ultimo genetliaco che il padre potè festeggiare, si produsse in un'opera come prima donna.*

## Correggevano il calendario

*Per avere occasione di celebrare feste nella residenza estiva, a Corte si correggeva il calendario, trasferendo alla buona stagione le date di nascite, matrimoni e simili che cadevano d'inverno. Ed era allora un susseguirsi di rappresentazioni, di balli, di tornei e di giuochi d'ogni genere, talchè pareva che quella gente privilegiata altro non avesse da fare che divertirsi.*

*Al tempo di Leopoldo I, per la visita in incognito di Pietro il Grande di Russia, fu organizzata una festa in costume nella quale l'imperatore si presentava in vesti di albergatore ed ... i padroni dell'osteria all'insegna dell'aquila bicipite nera — e tutti gli invitati indossarono i più vari costumi, in prevalenza popolari, cosicchè accanto alla coppia regnante, così si vide il figlio di Leopoldo, re Giuseppe, ... un conte ridotto a mercatino, un altro a spazzacamino e lo stesso principe Eugenio di Savoia a semplice servitore in livrea di gala. Lo Zar apparve in un abito da contadino che egli stesso aveva prescelto fra quelli compresi in una lista sottopostagli da Leopoldo «affinchè seguisse il suo gusto ed il suo genio».*

*A proposito di questa visita di Pietro il Grande, venuto a Vienna per assicurarsi l'appoggio del Kaiser all'estensione del dominio russo sulla costa del Mar Nero, la storia ci ha tramandato un curioso incidente sopravvenuto al momento del suo primo incontro con Leopoldo, nella galleria della Favorita. Il primo cerimoniere aveva messo al corrente lo Zar di quanti passi avrebbe dovuto fare dopo varcata la porta, per poter stringere la mano al Kaiser — il quale a sua volta avrebbe fatto un ugual numero di passi — all'altezza esatta della finestra centrale. Perchè si attribuiva grande importanza all'uguaglianza del tratto che ciascuno dei due regnanti avrebbe dovuto percorrere. Senonchè Pietro il Grande, poco incline a certe piccolezze, invece di camminar, come prescritto dal cerimoniale, con maestosa lentezza, si affrettò un po' troppo, per cui l'incontro, con gran costernazione dei ministri presenti e vero terrore dello storico che ha descritto il fatto per i posteri, avvenne... ad una finestra prima di quella centrale!*

*Il Kaiser, forse a scongiurare il pericolo che l'incidente ponesse in pericolo l'amicizia fra lui e l'alleato nella guerra contro i turchi, salutò allora l'ospite non col titolo di maestà, ma con quello di fratello. Esattamente, gli si rivolse dicendogli: «Herr Bruder!» — «Signor fratello!».*

*Fu con la morte di Carlo VI, nell'ottobre del 1740, che la Favorita venne abbandonata e restò vuota fino al 1746, quando, salita sul trono Maria Teresa, i padri gesuiti le chiesero di poter usufruire delle sue ampie sale e del magnifico giardino, per istituirvi un collegio destinato a educare la tenera gioventù ... l'avviamento necessario a divenir capaci d'apprendere le scienze che son richieste per possedere ... sia alla Chiesa, sia allo Stato». L'imperatrice, dopo molto riflettere, aderì alla domanda e vendette la Favorita, per pochi soldi, all'ordine religioso; ma poichè questo in seguito non aveva ... con i mezzi finanziari necessari, il fornì essa stessa, in modo che, alla fine del 1749, il collegio divenne un istituto imperiale.*

*Secondo le sue disposizioni, gli allievi avrebbero dovuto essere scelti fra coloro che, finite le elementari, avessero dimostrato un talento speciale ed un intelletto vivace e venir espulsi subito, qualora non si fossero mantenuti diligenti e morali. Il programma degli studi prevedeva soprattutto la storia, le lingue, la costituzione dei Länder e quant'altro avesse attinenza alla vita pubblica. L'istituto era stato concepito dall'imperatrice come un seminario per i nobili. Effettivamente, gli allievi, in numero inferiore al duecento, furono poi sempre d'alto lignaggio. Fra loro, anche molti italiani, come Visconti, Piccolomini, Rezzonico, Ruspoli, Litta, Barbo, Migazzi ecc.*

*Fin dai primi tempi apparve chiaro però che i gesuiti da un lato e l'imperatrice dall'altro si erano proposti scopi diversi: i primi avevan avuto di mira soltanto di preparare gli ecclesiastici alle più alte cariche della chiesa e di infondere uno spirito clericale anche agli allievi che, eventualmente, avessero poi aspirato agli alti gradi civili; Maria Teresa invece era stata mossa dall'intenzione di creare dei fedeli servitori dello Stato, dal punto di vista degli interessi imperiali e non di quelli ecclesiastici.*

*Il dissidio fra l'ordine dei gesuiti e la sovrana caratterizzò tutto il primo periodo di vita del Theresianum, con un evidente sopravvento dei gesuiti che avevano il vantaggio di avere in mano l'insegnamento e la direzione dell'istituto. Ma un giorno cadde loro una tegola sulla testa: Clemente XIV abolì l'ordine e il 14 settembre 1773 l'arcivescovo Migazzi, nunzio del Papa, comunicò ufficialmente la bolla anche a Vienna. Il popolo si schierò dalla parte dei «perseguitati» ed il clero, che li odiava, contro di loro. L'imperatrice a sua volta, avendo caldeggiato già il provvedimento preso dal Pontefice, prese la palla al balzo per raggiungere i suoi scopi e decise una riforma fondamentale del Theresianum e anche dell'insegnamento nelle altre scuole, non dimostrando in ciò, tuttavia, uno spirito progressista, ma la sua decisa ed innata ostilità alle idee liberali ed alle dottrine filosofiche nuove, provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra. Religiosissima — qualche storico dice: bigotta — sebbene gelosa all'estremo delle sue prerogative di fronte alla chiesa, ebbe anche in fatto di morale idee talmente rigide che giunse ad istituire una cosiddetta «Commissione di castità» dandole il compito di spiare le donne giovani per accertarsi se il loro contegno fosse serio. E poichè bastava che una uscisse di casa sola, perchè venisse seguita, sospettata e interrogata, nonchè gettata in prigione se le sue risposte non fossero state pienamente convincenti, si vuole che molte, per non correr simili pericoli, usassero uscire sempre con un velo in testa ed il rosario in mano, come per andare a Messa.*

## Una scuola di privilegiati

*Il «Collegio dei nobili» non potè per lungo tempo sorgere a nuova vita, prima a causa della morte della fondatrice, nel 1780, e poi a causa della sua abolizione decretata da Giuseppe II, nella sua sete di riforme dirette contro la nobiltà e contro il clero. Affidato ai piaristi e riaperto nel 1797, restò tuttavia chiuso ad idee veramente innovatrici fino a quando, nel 1848, venne occupato da un reparto della guardia nazionale e sconvolto dalla ventata rivoluzionaria che finì per spazzarne via anche i piaristi e laicizzarlo, preparando l'avvento d'una cosiddetta «epoca nuova», durante la quale vantò fra i suoi allievi stranieri Alfonso XII di Spagna e il Kedivè d'Egitto Abbas Hilmi Pascià. Rimase però una scuola di privilegiati fino alla caduta della monarchia austriaca ed anche dopo, continuando a svolgere il suo compito educativo nello spirito della vecchia Austria.*

*Dopo la parentesi dell'ultima guerra mondiale e dell'occupazione russa — durante la quale il palazzo ha servito da caserma alle truppe sovietiche ed è stato devastato e depredato del suo ricco mobilio — il Theresianum riapre ora le porte a 167 allievi, fra cui venti stranieri, che seguiranno corsi press'a poco equivalenti a quelli del ginnasio latino, sotto la presidenza d'un signore anziano, pure appartenente alla tradizione. E' questi il dott. Paolo Scapinelli, d'origine italiana, nipote dell'ultimo governatore di Modena e figlio di Scipione Scapinelli, l'ultimo aiutante di Franz V d'Este, duca di Modena. Scipione partecipò nelle file dell'esercito austriaco, il 24 giugno 1859, alla battaglia di Solferino in seguito alla quale Modena potè unirsi al Piemonte. Questi dati personali mi sono stati forniti dallo stesso preside che mi ha guidato gentilmente nella visita del palazzo.*

**Ugo Sacerdote**

Il contrammiraglio Wilfred Wentworth Woods è il nuovo comandante della Flotta britannica in Atlantico

# Libri ricevuti

Nel fascicolo di settembre della rivista «*Le Vie del Mare*» Giorgio Giorgerini fa il punto sul momento politico-navale nel Mediterraneo Orientale e Giancarlo Bertieri Bonfanti commenta un semestre di intenso lavoro nei cantieri di tutto il mondo. Nello stesso fascicolo Peter Duff si intrattiene sulla costruzione delle petroliere in Inghilterra, Nicolò Marletta parla degli strumenti nautici moderni con particolare riferimento al radiogoniometro visivo, Sergio De Filla continuando la descrizione della moderna nave da trasporto ne esamina i preliminari della costruzione, Guido Scolari illustra i problemi del Sindacalismo marinaro italiano, Giorgio Giorgetti tratta degli ultimi incrociatori giapponesi, Aldo Cocchia ritorna sulle incredibili gesta dei violatori di blocco del 1941-42 e Luciano Carloni descrive la vita dei volontari nel Corpo equipaggi della Marina militare, mntre Capitano Black rievoca la celebre battaglia del «Merrimac» e di «Monitor». Un avvincente racconto di Karel C'apeck, la «Piccola Enciclopedia» di G. Annovazzi, la constatazione di Franco Sampognaro che 22 milioni di italiani non sanno nuotare, le vite misteriose dei pesci, le scorribande dei normanni, le rubriche di noli, delle operazioni valutarie, del modellismo, del medico e un vasto notiziario completano l'interessante fascicolo de «Le Vie del Mare» in vendita in tutte le edicole.

* * *

E' uscito recentemnte, per i tipi dell'Editore Cappelli di Bologna, il volume «*Aspetti di vita italiana contemporanea*», raccolta di monografie a carattere storico-esegetico che illustrano alcuni peculiari momenti dell'ordinamento politico ed amministrativo del nostro paese, tracciando — attraverso rilievi e suggerimenti — prospettive per l'avvenire.

Il nome degli autori è di per sè garanzia per l'impegno che i singoli argomenti richiedono: Giuseppe Maranini ha esposto i principi istituzionali informatori della Costituzione, Panfilo Gentile ha illustrato l'evolversi dei partiti e delle ideologie politiche, Roberto Tremelloni ha delineato gli orientamenti economici e sociali, Raffaele Ciasca ha commentato la vita della scuola nei suoi settori e la ripresa della vita culturale, mentre Rodolfo Mosca ha messo a punto gli sviluppi della nostra politica estera durante il primo decennio repubblicano.

Non è privo di significato il fatto di aver raccolto questi saggi, redatti dagli autori in piena libertà di idee e di critica (ove è sembrato opportuno farla), in un volume curato dagli organi della pubblica amministrazione, rappresentando questo un segno di maturità democratica e di rispetto formale per i principi di libertà che costituiscono il fine ultimo per cui è stato compilato il volume.

Lana Turner si è incontrata a Londra nei giorni scorsi con l'attore Sean Connery il quale sarà al suo fianco in un nuovo film che l'attrice si accinge a girare in Europa

E' stato annunciato il fidanzamento di Re Feisal dell'Iraq con la principessa Fazila qui ritratta accanto alla madre

NELLA TERRA DALLE NOTTI LUMINOSE

# Fascino autunnale della serena Danimarca

## *Una riviera che si estende per migliaia di chilometri offre al visitatore una infinita varietà di paesaggi*

Gedser, settembre

Fiordi meravigliosi e paesaggi alpestri, villaggi pittoreschi e sorridenti, città che uniscono un'antica civiltà ad una moderna efficienza, un alto livello di vita, innumerevoli possibilità di praticare ogni genere di sport, grandiosi manifestazioni artistiche, negozi accoglienti e graziosi prodotti dell'artigianato locale.

Tutte queste particolarità fanno della Scandinavia una delle più attraenti mète di viaggio. La Danimarca, la Finlandia, la Norvegia, e la Svezia hanno in comune la stessa millenaria civiltà, ma ciascuno dei quattro Paesi ha delle caratteristiche particolari che invitano il turista a visitarli tutti. La cortesia e l'ospitalità sono tipici tratti della comune civiltà scandinava, di una popolazione disposta a metterlo al corrente della loro vita quotidiana, a fargli conoscere gli usi e le abitudini locali.

### *Atmosfera di favola*

Molti credono che la Scandinavia abbia un clima freddo e duro, invece grazie alla corrente del Golfo ed ai venti occidentali il clima della Scandinavia è mite e gradevole. Da maggio a settembre il clima è veramente ideale per le vacanze, con una temperatura che dà, a chi proviene dall'Europa meridionale, l'impressione di una lunga e deliziosa primavera, mentre la continua luce crea un'atmosfera come di favola. Da maggio ad agosto la Scandinavia è il paese delle notti luminose. A giugno Copenaghen ha diciassette ore al giorno di luce solare, Oslo, Helsinki e Stoccolma ne hanno diciannove e le lunghe albe ed i lenti tramonti annullano quasi completamente l'oscurità della notte. Nelle regioni più nordiche il sole è visibile durante tutte le ventiquattro ore del giorno. Il «sole di mezzanotte», questo fenomeno tipico dei Paesi nordici, è visibile a Capo Nord dal 12 maggio al 1.o agosto e nei pressi del circolo polare, a Bödo e a Kiruna, per esempio, dal 1.o giugno al 13 luglio.

In nessun altro Paese la vita all'aria aperta e gli sport sono facilmente accessibili come in Scandinavia. Lo sci è uno sport invernale, ma nelle montagne scandinave è possibile praticarlo anche in piena estate, proprio mentre i bagnanti si affollano sulle bellissime spiagge. Lo spazio abbonda, in Scandinavia, e c'è posto per tutto. La vita all'aria aperta presenta quindi innumerevoli possibilità: escursioni, ascensioni montane, pesca del salmone, della trota e del tonno, ciclismo, campeggio, canottaggio, canoa, vela e caccia. Quasi non esiste sport o passatempo che non si possa coltivare durante le vacanze nei Paesi Scandinavi. In Scandinavia le distanze sono grandi e a chi voglia godere tutte le possibilità che si offrono è consigliabile viaggiare in automobile. Le strade sono buone e frequenti le stazioni di servizio e le possibilità di pernottamento. Per i giovani esiste tutta una sviluppatissima rete di alberghi della gioventù lungo tutte le principali vie di comunicazione.

La Danimarca è un paese di soggiorno estivo; ma l'estate danese è così lunga e varia che si può dire vi siano tre stagioni turistiche. La stagione alta è nei mesi di luglio-agosto; ma provate ad andarci prima — come, purtroppo, noi non abbiam potuto fare —: vi troverete tuffati — ci dicono — in una incantevole primavera, in un paesaggio già verde, colorito di giovani foglie sugli alberi, di fiori nelle siepi e nelle aiuole. A giugno, poi, e nel cuore dell'alta stagione, il fascino del mare e delle notti miti lasciano un'impressione incancellabile.

Il mare è dovunque, in Danimarca; è la grande arteria in cui pulsa la vita, è la cornice in cui s'inquadrano tutte le varietà di paesaggi costieri, sia che vi piaccia praticare il canottaggio a vela o a remi, o lo sci acquatico o, naturalmente, tuffarvi per un bagno.

Con la penisola della Jutlandia e con le sue circa cinquecento isole, tra grandi e piccole, la Danimarca ha uno sviluppo costiero così vasto che l'intera sua popolazione potrebbe esservi schierata tutto intorno; una linea costiera di 7.400 chilometri per quattro milioni e mezzo di persone! In quest'immensa riviera, anche se i danesi, ed in particolare quelli delle città, amano tutti recarsi al mare in estate, c'è ampio posto per gli ospiti.

La terza stagione turistica è l'autunno. L'autunno danese ha un suo fascino particolare, con la sua sgargiante gamma di colori, specialmente nei boschi e nei prati coperti di eriche. Nelle città indugia ancora l'estate, mentre i suoi ultimi sussulti si fondono coi primi approcci dell'inverno. Riaprono i teatri, le mostre, i concerti, i *dancings* al chiuso, ecc.

Prima di partire, a Roma, ci hanno fatto rilevare una consuetudine quasi istintiva. Il turista che visita un Paese straniero punta sempre sulla capitale. Ma, ci è stato consigliato, se si va in Danimarca d'estate non bisogna seguire automaticamente questa regola. Non che Copenaghen sia una città noiosa, priva di bellezza e di fascino: al contrario! E chiunque l'abbia vista ve ne potrà dare, oltre noi, atto. Questa metropoli nordica, di un milione di abitanti, offre una quantità di cose degne d'esser viste: il Tivoli, la Langelinie, il Giardino Zoologico, il Deer Park, la «Stroget», — la lunga via centrale densa di bei negozi, che corre nella parte vecchia della città, dalla bella piazza *Kongens Nytorv*, dove si trovano il Teatro reale, il Balletto Reale e l'Accademia di Belle Arti, alla *Raadhuspladsen*, o Piazza del Municipio, — sono tutte attrattive di fama internazionale. C'è poi da visitare, oltre i musei, i castelli, gli antichi palazzi, anche la Copenaghen moderna coi suoi giardini pubblici, i suoi edifici razionali.

### *Il castello di Amleto*

Ma, come s'è detto, la Danimarca non è soltanto Copenaghen ed il Nord Seelandia. C'è, per esempio, la Cattedrale di Roskilde, a 31 km. ad ovest della capitale. Mèta di circa centomila turisti all'anno, la chiesa fu eretta intorno al 1200 e contiene — tra l'altro — quarantuno tombe di re danesi con una quantità di magnifici sarcofaghi. Nel sud Seelandia si può ammirare il ponte di Mön con gli splendidi picchi di roccia argillosa coperti di boschi che strapiombano, lucenti e bianchi, per 125 metri giù nel Baltico; e il ponte di Storstroms, il più lungo d'Europa (3200 metri) che congiunge la Seelandia con l'isola di Falster e la cittadina di Gedser, dove — appunto — siamo sbarcati dal «Deutschland» provenienti da Grossenbrode, la punta più settentrionale, dopo Flensburg, della Germania.

Fionia, l'isola favolosa, situata al centro geografico della Danimarca, offre ai visitatori un cantuccio di riposante bellezza naturale e un panorama quanto mai vario punteggiato di castelli, di vecchi manieri, di minuscoli villaggi entro un raggio in cui le distanze quasi non esistono.

Avremmo voglia di sostare, ma l'itinerario è ormai fatto e prefissato: non possiamo cambiarlo. Fedeli al proposito della partenza ed obbedienti al consiglio accettato dagli amici romani, ci dirigiamo verso il nord. Doppiamo Copenaghen e puntiamo verso l'obbligata mèta shakespeariana: Halsingör. C'è da visitare il Castello di Kronborg, dalle spesse muraglie di pietra con i tetti di verde malachite, dove il Poeta inglese collocò l'azione drammatica del suo «Amleto».

**Aldo Magnano**

## «L'OSTAGGIO» DI CLAUDEL verrà rappresentato a San Miniato

San Miniato, 24

L'anno scorso, in quest'epoca, usciva un interessante opuscolo: «Dieci anni di teatro cristiano a San Miniato». Lo «Istituto del dramma popolare», sorto nella cittadina toscana nel 1947 per iniziativa dell'avv. Giuseppe Gazzini che ne è tuttora il presidente, vi esponeva un bilancio, del quale poteva andare giustamente orgoglioso: dieci opere rappresentate, di cui sette straniere e tre di autori italiani (Cicognani, Betti e Fabbri); il ritrovo annuale nella piazza o nell'interno del Duomo dei più noti registi e interpreti e dei critici dei maggiori giornali; un adeguato numero di repliche frequentatissime per ciascuna opera; numerosi e ripetuti interventi di personalità politiche, a cominciare dall'on. Gronchi; una nutrita serie di conferenze, commemorazioni, convegni; una notevole attività editoriale; e, non ultima, la soddisfazione di veder ripresi in altre edizioni alcuni dei migliori spettacoli.

Nel novero degli autori stranieri mancava finora Paul Claudel. Egli segna quest'anno l'inizio del secondo ciclo, che tutto fa presagire possa essere decennale come il primo, con uno dei suoi lavori più significativi: «L'ostaggio». Dramma intenso di pochi personaggi, la cui regia è stata affidata a Mario Ferrero, mentre Orazio Costa, ospite fedele di San Miniato, passerà una volta tanto dalla regia all'interpretazione di Papa Pio, che è l'ostaggio intorno al quale si sviluppa il conflitto. Gli interpreti sono Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Carlo D'Angelo e Gualtiero Tumiati, che ha tradotto il lavoro. Scene e costumi di Maria De Mattetis. Le rappresentazioni avranno luogo nella chiesa di S. Francesco dal 25 al 30 settembre.

# CRONACA DELLA CITTA'

NUOVA FASE DELLA VITA MUNICIPALE

## Domani insediamento al Comune del Commissario prefettizio Mattucci

**I molteplici e non facili compiti che attendono il reggente - Aspetti amministrativi e situazione politica**

Il Viceprefetto dott. Guido Mattucci assumerà domani la gestione commissariale del Comune. La nomina è stata ufficialmente annunciata ieri mattina dalla Prefettura [illegible]

[illegible]

Bartoli e il dott. Mattucci, previsto appunto per domani. [illegible]

[illegible]

prima fase, fino all'emanazione del decreto presidenziale.

Il dott. Guido Mattucci è nato ad Avellino il 30 gennaio 1907. [illegible] all'U[illegible] 1930, ha [illegible] pub[illegible] anni [illegible] per il [illegible] Prefettura, [illegible] Verona. [illegible] prestato [illegible] eccezione [illegible] guer[illegible] all'O[illegible] al 1946; [illegible] la [illegible] generale [illegible] inca[illegible] rico assolto con particolare impegno, perchè ha coinciso con la realizzazione a Verona del nuovo mercato ortofrutticolo e della zona agricola industriale.

Promosso Viceprefetto vicario il 10 gennaio 1955, da allora ha continuato l'attività presso la Prefettura di Mantova.

## Varo al San Giusto della motonave «Chantepie»

Domani, giovedì, alle 10.30, avrà luogo al Cantiere navale giuliano San Giusto, al molo Fratelli Bandiera, il varo della motonave da carico secco «Chantepie», costruzione n. 55 del cantiere stesso, commessa dalla Compagnia Continentale de Navigation di Parigi, che iscriverà tale nave nel Compartimento di Caen (Francia). La nave era stata impostata sullo scalo il 17 aprile. La «Chantepie» è la seconda di una serie di due navi eguali ordinate al cantiere dalla stessa Compagnia; la prima, già in stato di avanzata costruzione e di allestimento, sarà consegnata nel prossimo mese di novembre.

Madrina della motonave «Chantepie» sarà madame Harden, gentile consorte di uno dei direttori centrali della Compagnie Continentale de Navigation, il quale assisterà al varo assieme a diversi amministratori, funzionari e tecnici della Compagnia stessa.

## Lo «Zibaldone» agli operai in memoria di V. Giotti

Per onorare la memoria di Virgilio Giotti l'Editrice «Lo Zibaldone» offre alcune copie delle ultime liriche del poeta agli operai e ai lavoratori in genere che desiderano il libro e che non sono in grado di acquistarlo. Gli interessati possono farne semplice richiesta scrivendo ad Anita Pittoni, via Cassa di Risparmio n. 1, aggiungendo all'indirizzo il genere di lavoro esercitato.

DOPO UN FRUTTUOSO INCONTRO IN PREFETTURA

## Risolti i problemi di fondo per il trattamento agli ospedalieri

***Sono interessati alla vertenza 1800 dipendenti - La situazione alla Selad e le trattative per i metalmeccanici oggi a Roma***

Pure il problema del conglobamento totale delle retribuzioni al personale dipendente dagli Ospedali è stato virtualmente risolto, secondo le aspettative della categoria. Nella mattinata di ieri l'argomento è stato affrontato in Prefettura nel corso di un incontro che il Commissario generale del Governo dott. Palamara, assistito dal Viceprefetto dott. Manichedda, ha avuto con i segretari della Camera del Lavoro dott. Novelli e Pinguentini e con i segretari di categoria dei due Sindacati aderenti alla Federazione lavoratori ospedalieri, Domeneghetti e Cossutta. In un suo comunicato, la Federazione lavoratori ospedalieri precisa che «nel corso della lunga e approfondita discussione si è giunti all'identità di vedute su quasi tutti i punti principali del complesso problema. La questione sarà portata al Comitato di assistenza e beneficienza della Prefettura per la necessaria approvazione; il Viceprefetto dott. Manichedda si è impegnato a convocare l'organo tutorio con la massima sollecitudine».

Trova così conclusione un altro importante e complesso problema sindacale, al quale sono interessati circa 1800 dipendenti ospedalieri. In un primo incontro le autorità commissariali avevano concesso l'applicazione del conglobamento totale delle retribuzioni, comportante una successione di scatti biennali del 2,5 per cento, mentre la categoria aveva richiesto una progressione del 3,5 per cento. Rimaste così insoddisfatte le richieste della categoria, il problema era ritornato a un punto morto e per diversi mesi le parti avevano cercato una soluzione senza trovare peraltro il punto d'incontro. Ora la questione è stata superata favorevolmente. Secondo quanto si è appreso dopo il colloquio di ieri, le autorità commissariali hanno concesso il conglobamento totale così come richiesto, cioè con una progressione biennale del 3,5 per cento; in pari tempo è stata risolta anche la questione relativa alla determinazione degli stipendi iniziali secondo una tabella che prevede qualche ritocco rispetto a quella in applicazione. L'unico punto ancora controverso riguarda il mantenimento dell'indennità di carica; questo problema peraltro è di limitate proporzioni e interessa soltanto una ventina di persone su un totale di 1800 dipendenti ospedalieri. Il problema è analogo a quello — sempre insoluto — che riguarda anche una minima parte dei dipendenti degli Enti locali, e sarà pertanto affrontato in sede unitaria e sotto il profilo essenzialmente giuridico. L'organizzazione sindacale ritiene pertanto di poter giungere anche a una felice soluzione di quest'ultimo aspetto del problema, già risolto nelle sue linee essenziali. Secondo l'impegno del Viceprefetto dott. Manichedda, il Comitato di assistenza e beneficenza della Prefettura, al quale lo schema di accordo viene demandato per la necessaria ratifica tutoria, potrebbe riunirsi già entro la settimana.

Anche ieri i dipendenti della ditta «Mell» (industria chimica) hanno proseguito l'agitazione, abbandonando il lavoro con due ore di anticipo sull'orario consueto. L'agitazione è stata provocata dal rifiuto opposto dalla direzione aziendale di discutere con i rappresentanti dei lavoratori il licenziamento di un impiegato, provvedimento questo ritenuto arbitrario e tale da destare preoccupazioni circa la continuità di impiego anche per gli altri dipendenti. Il Sindacato chimici della Camera del Lavoro ha prontamente interessato l'Ufficio del Lavoro, chiedendo una sollecita convocazione delle parti. Nel frattempo sarà sospesa ogni ulteriore azione sindacale di protesta.

La situazione della Selad, in relazione all'inquadramento fra il personale dell'ex G.M.A. e a eventuali presunti licenziamenti del personale, è stata ampiamente esaminata nel corso di un'assemblea di categoria presso la Camera del Lavoro. Nel corso della riunione il vicesegretario del Sindacato edili ha esposto quanto Sindacato e commissione interna hanno fatto in favore della categoria presso le competenti autorità per assicurare la continuità di impiego. L'assemblea ha richiesto una decisa ed energica azione del Sindacato sui problemi di fondo, e ha votato una mozione con la quale conferma la fiducia nella Camera del Lavoro per la tutela degli interessi sociali e auspica un sollecito incontro dei dirigenti sindacali con il Commissario generale del Governo per illustrargli le condizioni di disagio morale e di indigenza nelle quali si trovano i componenti la cosiddetta «ossatura» della Selad. La mozione conclude chiedendo il riconoscimento alla qualifica di ex dipendenti del G.M.A. e il rinnovo del mandato della commissione interna.

Oggi a Roma presso il Ministero del Lavoro sarà discussa la vertenza degli operai metalmeccanici dei Crda di Trieste e Muggia e dell'Arsenale Triestino. Le organizzazioni sindacali ritengono di poter giungere a una soddisfacente composizione della controversia entro la settimana.

## Stamane all'Università convegno degli amministratori

ILLUSTRI PERSONALITA' RIUNITE NEL NOSTRO ATENEO

Stamane, nell'aula magna della Università degli Studi, con inizio alle ore 9.30, si aprono i lavori dell'XI Convegno nazionale dei direttori amministrativi delle Università e degli Istituti universitari. Sono state invitate tutte le autorità cittadine. Fra gli illustri ospiti, che affronteranno nella nostra città gravi e attualissimi problemi del mondo amministrativo accademico italiano, saranno il direttore generale dell'Istruzione Superiore del Ministero della P. I., prof. Mario Di Domizio e il capodivisione del Ministero stesso Antonino Vitrano. E' già da ieri a Trieste il decano dei direttori amministrativi universitari d'Italia, dott. Gaetano Martini, direttore del Politecnico di Torino, cui si crede che andrà la presidenza della prima giornata dei lavori.

Dopo la cerimonia inaugurale, i lavori veri e propri del Convegno, secondo l'ordine del giorno già reso noto, si svolgeranno nella sala degli atti accademici della Facoltà di giurisprudenza. Alle 12.30 gli ospiti visiteranno il palazzo comunale. Nel pomeriggio i lavori proseguiranno. Continuazione dei lavori anche nella giornata di domani mentre per dopodomani il programma prevede l'omaggio a Redipuglia e visite a Gorizia, Aquileia e Grado.

Un corso di inglese teorico pratico con il metodo Caldwell si svolgerà a cominciare dal 1.o ottobre alla sezione Lussino della L. N. di via Valdirivo 11. Iscrizione 11-13 e 16-29.

UN IMPORTANTE INCONTRO A ROMA

## Gronchi riceverà venerdì gli esponenti del CLN dell'Istria

**Tra i problemi che saranno discussi l'indennizzo dei beni e l'assunzione obbligatoria dei profughi - Difesa delle comunità nazionali**

E' giunta ieri conferma da Roma che il Presidente della Repubblica Gronchi riceverà venerdì prossimo il C.L.N. dell'Istria. All'incontro viene attribuita negli ambienti istriani particolare importanza, per la natura degli argomenti che in quella occasione saranno trattati.

Il C.L.N. chiederà a Gronchi di intervenire presso il Parlamento e Governo perchè in questo scorcio di legislatura possano venir approvati alcuni grossi provvedimenti interessanti la collettività istriana, quali l'indennizzo dei beni della Zona B, l'assunzione obbligatoria dei profughi e la proroga delle provvidenze assistenziali.

E' nota la posizione del C.L.N. e della Consulta sugli argomenti oggetto del colloquio. In merito al tanto discusso problema dei beni, si propone una sintesi dell'iniziativa degli onorevoli Bartole e Macrelli con quella del Ministro del Tesoro: sintesi non in senso economicamente restrittivo, che potrebbe avvilire e umiliare le migliaia di interessati e troncare le speranze di ripresa dei piccoli e medi proprietari, la parte più numerosa e indigente.

Nessun emendamento viene suggerito alla proposta di legge sull'assunzione obbligatoria degli esuli. Anche nel corso del recente colloquio intervenuto con il Ministro del Lavoro, on. Gui, i rappresentanti istriani hanno insistito sull'approvazione urgente di questa legge. Lo atteggiamento del Ministero dell'Interno, come appare dal disegno di legge che contempla la parziale proroga delle provvidenze assistenziali stabilite con leggi scadute del 1952 e del 1954, ha sollevato invece, alcune riserve degli organismi rappresentativi dei profughi e dell'Opera assistenza giuliani e dalmati, i quali hanno già concordato, in una recente riunione promossa dal C.L.N., del[illegible] firma del Memorandum d'Intesa di Londra, e insisterà sulla necessità di una efficace politica di difesa della nostra presenza in Istria.

## Dibattiti al P. S. D. I. in vista del Congresso

Le assemblee precongressuali del P.S.D.I. sono continuate ieri con la riunione della sezione di città-centro. Nel corso del dibattito sono stati affrontati i problemi di indirizzo politico che impegneranno il prossimo Congresso nazionale socialdemocratico e l'assemblea ha preso atto al riguardo della relazione del segretario centrale on. Tanassi e delle comunicazioni delle correnti di minoranza. Il programma di «Unità socialista», la corrente più a sinistra, è stata illustrata dal segretario provinciale prof. Lonza, mentre quella di «Autonomia socialista» è stata presentata dal prof. Dulci. A proposito di quest'ultimo intervento, un comunicato afferma che il prof. Dulci «ha colto l'occasione per precisare l'orientamento della sua corrente, di cui ha sottolineato la piena adesione alla politica amministrativa fin qui seguita, respingendo e smentendo alcune informazioni recentemente comparse sulla stampa cittadina».

La politica amministrativa cui allude la dichiarazione dovrebbe evidentemente essere quella svolta dai socialdemocratici al Comune, per significare che non vi sono stati dissensi in tale sede tra gli esponenti del P.S.D.I. che figurano a capo delle tendenze concorrenti in seno al partito. E' quello che si vedrà, a ogni modo, dai risultati del congresso, soprattutto per gli impegni programmatici che ne scaturiranno. Su questo piano infatti, più che dalle posizioni personali, è attesa la chiarificazione dei rapporti tra il P.S.D.I. e le altre forze politiche cittadine. Va rimarcato l'interesse locale, perchè è nell'ambito propriamente cittadino che l'atteggiamento assunto dal P.S.D.I. ha suscitato non poche perples[illegible]

## Iniziativa del Consorzio agrario per un'industria a Zaule

[illegible] settimana [illegible] entrate a [illegible] promossa dal [illegible] l'impianto [illegible] della zona [illegible] ha ora [illegible] sul pro[illegible] [illegible] il [illegible] la con[illegible] della stipu[illegible] il mutuo da parte del Fondo di rotazione, il cui comitato gestore ha già deliberato l'erogazione del finanziamento. Il parere del Ministero è comunque imminente.

Si fa rilevare in proposito che i promotori dell'iniziativa hanno già acquistato dall'Ente porto industriale i terreni per la costruzione del pastificio e commesso a primarie fabbriche i relativi macchinari. Nel complesso la realizzazione dello stabilimento prevede l'investimento di circa 400 milioni di lire.

## Ammissione di bambini al Semiconvitto di Banne

Allo scopo di aderire alle richieste pervenute, la Gioventù italiana accetterà, per il prossimo anno scolastico, l'iscrizione di bambini di età inferiore ai 6 anni che non possono frequentare la I classe elementare; a questi bambini verrà impartita una particolare istruzione.

Atteso che le lezioni avranno inizio con il giorno 1.o ottobre, si pregano gli interessati di rivolgersi con sollecitudine per le iscrizioni presso gli uffici della Gioventù italiana in via Coroneo 21, tel. 37271.

L'INFLUENZA ASIATICA A TRIESTE

## 22 casi accertati ieri tutti a decorso benigno

**Ottimismo delle autorità sanitarie - Vaccinate 75 persone addette ai servizi di assistenza dei malati**

L'influenza «asiatica» continua ad avere nella nostra città un decorso che non desta per ora preoccupazioni. Nella giornata di ieri l'Ufficio d'igiene del Comune ha accertato altri 22 casi, tutti in forma molto lieve e qualcuno anzi non ancora precisamente definito. La situazione nel complesso è rassicurante e segna persino un miglioramento rispetto a quella di fine settimana; nessun caso letale e nemmeno complicazioni gravi. Le proporzioni del fenomeno epidemiologico rimangono quindi contenute e, ad eccezione dei casi riscontrati al campo profughi balcanici di San Sabba e dei pochi tra le truppe del Presidio, non risultano colpite altre collettività. Per quanto riguarda i ricoverati all'Ospedale della Maddalena, si è avuto un generale miglioramento.

Le autorità sanitarie che seguono gli sviluppi del fenomeno affermano che la situazione si presenta sotto un aspetto lineare e molti fattori positivi (limitato numero dei casi, decorso breve nel tempo e benigno nella forma ecc.) lasciano sperare che l'epidemia resterà contenuta e non avrà pericolose recrudescenze. Anche il medico provinciale dott. Nuzzolillo ha precisato che l'andamento dell'epidemia influenzale non deve destare ansie o preoccupazioni e, su precisa richiesta del Provveditore agli studi, ha dichiarato che non sussistono motivi tali da procrastinare l'apertura dell'anno scolastico.

Presso l'Ufficio d'igiene del Comune sono state ieri vaccinate 75 persone addette ai servizi di assistenza e trasporto degli ammalati e dei servizi infermieristici dell'Ospedale della Maddalena. Questo primo gruppo di vaccinazioni volontarie rientra nel programma di profilassi immunitaria predisposto dall'Alto commissariato per l'igiene e la sanità che ha provveduto a fornire il vaccino all'Ufficio d'igiene per tramite del medico provinciale.

Nelle zone limitrofe si registra un'estendersi dell'epidemia. Nel Friuli sono stati segnalate alcune decine di nuovi casi, sparsi peraltro nei piccoli centri e fra i reparti militari. Secondo quanto ha appreso l'«Ansa», l'«asiatica» si è invece manifestata in forma violenta a Fiume, colpendo soprattutto le collettività militari e le scolaresche. In numerose classi, specialmente nelle scuole medie, le lezioni sono state sospese ieri per l'assenza di tutti gli allievi o almeno di gran parte della scolaresca. La malattia, secondo quanto comunicano le autorità sanitarie jugoslave, segue peraltro un decorso benigno.

### NESSUN RINVIO all'apertura delle scuole

**Il Provveditore agli studi, sentito il medico provinciale, il quale ha fatto presente che non ritiene sussistano attualmente, per quanto riguarda la manifestazione influenzale in atto, elementi di ordine epidemiologico tali da giustificare un ritardo all'apertura delle scuole, comunica che restano ferme le date già stabilite e rese note a mezzo stampa circa l'apertura delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia.**

## Una dichiarazione ufficiosa sul problema degli ex G.M.A.

**Non si esclude un provvedimento transitorio di Palamara in attesa dell'emanazione della legge da Roma**

[illegible]

### La morte dell'avv. Mussafia

[illegible]

### Gite e soggiorni

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

### STATO CIVILE

del giorno 24 settembre 1957

[illegible]

# LE ORE DELLA CITTA'

### Onorificenze

L'opera fattiva e apprezzata di una eletta schiera di funzionari municipali ha avuto il riconoscimento del Capo dello Stato che ha loro conferito l'onorificenza al merito della Repubblica. Il segretario generale del Comune, dott. Etrusco Carminelli, è stato insignito della commenda; il direttore del Museo di storia naturale, prof. Gridelli e l'avvocato del Comune, avv. Gastone Crusizio sono stati nominati cavalieri ufficiali; l'onorificenza di cavaliere è stata inoltre concessa al dott. Marcello di Giorgio, al cap. Antonio Dolce, all'ing. Ernesto Dorigo, al rag. Domenico Patrizio, al dott. Italo Pignatelli, al prof. Silvio Rutteri e al dott. Antonio Suich. Vivo compiacimento è stato espresso dall'ing. Bartoli ai benemeriti funzionari, ai quali da parte nostra porgiamo calorose felicitazioni.

### Personale di Sponza

A Pordenone, nella sala del «Camino», è stata inaugurata una personale del pittore Nicola Sponza, comprendente venti pitture e dieci disegni. La Mostra, che ha suscitato vivo interesse, resterà aperta sino al 12 ottobre.

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Conte; 13.20: Album musicale; 16.45: Pomeriggio musicale; 18.15: Canzoni in vetrina; 20: Ritmi sud-americani; 21: Sigfrido, di Riccardo Wagner.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Barzizza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Cergoli; 15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: La casa delle tre ragazze, di Schubert-Bertè; 18.35: Musica da ballo; 20.30: Dall'album di Walt Disney; 21: Le sempreverdi; 22: Questa preziosa vita, di H. Holzmann.

TERZO PROGRAMMA

19.15. Serenata di D. Milhaud; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Le occasioni dell'umorismo; 22.35: Musiche di Schubert.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: L'allegra Micifù, commedia di Renato Lelli; 18: I cinque Ciro's.

TELEVISIONE

16.20: Telecronaca dell'incontro di calcio Olanda-Austria; 21: Daniele Cortis, film; 22.30: Questo nostro cinema; 22.50: Telecronaca dell'incontro di pugilato Loi-Idrissa Dione.

### Josè e Renzo sposi

Josè Tallarico e Renzo Kollmann, i noti illustratori di «Cittadella», hanno pensato di unire oltre alle loro qualità artistiche anche quelle umane. Così lunedì mattina, senza frastuono di sorta, si sono sposati. Proprio alla chetichella, come s'usa dire, e con quel tanto di timidezza che li rende simpatici a tutti. Insomma un matrimonio in punta di matita, al quale vanno i nostri auguri di lunga felicità.

### In onore di Caprilli

L'Associazione d'arma dei cavalieri renderà omaggio domenica a Livorno alla memoria del cap. Federico Caprilli, che fu maestro insuperato d'ardimento. In suo onore verrà scoperta una lapide nella casa dove è nato ed alla cerimonia, con le rappresentanze delle città consorelle, interverrà anche la Sezione triestina dell'Arma, con il suo stendardo che si adorna di due Medaglie d'oro. I cavalieri che intendono intervenire al rito, sono invitati a farne segnalazione alla segreteria sociale, presso la Casa del Combattente, entro venerdì sera.

### Se non siete soddisfatti

della vostra vecchia macchina fotografica e cinepresa, portatela alla «Fototecnica», in piazza Goldoni 7, che ve la ritira valutandola bene. Fate il cambio con una macchina più moderna, più efficiente, pagherete ratealmente la differenza. Si accettano buoni d'acquisto.

### Per i cine-foto-amatori

un servizio serale gratuito, dalle 18 alle 19, è stato istituito da Foto Corso (Corso 28): informazioni tecniche sulla qualità e l'uso degli apparecchi foto-cine, consigli per assunzioni e riprese, sviluppo, stampa, ecc. Libretti istruzioni gratuiti, prospetti omaggio.

### Domani il «Carillon»

riapre per la stagione invernale, con l'Harmony Jazz di Sergio Nardi reduce dai successi di Ischia e Sanremo. Al microfono le due rivelazioni canore Ilia Lope's ed Ernesto D'Angelo.

### Proiezione di documentari

Questa sera alle ore 19.30, tempo permettendo l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Prosecco e Opicina.

### Aeromodellisti triestini

A conclusione del corso teorico-pratico di aeromodellismo effettuato dalla sezione aeromodellisti dell'Enal Chimici-petrolieri, affiliato all'Aero Club Falco di Ronchi, si sono svolti gli esami degli aspiranti al conseguimento dell'attestato di aeromodellista. La preparazione degli allievi, che hanno presentato ciascuno un modello, è stata curata in forma encomiabile dagli istruttori Ferluga e Bertaglia. La commissione, nominata dall'Aero Club d'Italia, presieduta da Gianni Boch, vicepresidente dell'Aero Club Falco, e composta da Giovanni Ferluga, istruttore, e da Marcello Bertaglia, rappresentante l'Aero Club d'Italia, ha sottoposto gli allievi all'esame tecnico. Le prove pratiche si sono svolte sul piazzale del Castello di San Giusto. Hanno superato brillantemente gli esami: Carlo Aviani, Pompeo Bermasse, Bruno Calusa, Mario Cappello, Dario Deiuri, Remigio Leuz, Gianfranco Merjorini, Mario Michelutti, Pietro Michelutti, Giorgio Moro, Santo Patties, Gianfranco Romani, Gianfranco Sbocchelli, Caludio Stuparich.

### Cominciano le scuole

provvedete in tempo al guardaroba dei vostri figli, presso il negozio specializzato «Juventus», via XXX Ottobre 18. Abbigliamento stagionale.

### Il Rouge et Noir

del Savoia Excelsior Palace riapre la sera di sabato prossimo, 28 settembre, con «Bruno Clair e la sua banda». Cantano Roberto e Marcello.

### Corsi artistici all'U. P.

In considerazione dei lusinghieri successi ottenuti lo scorso anno (risultati posti in evidenza soprattutto dalla interessantissima mostra pubblica aperta lo scorso giugno), la Presidenza dell'Università Popolare ha istituito anche per l'anno accademico 1957-58, il corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, nel cui insegnamento è stata riconfermata la professoressa Silvana Benedetti-Cavalli. Il corso, nell'ambito del quale, sarà provveduto anche alla cottura dei diversi lavori, avrà inizio il giorno 14 ottobre e si protrarrà con lezioni bisettimanali fino a tutto il 31 maggio 1958. Le iscrizioni, fino ad esaurimento dei posti disponibili, si ricevono giornalmente presso la Segreteria dell'U. P. in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35435), dove continuano pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi (lingue straniere, artistici, artigiani, professionali e culturali), istituiti per l'anno in corso.

### Fiera Sud-Est di Graz

La Fiera autunnale di Graz, che verrà inaugurata solennemente sabato 28 settembre, si è assicurata la partecipazione di molti espositori esteri. Trieste, la Romania e la Jugoslavia saranno presenti con mostre speciali; inoltre altri 13 paesi esporranno la loro produzione. Ciò dimostra che la Fiera Sud-Est di Graz acquista sempre maggiore importanza anche oltre i confini dell'Austria.

Le caratteristiche salienti di questa manifestazione saranno date dalle mostre: «Allevamento del bestiame di razza - in particolare bovini e equini», «Migliori alloggi e condizioni di lavoro per il contadino», «Mobilio per tutti», «Rassegna delle materie sintetiche», «Pesca e animali da cortile».

Per informazioni e per l'acquisto delle tessere d'ingresso, che sono anche ottenibili presso gli uffici viaggi triestini, rivolgersi alla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, via L. Ariosto 3, Trieste, tel. 31.440.

Il predicatore Lisi terrà questa sera alle 20 sul tema «Come è giunta fino a noi la Bibbia?» una pubblica conferenza alla Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

Nel XXV anniversario di matrimonio di FERNANDA e VITTORIO FEDELE EVELINA e RODOLFO BASSA la mamma, il fratello e le sorelle augurano ogni felicità. Trieste, 25-9-1932 — 25-9-1957

Nel XXV anniversario di matrimonio di FERNANDA e VITTORIO FEDELE i figli ENNIO con la moglie, LUCIO e la nipotina DANIELA augurano ogni felicità. Trieste, 25-9-1932 — 25-9-1957

† Addì 23 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il

**dott. Rosario Giustolisi**

Proc. Sup. I.I.D.D. a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio GIUSEPPE, la sorella LETIZIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Piazza Tra i Rivi 11.

† Il giorno 24 corr. si spense serenamente

**Raffaello de Polo**

lasciando nel dolore i figli LUCIO e FABIO che in unione a tutti gli altri congiunti danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 movendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 22 corr. si è spenta

**Irene Faro nata Felcar**

Desolati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito cap. CARMELO, le sorelle, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Ieri, 24 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giacomo Spanghero**

Vigile del fuoco

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici curanti, le suore e il personale del reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore, i Comandi dei Vigili del fuoco di Trieste e Padova per l'assistenza prestata al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il maestro

**Pietro Comar**

d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUISA, i figli GUIDO, GASTONE, CAIROLI e RENATO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Andrea Bonifacio**

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14.30 partendo dalla cappella di via Pietà.

La famiglia MARTINGANO ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Nella tristissima ricorrenza del trigesimo della morte del loro indimenticabile

**Piero de Iurco**

una santa Messa verrà celebrata venerdì 27 corr. alle ore 7.15 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

La moglie, la mamma e i figli

Nel III anniversario della scomparsa del loro carissimo, indimenticabile marito e papà

**Italo Rozzo**

ANITA e MARIA GRAZIA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene

IL V CONGRESSO NAZIONALE DELLA F.I.P.

# Riflessi economico-sociali della pubblicità e dei suoi metodi

## Una serie di temi di elevato impegno saranno trattati nelle riunioni di Trieste da eminenti studiosi italiani

Un vasto numero di temi e di memorie sarà presentato da studiosi, da giuristi, da tecnici e da economisti al quinto Congresso nazionale della pubblicità che avrà luogo alla Stazione Marittima dal 28 settembre al 1.o ottobre. Articolando i temi a seconda degli argomenti e delle materie sviluppate si possono notare i seguenti raggruppamenti: 1) la pubblicità nelle sue intrinseche relazioni con la produttività e con lo sviluppo dei mercati; 2) la pubblicità sotto l'aspetto tecnico; 3) la pubblicità «collettiva»; 4) il profilo giuridico della pubblicità nei riguardi della proprietà letteraria ed artistica; 5) la pubblicità nelle grandi aree; 6) lo Stato e la pubblicità.

Le strette relazioni fra propaganda, redditività e tecnica dei mercati saranno esaminate da tre eminenti esperti: il comm. Bellavista, il prof. Luzzatto Fegiz, Preside della facoltà di Economia e commercio della nostra Università e presidente della Camera di Commercio e dall'on. Ivan Matteo Lombardo. Il comm. Bellavista — vicepresidente dell'Associazione organizzazioni di tecnica pubblicitaria — partendo dall'istituzione del Mercato comune insiste sulla necessità di un'oculata pianificazione della pubblicità onde permettere al prodotto italiano di conquistare nuovi mercati e di ridurre, così, i costi di produzione e di distribuzione. Il prof. Luzzatto Fegiz, con «il sondaggio dell'opinione pubblica e le indagini di mercato», svolge un'ampia rassegna sulla funzione pubblicitaria in relazione allo sviluppo dei consumi, alle modificazioni strutturali e psicologiche degli stessi e alle tecniche necessarie per «captare» le evoluzioni economiche dei vari strati di consumatori.

Nel gruppo delle memorie che possono considerarsi squisitamente tecniche, perchè mirano a affrontare i termini economici con quelli pratici della pubblicità, notiamo le seguenti relazioni: Chino Alessi: «Public-Relations e pubblicità»; ing. Astarita: «La pubblicità nei giornali»; dott. Cappellini: «Giornalismo e pubblicità»; Nino Maggioni: «La tecnica pubblicitaria ai fini della razionale economia e del rendimento delle campagne pubblicitarie»; dott. Filippi: «La formazione professionale nel settore pubblicitario - sua impostazione pratica e riflessi»; dott. Pezzaglia: «La pubblicità a mezzo di autoveicoli».

L'ing. Astarita, presidente della Federazione Italiana Editori Giornali, presenta una lucida memoria sul tema della pubblicità svolta attraverso i giornali. Fa rilevare che è in corso di elaborazione lo statuto di un organismo, del quale faranno parte utenti, editori di giornali e pubblicitari, avente lo scopo di esercitare un controllo sulle tirature e sulla diffusione dei quotidiani e della stampa ebdomadaria. Sul tema del giornalismo e dei suoi rapporti con la pubblicità svolgerà una relazione pure il dott. Cappellini con una densa memoria, nella quale vengono puntualizzati i rapporti diretti ed indiretti fra queste due tipiche attività di espansione delle «notizie».

In merito alla pubblicità «collettiva», svolta cioè non da una singola azienda ma da organizzazioni complesse o da raggruppamenti di enti o di imprese, due sono le relazioni che verranno esposte al congresso. Il dott. Balint, dell'I.C.E., esaminerà i «Temi, mezzi e mete della «promotion» e della propaganda collettiva commerciale all'estero». A sua volta il comm. Padoa metterà in evidenza l'azione svolta dal «Comitato di Propaganda Unitaria» di Trieste per diffondere all'estero ed anche nei set- [illegible]

P. T., la «Proprietà letteraria ed artistica nella pubblicità» dovuto all'avv. Sordelli e molte altre.

Lu

### La vendita dell'uva e una speciale concessione

Su proposta del Comitato per le celebrazioni della Sagra dell'uva, gli esercenti pubblici — commercianti al dettaglio di prodotti alimentari, bar, caffè, buffet — sono autorizzati a vendere uva durante la campagna che va dal 22 al 29 settembre. I venditori ambulanti che ne faranno domanda al Comune, sono parimenti autorizzati a istituire posteggi speciali per l'esclusiva vendita dell'uva per tutta la durata della campagna di cui sopra, facendosi anche sostituire da persone non appartenenti alla famiglia del titolare della licenza di venditore ambulante.

### Gli alunni licenziati alla Scuola «F. Rismondo»

Alunni licenziati, nella seconda sessione d'esami, della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo»: Antoni Sergio, Armani Anna Maria, Balanzin Roberto, Ban Renato, de Baseggio Enrico, Bellani Guerrino, Besenghi Alba, Bianchi Tullia, Bole Guglielmo, Borelli Loredana, Bose Valnea, Brezzoni Alberto, Brindisi Ferdinando, Brogi Claudio, Buzzinelli Lidia, Cacciapaglia Umberto, Catalani Maria Anna, Cattaruzza Luigi, Centrone Domenico, Cester Luciano, Climich Valnea, Concina Diego, Courir Gianfranco, Crisini Laura, Crisman Tea, Cruci Ottavio, De Gasperi Bartolomeo, de Facchinetti Roberto, Famularo Vito, Fermo Franco, Gemellesi Fulvio, Giorgi Sergio, Giustolisi Mario, Gottardo Bernardo, Grassi Giorgio, Karish Maria Vittoria, Kravos Bruno, Leitgeb Hubert, Listuzzi Maria, Lombardo Antonietta, Longo-Elia Elio, Maiolino Bruno, Mancuso Alessandro, Marussig Diana, Masè Aldo, Milano Luciana, Mondo Umberto, Nigli Luciano, Ojo Fabio, Pagano Umberto, Pilato Liliana, Primosi Dario, Quintavalle Pierfrancesco, Raimondi Elva, Ramani Maria, Ritossa Giulio, Rosa Umberto, Rosin Loreta, Ruzzier Rosalba, Streddo Laura, Skerlj Francesco, Tassini Luciano, Tatarella Giordano, Ulieni Luciano, Urlini Fulvio, Usco Mario.

### Il traffico di frontiera nel mese di agosto

La Questura ha rilasciato in questi giorni il centomillesimo lasciapassare ordinario per il traffico di frontiera. Dall'entrata in vigore dell'accordo italo-jugoslavo di Udine la Questura ha provveduto inoltre al rinnovo di 196 mila documenti di transito.

Durante lo scorso mese di agosto il movimento di viaggiatori fra le due aree considerate dall'accordo ha superato largamente il totale registrato sia nel corrispondente mese del 1956 quanto quello del mese di luglio. Si sono avuti infatti 36.567 arrivi o partenze a Trieste con i soli mezzi di comunicazione pubblica istituiti in base alle disposizioni bilaterali. Sulle autolinee italiane hanno viaggiato complessivamente 12.342 persone, su quelle jugoslave 15.056. I piroscafi italiani hanno trasportato 8.164 viaggiatori, quelli jugoslavi 3.005.

### La Mostra del fiore dal 26 aprile al 4 maggio

Il presidente della Provincia prof. Gregoretti ha ricevuto ieri il presidente della giunta esecutiva della Mostra del fiore, gr. uff. Alberto Casali, e il direttore organizzativo Bruno Natti, i quali gli hanno riferito della brillante riuscita della recente rassegna floricola triestina, sia sotto il profilo tecnico-economico, sia in rapporto al notevolissimo successo di pubblico. Nel corso del cordiale colloquio è stata sottolineata l'opportunità di organizzare la prossima Mostra del fiore dal 26 aprile al 4 maggio 1958, in considerazione delle favorevoli prospettive che si aprono in campo nazionale e internazionale alla simpatica iniziativa locale.

## Tributo alla velocità

(Foto Omnia)

Ancora una volta l'incrocio tra la via Ginnastica e la via Gatteri ha registrato un incidente della strada. Protagonisti un giovane motociclista e un pesante camion.

Qualche minuto prima delle 17 di ieri, il giovane centauro si trovava a risalire la via Ginnastica, proveniente dal centro cittadino, in sella alla propria motocicletta targata TS 14339. Giunto all'altezza della via Gatteri, il giovanotto proseguiva la sua corsa senza accorgersi del sopraggiungere, dalla destra, del grosso camion, targato TS 7000, il cui autista dava prontamente mano [illegible] motocicletta andava a cozzare contro la parte anteriore sinistra dell'autocarro finendo quindi sotto la grossa ruota. Il giovanotto, rialzatosi pressochè illeso — ha riportato solo un graffio alla mano sinistra — cominciava, in preda a una comprensibile crisi nervosa, a prendere a calci la motocicletta quasi fosse stata essa la causa dell'incidente.

CADUTE CHE PORTANO DIRITTO ALL'OSPEDALE

# Un giovane muratore precipita da una terrazza

### Vi era salito per prendere una trave ma ha messo un piede in fallo - Il volo di un altro operaio

Vittima di una paurosa caduta è rimasto ieri pomeriggio l'apprendista muratore [illegible]

[illegible] ve trovava pronto accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Un doloroso e grave infortunio sul lavoro è occorso ieri verso mezzogiorno al muratore Giusto Faganel di 59 anni, abitante in via Costalunga 306, il quale ha dovuto essere immediatamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di almeno due mesi, salvo complicazioni. Il medico di turno dell'astanteria gli ha infatti riscontrato la frattura completa ed esposta della caviglia sinistra, una grave lussazione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee, nonchè delle contusioni al dorso.

Il Faganel, che era stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, ha dichiarato ai sanitari e agli agenti di servizio che mentre stava lavorando in via Emo presso una casa in costruzione, era precipitato al suolo dalla sommità di un'armatura in corso di approntamento alta oltre tre metri. Il muratore aveva sentito improvvisamente che una parte del soppalco stava cedendo sotto il suo peso, ma non gli era riuscito di afferrarsi a qualche appiglio.

Ieri sera è rimasto infortunato il vetraio Arturo Guilli di 35 anni, abitante a Barcola in via Boveto 68. Verso le 18 l'operaio si trovava in via Palestrina 8, intento a scaricare da un vagone ferroviario, per conto della ditta Zennaro, dei grandi lastroni in vetro che dovevano via via essere accatastati in un vicino magazzino. Improvvisamente, forse a causa di un leggero urto, una delle lastre andava in frantumi e i cocci provocavano al Guilli profonde ferite all'avambraccio sinistro.

Sanguinante per una vasta e profonda ferita lacero-contusa, il poveretto veniva medicato provvisoriamente e quindi avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore con una vettura del datore di lavoro. Dopo le prime cure il Guilli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dove rimarrà degente per una decina di giorni.

Verso mezzogiorno il ventiduenne Giovanni Bortolotti, residente a S. Croce 393, mentre risaliva in sella alla propria motoretta la Strada del Friuli, all'altezza del bivio con la salita di Gretta, è an- dato ad urtare contro l'automobile guidata da Massimiliano Viola, [illegible] via delle [illegible] il Bortolotti è contuso [illegible] arti inferiori [illegible] ai due veicoli.

### Corsi per signore all'U. P.

Presso la Segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in piazza della Libertà [illegible] proseguono le iscrizioni a tutti i corsi [illegible] programmati per l'anno [illegible] diversi [illegible] della preparazione professionale. Taluni in particolare [illegible] moderne [illegible] femminili [illegible] Corso di ginnastica estetica per signore, tenuto dal prof. Luigi Pertoldi, il Corso di taglio affidato alla prof. Antonia Rossetti ed il Corso di modisteria e confezioni artigiane della prof. Renata Scheriau.

Tutti i corsi centrali dell'U. P. avranno inizio a partire dal 15 ottobre p. v. e si protrarranno fino al 31 maggio 1958.

UN PROFUGO INNAMORATO DI MOTORI AL CORONEO

# La passione della meccanica talvolta gioca brutti scherzi

### *Minacce del ladruncolo alla donna che l'aveva colto in flagrante - Un confronto positivo*

Un giovanotto, responsabile di tentata rapina e furto aggravato, è stato tratto in arresto nei giorni scorsi dagli agenti della Squadra Mobile. Si tratta di Peter Todorovski, di 27 anni, alloggiato presso il Campo Profughi di S. Sabba, il quale in attesa di comparire dovanti all'Autorità giudiziaria è stato associato alle carceri del Coroneo.

Poco dopo le 12 di sabato scorso, gli agenti della Squadra Mobile si portavano, dietro segnalazione telefonica, al numero 42 di Domio, dove trovavano ad attenderli la signora Veronica Stocovaz in Bonin, la quale raccontava loro che, poco prima, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione, era stata avvertita da alcuni ragazzi che un individuo stava smontando il motorino di un ciclomotore lasciato incustodito sulla strada. Uscita immediatamente, la donna aveva infatti scorto lo stranissimo «meccanico» proprio nell'attimo in cui, finito il lavoro, stava nascondendo in un capace sacco la refurtiva. Affrontato energicamente dalla Bonin, l'uomo aveva cercato di ribattere accampando delle scuse e quindi, fiutato il pericolo, si era dato alla fuga. Gli agenti davano inizio immediatamente ad una battuta nella zona ed in brevissimo tempo il Todorovski veniva acciuffato e messo a confronto con la Bonin, dopo di che raggiungeva sempre sotto scorta degli agenti, la Questura per essere interrogato.

Come se quell'episodio non fosse stato sufficiente a mettere nei guai l'intraprendente e disonesto giovanotto, veniva alla luce un altro fatto: in un giorno imprecisato del mese di luglio, la casalinga Francesca Pregar in Vattovaz, abitante al numero 62 di Domio, aveva visto, mentre stava lavorando nella propria campagna, il Todorovski che si allontanava furtivamente recando sotto il braccio una morsa da fabbro ed altro materiale di evidente provenienza sospetta. Senza esitare essa lo aveva rincorso intimandogli di abbandonare ciò che teneva sotto il braccio, ma per per tutta risposta l'uomo aveva fatto il gesto di estrarre qualche cosa da una delle tasche posteriori dei pantaloni minacciando la donna in lingua croata. Stando alla versione della Vattovaz il Todorovski avrebbe detto, tra l'altro, «Ja te puzan» («io t'ammazzo» o più precisamente «Io ti sparo»). Spaventata la donna si era data allora alla fuga ed il ladro ne aveva approfittato per allontanarsi indisturbato dopo essersi però disfatto dalla refutiva gettandola a terra.

Messo alle strette il Todorovski ha ammesso ogni addebito anche riguardo il primo episodio. Il motorino del ciclomotore è stato restituito al legittimo proprietario, Mario Stefani, il quale ha precisato che il furto gli aveva procurato un danno di circa 31 mila lire.

### Due condanne per lesioni colpose

Per aver investito una donna con la motoretta, provocandole lesioni al capo, al volto e agli arti giudicate guaribili in 40 giorni, il giovane Edoardo Ursich di 20 anni, abitante al numero 176 di Strada per Longera, è stato condannato dal Pretore a 50 mila lire di multa nonchè ai danni alla parte civile da concordarsi in separata sede e al pagamento delle spese di costituzione e patrocinio di P.C. Il fatto che ha dato origine al procedimento avvenne verso le 23 del 3 dicembre scorso di fronte all'ingresso della birreria «Dreher». L'Ursich, che stava percorrendo via Giulia diretto verso il Boschetto in sella alla propria motoretta, anzichè arrestarsi a lato di una vettura tranviaria in sosta alla fermata tentò il sorpasso alla sinistra, proprio mentre una donna — Giuseppina Rossi in Venier di 33 anni, abitante in via dello Scoglio 25 — stava sbucando da oltre il tram accingendosi ad attraversare la strada.

Oltre all'imputazione di lesioni colpose, il giovane era stato multato già a suo tempo per l'incauto sorpasso e accusato di aver guidato senza patentino; quest'ultimo addebito è però caduto non essendo più previsto dalla legge come reato. Ha difeso l'avvocato Padovani; rappr. di P.C. avv. Petracco.

Lo stesso Pretore ha quindi mandato assolto per insufficienza di prove il gruista Alfredo Frommel di 31 anni, abitante in via San Marco 45, lui pure accusato di lesioni colpose per aver — secondo l'imputazione — omesso di assicurare il bloccaggio del carrello di una gru dell'«Ilva» alla cui manovra era preposto, cagionando in tal modo lesioni ai piedi all'operaio Antonio Di Fanso, che accingendosi a riparare il carrello stesso se l'era visto improvvisamente piombare addosso. Per sua fortuna — altrimenti le conseguenze del fatto sarebbero state ben più gravi — il Di Fanso riuscì ad afferrarsi al braccio di una gru richiamando con grida l'attenzione del Frommel che potè in tal modo bloccare «in extremis» la manovra, consentendo agli altri operai di togliere l'infortunato dall'incomoda posizione. In un primo tempo — anche perchè i due erano di opinioni politiche opposte — ci fu qualcuno che accusò addirittura il Frommel di aver provocato intenzionalmente l'incidente; successivamente però apparve chiaro che il carrello si era mosso molto probabilmente in seguito allo sbloccaggio del freno, causato dalle vibrazioni di altre gru in movimento lì vicino. Ha difeso l'avv. Padovani.

### Mercato ortofrutticolo

*Limoni:* q.li 32; mins. L. 100, mass. L. 170; prev. L. 150.
*Uva:* q.li 364; min. L. 40, mass. L. 140; prev. L. 90.
*Mele:* q.li 114; min. L. 40, mass. 150; prev. L. 60.
*Susine:* q.li 75; min. L. 80, mass. L. 100; prev. L. 80.
*Fichi freschi:* q.li 60; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 40.
*Pere:* q.li 44; min. L. 30, mass. L. 170, prev. L. 140.
*Pomodoro:* q.li 140; min. L. 20, mass. L. 60; prev. L. 38.
*Patate:* q.li 125; min. L. 25, mass. L. 60; prev. L. 35.
*Fagioletti:* q.li 70; min. L. 50, mass. L. 120; prev. L. 90.
*Cicoria:* q.li 47; min. L. 10, mass. L. 50; prev. L. 30.

LUNGA LA STRADA DA GABROVIZZA A S. PELAGIO

# Rubò uno «scooter» per giungere a casa a piedi

Decisamente negative, le conseguenze del colpo di testa compiuto il maggio 1956 dal giovane Giovanni Leghissa di 22 anni abitante a San Pelagio 48. Verso le 23 di quella sera il giovane, uscito ubriaco dalla «Trattoria sociale» di Gabrovizza, si trovò alle prese col problema dei trasporti e cioè con la necessità di raggiungere in un modo o nell'altro la propria abitazione nel vicino villaggio di San Pelagio. Di farsi la strada a piedi neanche a pensarlo: fu perciò che il giovane giudicò provvidenziale la presenza, all'esterno del locale, di un fiammante scoo- [illegible]

[illegible] dicate guaribili in tre giorni senza complicazioni. L'episodio sarebbe rimasto ignorato e non avrebbe certo dato origine a un procedimento penale se, la sera del fatto (il 24 marzo del '55), la lite tra i due fratelli non avesse suscitato un mezzo putiferio in paese, sì da costringere lo stesso parroco ad intervenire per calmare il Francesco che, pescato ubriaco dal fratello in un'osteria, si rifiutava di rincasare. Giunto finalmente in casa, Francesco Zuzek continuò a dare in ismanie.

Il processo a carico dell'Alfonso ebbe origine dalle dichiarazioni fatte dall'ubriaco alla polizia; senonchè alla udienza si è appreso che il primo ad alzar le mani fu proprio il Francesco. Da ciò l'assoluzione dell'imputato, sia pure con formula dubitativa. Ha difeso l'avv. Agneletto.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese; canc. Urbani.

### Incidenti stradali

Verso le ore 23.30 è rimasto vittima di un incidente della strada il giovane commesso Amedeo Hrovatin, di 24 anni, abitante in via R. Manna 24, il quale ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale, contusioni escoriate con ematoma allo zigomo sinistro ed altre contusioni al ginocchio destro, il tutto guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Il giovanotto, che è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica, ha dichiarato che mentre scendeva velocemente la Strada del Friuli in direzione di Trieste, all'altezza della Casa Gialla, aveva perduto improvvisamente il controllo della propria motoretta, targata TS 19393, rovesciandosi a terra. Soccorso da alcuni passanti, era stato quindi raccolto dai sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto intervenuti sul posto dell'incidente con una autolettiga. Danni di qualche entità ha riportato lo scooter.

Ieri mattina, all'incrocio tra le vie Broletto e D'Isella, la motocicletta guidata da Mario Sossi, di 21 anni, abitante ad Opicina in via Nazionale 52, è venuta a collisione con lo scooter pilotato da Giuseppe Luin, di 46 anni, domiciliato in via Costalunga 203. In seguito all'urto i due uomini finivano a terra, ma solamente il Sossi ha riportato qualche lesione al piede sinistro. E' stato medicato, successivamente, dai sanitari della Astanteria. Guarirà in un paio di giorni.

L'OPERA DELL'U.I.C. A TUTELA DELLA CATEGORIA

# Un complesso di atti organizzativi a vantaggio di 50 mila ciechi italiani

### Come si provvede agli interessi morali e materiali dei privi della vista

Il quadro delle organizzazioni e degli enti che in Italia si occupano dei molteplici problemi, assistenziali, sociali ed educativi dei privi della vista, è molto vario e complesso. I vari istituti di educazione e di ricovero, che hanno di solito compiti specifici e ben delimitati, rispondono alle direttive di un organismo centrale la cui sede è a Roma ed è la Federazione nazionale delle Istituzioni pro ciechi.

Di recente costituzione (1954) è l'Opera nazionale ciechi civili, che è un Ente parastatale il quale provvede all'erogazione dell'assegno vitalizio concesso ai ciechi dallo Stato con la legge 9 agosto 1954 n. 632. Molto diversa da queste, e nelle sue funzioni e nella sua costituzione, è l'Unione Italiana Ciechi la quale, avendo forma associativa, costituisce il naturale sodalizio dei non vedenti italiani.

L'Unione Italiana Ciechi conta 37 anni di vita ed ha ottenuto il riconoscimento di Ente morale fin dal luglio del 1923. La legge 26 settembre 1947 n. 1047 le dà inoltre «la tutela degli interessi morali e materiali dei privi della vista presso le pubbliche Amministrazioni e presso tutti gli enti ed istituti che hanno per scopo l'educazione ed il lavoro dei ciechi».

In un quarantennio circa dalla sua costituzione essa ha svolto la più multiforme ed utile attività, consistente nello studio e nella realizzazione di un complesso di atti organizzativi e di provvedimenti di legge quali la creazione dello Ente di Lavoro, dell'Istituto per le case popolari, della Stamperia Braille di Firenze, della Biblioteca per ciechi di Monza, del libro parlato, della Scuola cani-guida di Firenze, dell'Ufficio Tiflotecnico di Milano. Oltre ciò, si deve all'iniziativa dell'U.I.C. la fondazione di laboratori e cooperative sezionali, l'istituzione di numerosi corsi di specializzazione professionale, l'avviamento di singoli al lavoro, le concessioni ferroviarie a favore dei ciechi, la ammissione degli insegnanti privi della vista ai concorsi nelle scuole statali, l'esenzione degli studenti dalle tasse scolastiche, la concessione ai ciechi in condizioni di bisogno di un assegno vitalizio seppure contenuto finora in limiti assai ristretti, il collocamento obbligatorio dei massaggiatori, e tante altre preziose provvidenze, ultima tra le quali la assunzione dei centralinisti telefonici, resa obbligatoria per gli uffici statali e gli enti privati con la legge 14 luglio 1957 n. 594.

«L'azione dell'Unione Italiana Ciechi a vantaggio dei suoi 50 mila iscritti non si esaurisce qui; c'è la complessa opera d'assistenza individuale, che va dalla concessione di sussidi straordinari agli innumerevoli aiuti di carattere materiale e morale e tutto ciò si svolge sotto il diretto controllo del Governo, che attraverso l'opera del Collegio sindacale (del quale fanno parte rappresentanti dei Ministeri) e l'esame dei bilanci da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri è in grado di rendersi conto delle ripartizioni delle somme destinate a favore dei ciechi.

Tale lavoro impegna senza tregua i dirigenti del sodalizio — tutti ciechi — i quali hanno potuto raggiungere gli imponenti risultati ora accennati, per un complesso di motivi. Essi sono sempre stati eletti dalla base, in forma rigorosamente democratica, anche nel periodo in cui la maggior parte delle cariche veniva conferita dall'alto; hanno avuto la fortuna di vedere in 37 anni avvicendarsi alla presidenza del sodalizio due valenti uomini, il compianto dott. Nicolodi e il prof. Bentivoglio, che da quattordici anni ne compie degnamente l'opera. Questi si sono avvalsi della collaborazione di Consigli nazionali, e di giunte esecutive, espressi, con valutazione di autentica capacità e di onestà specchiata, dai Congressi e dalle assemblee dei ciechi e non hanno mai ceduto alla tentazione di fare, in seno all'Unione, una qualsiasi politica militante che ponesse i ciechi nelle mani di un uomo o al seguito di partiti.

A dimostrazione del prestigio goduto dall'Associazione, ricordiamo la serie di intensi rapporti tenuti dal Sodalizio (che rappresenta tutti i ciechi italiani) con le associazioni estere, le quali fanno capo alla Organizzazione mondiale per la protezione dei ciechi con sede a Parigi, di cui è Vice-presidente il prof. Paolo Bentivoglio.

Nella nostra città le istituzioni per i ciechi sono rappresentate dall'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», i cui compiti educativi nei riguardi dei giovani sono ben noti; dalla delegazione dell'Opera nazionale ciechi civili per le Province di Trieste, Gorizia e Udine; e infine dalla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi costituitasi nella nostra città l'11 aprile 1926. Questa Sezione agisce come organo periferico del Sodalizio e ne attua il programma di tutela e di assistenza dei ciechi nei limiti del suo territorio giurisdizionale che comprende la zona di Trieste e il mandamento di Monfalcone. Attualmente i soci effettivi della Sezione sono 538; bisogna notare però che i compiti assistenziali sono estesi a tutti i ciechi bisognosi, anche non iscritti al Sodalizio, che assieme ai soci aggregati assommano attualmente a 159.

### Sparita la bicicletta

Ieri l'altro il ventiduenne Cesare Calzi, abitante al numero 76 di Basovizza, ha denunciato agli agenti del Commissariato centrale di P. S. che verso le 18 dello stesso giorno ignoti ladri lo avevano derubato della sua bicicletta, marca «Marcon», che aveva lasciato momentaneamente incustodita all'interno della Stazione delle autocorriere in piazza Libertà. Sono state avviate indagini.



SPETTACOLI

# «I Piccoli» di Podrecca venerdì al Teatro Nuovo

Non a caso la Compagnia degli attori di legno di Podrecca ha perduto strada facendo (e ne ha fatta della strada!) il nome di «marionette» per acquistare quello di «Piccoli» che, in questo caso, non è più un nome generico, bensì una definizione che specifica la statura degli artisti, sottacendo il materiale di cui sono fatti. Si tratta, insomma, di veri e propri «artisti», con la sola differenza che sono più «piccoli» di quelli in carne ed ossa. Questa constatazione è comprovata, non solo dall'entusiastico successo che da anni i «Piccoli» riscuotono in tutto il mondo, ma anche dalla evoluzione subita dal loro repertorio, nel quale sono state accolte successivamente vere e proprie esecuzioni di opere, di quelle opere, naturalmente, il cui soggetto lascia largo posto alle suggestioni della fantasia; e che, in certi casi, proprio per questa loro caratterica, sono più difficilmente realizzabili su di un vero palcoscenico. Per tale ragione, la critica meglio qualificata ha potuto mettere in rilievo le «benemerenze acquisite dai «Piccoli» di Podrecca nel campo della cultura musicale».

Assisteremo, infatti, nei due programmi ch'essi presenteranno al Teatro Nuovo, allo svolgersi di tre favole: «Mamma Oca racconta», «Pierino e il lupo» e «La scatola dei balocchi»; tre favole per bambini, ma, per le quali hanno composto la musica tre compositori d'eccezione: Ravel, Prokofieff e Debussy. Tanto basta per far capire che gli spettacoli offriranno un eguale godimento, sia pure provocato da cause diverse, ai bambini e ai grandi. Questi ultimi infine non rifiuteranno di divertirsi spensieratamente agli altri numeri, quelli cosiddetti «Varietà», divenuti ormai classici come «I capricci del pianista Piccolowsky».

La prima rappresentazione de «I Piccoli di Podrecca» avrà luogo venerdì 27 corr. alle ore 21. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro Nuovo, tel. 24183, e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

### Il quarto concerto sinfonico della Filarmonica all'Auditorium

Ha inizio stamane alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il IV Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina, che, diretto dal m.o Eugenio Bagnoli e con la collaborazione del pianista Isacco Rinaldi, avrà luogo venerdì alle ore 21, all'Auditorum.

Il programma comprende: Weber, «Il franco cacciatore», ouverture; Strawinski, Concerto in Re per archi, prima esecuzione a Trieste; Ciakowski, Concerto n. 3 in Mi bem. magg. op. 75, prima esecuzione a Trieste; Brahms, Sinfonia n. in Do min. op. 68.

All'Enal Dopolavoro Chimici-petrolieri, via Conti 11, si terrà domani un saggio di fisarmoniche diretto e istruito dalle insegnanti signore Franco - Ballis.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**AUDITORIUM**, via del Teatro Romano 3. Venerdì, ore 21: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica Triestina. Direttore Eugenio Bagnoli; pianista Isacco Rinaldi. Prezzi lire 300 - 200 - 100.

**TEATRO NUOVO.** Da venerdì 27 settembre, ore 21: «I piccoli di Podrecca». Prenotazione e vendita al botteghino del teatro (24183) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti.

**EXCELSIOR.** 16: «Quartiere dei lillà» con Pierre Brasseur, Georges Brassens ed Henri Vidal. Una storia vera e palpitante filtrata dalla vena umoristica, poetica e umana di René Clair.

**FENICE**, 16.30 ult. 21.50: «L'aquila solitaria» con James Stewart. Un film in cinemascope Warnercolor, tratto dal libro «The Spirit of St. Louis» di Charles A. Lindbergh. La epica avventura aerea che affascinò milioni di uomini.

**NAZIONALE.** 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.

**ARCOBALENO.** 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope colore De Luxe, con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prodotto da D. F. Zanuck. Non sono valide le tessere e i biglietti omaggio.

**SUPERCINEMA.** 16: «Capo d'accusa: uxoricidio». Un giallissimo, con Curd Jürgens e Lilli Palmer.

**FILODRAMMATICO.** 16: 52.ma e ultime repliche del comicissimo film «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Il più divertente successo della stagione. Ridere... ridere.

**GRATTACIELO.** 16: «La nonna Sabella». Un film Titanus che farà sbellicare dalle risa. Interpreti: T. Pica, R. Salvadori, S. Koscina, R. Rascel, P. Stoppa e P. De Filippo. NB. Tutte le tessere sono vietate sino a tutto il 26 corr.

**ASTRA ROIANO.** 16.30: «La terra esplode» con K. Moore e L. Maxell. Technicolor Warner.

**CAPITOL.** 16.30: «La belva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady e Richard Rober. Un giallo sensazionale.

**CRISTALLO.** 16.30: Amore e dramma nell'atteso Regalscope Fox «La palude maledetta» con M. Thompson e W. Parker.

**ALABARDA** 15.30: «Donne... dadi... denaro!». Technicolor musicale Metro in cinemascope, con Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine e i più noti cantanti e ballerini di fama mondiale.

**ARISTON.** 16: «L'ultimo apache». Grandioso, potente, spettacolare technicolor, con Burt Lancaster e Jean Peters. Ultimo giorno.

**ARMONIA.** 15: «I falsari di Cuba» con Errol Flynn e Pedro Armendariz. Spettacolare successo compagnia Donato-Duo Lari.

**AURORA.** 16.30: Una sconcertante inchiesta nel mondo delle «Ragazze senza nome». Drammatico film Warner, con Mamie Van Doren. Vietato severamente ai minori.

**IDEALE.** 16.30: «I banditi dell'autostrada» con Eva Ingeborg Scholz, Hans Christian Blech e P. Hörbiger.

**IMPERO.** 16.30: Ultimo definitivo giorno di «Quel fenomeno di mio figlio» con J. Lewis. Domani: «Paradiso terrestre».

**ITALIA.** 16.30: «E' meraviglioso essere giovani». Delizioso, fresco, divertente technicolor, con John Mills, Cecil Parker e Dorothy Bromiley. Grande successo. Ultimo giorno.

**MODERNO.** 16: «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert ed Hedy Lamarr. Avventuroso Metroscope.

**S. MARCO.** 16: A grande richiesta la Titanus ripresenterà il film «Il tetto» con Vittorio De Sica, Gabriella Pallotti e Giorgio Listuzzi. Premiato Festival intern. Cannes 1956.

**SAVONA.** 16: «Una parigina a Roma». Un'intrusa fra due cuori innamorati, con Alberto Sordi e Anna Maria Ferrero.

**VIALE.** 16: «La primula gialla». Un supergiallo, con Zachary Scott. Ultimo giorno. Domani, il capolavoro Fox «L'anima e la carne».

**VITT. VENETO.** 16: Cinemascope: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Capolavoro United Artists in technicolor. Enorme successo. Ult. giorno.

**AZZURRO.** 16: «Gli eroi della stratosfera». Spettacolare cinemascope colore De Luxe, con G. Madison e V. Leith. Grande successo.

**BELVEDERE.** 16: «Duello al sole». Capolavoro, con J. Jones e G. Peck. Technicolor. Vietato ai minori.

**GARIBALDI.** 16.30: «Maruzzella». Un grandioso technicolor, con Marisa Allasio, M. Serato, Carosone e il suo quartetto. Locale restaurato.

**LUMIERE.** 17: «Finalmente libero» con C. Dapporto e N. Grey.

**MASSIMO.** 16.30: «Aggressione armata». Drammatica vicenda dello equivoco mondo degli spacciatori di droghe. Claude Laydu e Joelle Bernard. Vietato ai minori.

**MARCONI.** 16.30: «Il coltello sotto la gola». Cinemascope a colori, con Jean Chevrier, Ives Demand e Jean Servais.

**NOVO CINE.** 16: «Peccato di castità» con Giovanna Ralli e Antonio Cifariello. Comico sentimentale.

**ODEON.** 16: «Berlino-Tokio, operazione spionaggio» con Cristina Söderbaum e Paul Müller. I retroscena della seconda guerra mondiale.

**RADIO.** 16: «Lo sciopero delle mogli». Spassoso cinemascope technicolor, con Jeanne Crain e G. Nader.

**ESTIVI**

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli dell'avvincente technicolor «Timberjack». Amori, avventure e una magnifica canzone. Interpreti insuperabili: Sterling Hayden, Vera Ralston, David Brian e Adolphe Menjou.

**ARENA DIANA** (via P. Rivoltella 49). 20 - 22: «Avventura a Corte». Nel fasto della Corte bavarese un meraviglioso cinemascope a colori, con M. Koch e M. Cramer.

**PARADISO.** 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Mio nipote picchiatello». Divertentissimo techn. con Dean Martin e Jerry Lewis.

**PONZIANA.** 19.30: «Su un'isola con te». Meraviglioso technicolor, con Esther Williams e R. Montalban.

**SERVOLA.** 20: «La cicala». Capolavoro a colori.

**SECOLO.** 16: A. Nazzari e Y. Sanson nel capolavoro Titanus: «Angelo bianco».

**STADIO.** 19.30 e 21.30: «Il barbiere di Siviglia». Ferraniacolor, con Tito Gobbi, Irene Genna, Armando Francioli e Giulietta Simionato.

**VALMAURA.** 19.45: «Spionaggio internazionale». Drammatico emozionante, in techn., con R. Mitchum.

TROPPI LAUREATI E TROPPI LAVORATORI GENERICI

# Importanza dell'istruzione tecnico-professionale a Trieste

**_La città dispone di una vasta gamma di strumenti educativi per la formazione di giovani specializzati_**

Giorni fa un quotidiano di Londra pubblicava, uno accanto all'altro, due avvisi economici: offerte di lavoro entrambi. Con il primo, un istituto di ricerche chiedeva un assistente per la segreteria, che fosse laureato, e gli offriva uno stipendio annuo di 525 sterline. Con l'altro avviso, un'autorimessa cercava un operaio notturno per il lavaggio delle autovetture, assicurandogli una paga minima di 13 sterline alla settimana, che fanno, in un anno, 676 sterline. Alle due offerte di lavoro il giornale inglese faceva seguire un opportuno commento, rilevando come, nel confronto, chi ci scapitava in fatto di trattamento economico fosse il laureato, pagato meno dell'operaio.

In verità, casi simili non sono rari, nè si verificano soltanto in Inghilterra. Anche da noi succede assai spesso che il lavoro salariato sia retribuito meglio di quello intellettuale, o comunque impiegatizio. Sull'argomento un'interessante nota si poteva leggere tempo fa su un giornale di Milano, a proposito degli stipendi degli impiegati dell'industria, paragonati alle paghe degli operai. Da una sommaria inchiesta risultava che nel 1955 a Milano (dove gli stipendi sono i più alti in Italia) gli impiegati dell'industria percepivano all'inizio della carriera — a seconda della rispettiva categoria — da un minimo di 35.700 lire mensili lorde ad un massimo di 55.600 lire, che salivano a poco più di 73.000 per quelli aventi funzioni direttive. Da quell'anno si può calcolare un aumento medio del 3 per cento. Orbene, i salari degli operai di molte grandi fabbriche milanesi si aggirano in media (riportiamo anche questi dati dallo accennato giornale) su importi che vanno dalle 60 alle 90 mila lire al mese.

Varie sono le considerazioni che si potrebbero fare a commento di questo stato di cose, ma noi qui vogliamo limitarci ad una sola. Si potrebbe credere che il lavoro industriale sia tenuto in alto pregio, nel nostro Paese, e che larghe schiere di giovani ambiscano indirizzarsi verso queste forme di attività professionale. Ma in realtà non è così. E' notorio infatti che in Italia ci sono fin troppi laureati in lettere o in legge e diplomati di scuole classiche i quali poi non riescono a trovare una adeguata sistemazione, così come sovrabbondano, anche fra i giovani, i lavoratori generici e non qualificati — quelli cioè che sono stati definiti, con una felice espressione, gli «analfabeti professionali»; — e viceversa mancano, o sono insufficienti, i tecnici, gli specialisti, in breve gli elementi in possesso di una precisa qualifica professionale. A questo grave e doloroso fenomeno accenna espressamente l'ultima relazione parlamentare sul bilancio della Pubblica Istruzione, resa nota proprio in questi giorni. Sottolineando l'urgenza e l'imponenza crescente del problema della formazione professionale dei giovani, anche ai fini dell'economia nazionale, il relatore — che è l'on. Francesco Franceschini (democristiano) — rileva che l'esigenza della qualificazione professionale è ormai la condizione base per un impiego retribuito. Tale esigenza — riconosciuta a suo tempo anche dal Piano Vanoni, che raccomandava la apertura di circa 2000 nuove scuole professionali in tutta Italia — si fa sempre più sentire man mano che s'avvicinano due inevitabili scadenze. Esse sono da un lato l'istituzione del Mercato Comune Europeo, al quale l'Italia intende offrire una cospicua massa di lavoratori ora disoccupati, ma utilizzabili solo a con- [illegible]

[illegible] Scuola Professionale Femminile (biennale), che prepara insegnanti di economia domestica e di lavori femminili. Di questa scuola è in progetto la trasformazione in Istituto Tecnico Femminile (di 5 anni). Allo stesso modo, anche della Scuola Tecnica Industriale annessa al «Volta» è stata chiesta la trasformazione in Istituto Professionale Industriale. E' questo un nuovo tipo di scuola professionale superiore, introdotto nel nostro ordinamento scolastico solo in questo dopoguerra. Ha lo scopo di fornire ai giovani non solo una completa istruzione professionale, ma anche un'educazione formativa, sotto lo aspetto spirituale e culturale, e può assumere indirizzo specializzato differente da luogo a luogo, a seconda delle caratteristiche e delle esigenze dell'ambiente economico locale. Da alcuni anni il Ministero della Pubblica Istruzione ha incominciato ad aprire di questi istituti in diverse città italiane, spesso trasformando e ampliando scuole tecniche preesistenti, ma il turno di Trieste non è ancora venuto. Esiste invece a Gorizia, già da 7 od 8 anni, un Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato che comprende quattro scuole professionali, rispettivamente per l'industria meccanica, quella elettrica, l'industria del legno e per l'industria navale.

Ad un gradino più basso degli istituti tecnici, vi sono le scuole secondarie di avviamento professionale ed i corsi di avviamento (le une triennali, gli altri biennali), cui si accede, com'è noto, dalle elementari. A Trieste, o meglio nell'intero Territorio si contano 11 di tali scuole (a parte quella annessa all'Istituto «Rittmeyer» ed altre due destinate agli alunni di lingua slovena). Esse sono di vario tipo: tre di avviamento commerciale, una delle quali esclusivamente femminile, ed un'altra che comprende pure una sezione alberghiera di bordo; sette di avviamento industriale, di cui una anche qui tutta femminile; ed una infine di avviamento marinaro, provvista di una sezione meccanica (per motori navali) e di una sezione navigazione. Tutte queste scuole hanno sede a Trieste, fuorchè una a Muggia ed un'altra a Opicina. Nelle altre località del Territorio, dove il numero degli allievi è troppo esiguo per aprirvi una scuola, funzionano dei semplici corsi di avviamento professionale: sono quattro in tutto, rispettivamente a Prosecco, Santa Croce, Aurisina-Duino e a Servola, dove vi è inclusa anche una sezione a tipo agrario, che è l'unica scuola di questo genere in tutto il Territorio. (Esistono poi altri tre corsi di avviamento per gli sloveni).

In aggiunta a tutte queste scuole, ne va menzionata una speciale: l'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. Speciale perchè rientra nell'ordine della istruzione artistica (alla stessa stregua dei licei artistici e delle accademie di belle arti, ad esempio). Come indica chiaramente il suo nome, quest'Istituto ha lo scopo di formare esperti d'arte applicata per le industrie minori, concorrendo così a tener viva e feconda la ben nota tradizione triestina nel campo dell'arredamento navale. Sorto da appena due anni, esso va un po' alla volta ampliando i suoi corsi; quest'anno infatti verranno istituite «ex novo» la III classe del Corso inferiore, che risulterà in tal modo concluso, e la II del Corso superiore, la cui durata è stabilita pure in tre anni. Così l'Istituto si avvia ad acquistare col tempo una struttura completa, la quale già ora peraltro si articola in quattro sezioni specializzate (accessibili ad alunni di ambo i sessi): decora- [illegible]

tori degli stessi giovani interessati possono scegliere, a seconda delle proprie preferenze, opportunità, necessità.

F. C.

### Convegno delle Aziende trivenete di Cura, Soggiorno e Turismo

Il Gruppo Veneto-Giuliano delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo ha indetto un Convegno di tutte le Aziende delle Tre Venezie, che avrà luogo a Padova, domenica prossima, 29 settembre, alle ore 10, presso la sede della Camera di Commercio.

Nel convegno verranno trattati argomenti di essenziale interesse per l'attività delle Aziende. Verrà esaminata la situazione generale dell'Organizzazione turistica italiana dopo i mutamenti recentemente avvenuti in seno al Commissariato e all'Associazione Nazionale delle Aziende. Ancora una volta sarà affrontata la difficile situazione economica delle Aziende conseguente al mancato adeguamento dell'imposta di soggiorno e all'aleatorietà del contributo di cura e del contributo spettacoli. Infine verranno poste le basi per la costituzione delle tre Associazioni regionali (Veneto; Trentino-Alto Adige; Friuli-Venezia Giulia), previste dal nuovo statuto dell'Associazione nazionale.

# SEGNALAZIONI

[illegible]

... meggiata alla Stazione Marittima, oggetto certamente di ammirazione da parte di tutta la cittadinanza. E' ben vero che la società Adriatica che ha commis- [illegible]

... torto che la società ha fatto ai triestini, giustamente definiti dal lettore A. R. del quale non riportiamo la lettera, «innamorati del mare».

— Gli abitanti della zona di Campo Marzio — in particolare gli abitanti degli edifici contrassegnati dal n. 6 al n. 14 della stessa via (privata) — chiedono insistentemente che la autorità preposte decidano di abbattere quel muro divisorio fra la via privata di via Campo Marzio e la via Guido Reni. «Pochi giorni fa — ci racconta il lettore A. V. — erano stati iniziati i lavori di demolizione, ma con nostra sorpresa — demolita parte dello stesso muro — i lavori sono stati poi fermati. Nessuno accenna a riprendere il lavoro, l'opera è rimasta a metà: uno sgorbio, a dir poco. Che si aspetta per demolire ("continuare" a demolire!) quel muro, che certamente non è da considerarsi un monumento storico da conservare... "com'era e dov'era". Senza contare poi a quale uso viene adibito il muretto decapitato da parte degli ubriachi notturni».

— Un lettore che si firma «Trieste italiana» chiede se può usare un titolo di studio rilasciatogli da una scuola privata. Certamente, purchè la scuola in questione sia autorizzata a norma di legge.

— Spesso ho potuto leggere che i campi di tennis di via Reni vengono definiti «splendidi» e sia perchè veramente corrispondenti a detto sport sia per la quotidiana cura cui vengono sottoposti dal personale del Club Triestino; condivido quest'espressione di eccellenza. E spero che così li abbiano stimati anche i graditi ospiti Carinziani che ieri si sono misurati con gli atleti triestini. Ma pur non comprendendo io bene il tedesco, so che ben altro hanno dovuto pensare i detti tennisti austriaci riguardo la via Reni, e certo non posso rimproverarli se hanno più volte detto «schmutzig». Invero la via Reni è sempre in un terribile stato di abbandono. Assolutamente abbandonata, anzi, chè gli spazzini non si vedono mai; e quindi gran copia di foglie e di cartacce a terra. Ma sarebbe ancora sopportabile (per quanto almeno in vista di un incontro internazionale si potrebbe rimediare, se proprio non si vuol tener conto dei cittadini-contribuenti che là abitano). Ma le lordure di altro genere che fanno continua ripugnante mostra di sè sono ben più gravi. E poi ci sono i gatti, tanti gatti, e tutti acutamente puzzolenti; essi si annidano in quel simulacro di giardino incolto attraverso il quale passa la via Reni (tratto scalette) e dove per l'appunto c'è la porta d'ingresso del Tennis Club. Ma non ho finito: proprio davanti alla porta del Tennis Club esiste un canale per l'acqua piovana e per l'acqua che da piazza Carlo Alberto defluisce al basso: ebbene il canale è intasato, colmo di foglie secche e di rifiuti vari, quindi l'acqua che vi si riversa non può passare oltre e il tutto imputridisce con ulteriore spargimento di maleodoranti effluvi. Infine in basso una grossa officina di autoriparazioni usa tutta la ampiezza e gran parte della lunghezza della strada, con conseguente abbondante spargimento di olii carburanti un po' dovunque». Panorama un po' crudo che fa in ogni caso meditare sull'operato della Nettezza Urbana.

— Il signor Francesco Petruzzelli ci invia copia della nutrita corrispondenza intercorsa fra lui e la direzione dell'ACEGAT a proposito degli inconvenienti cui dà luogo la visita anticipata dell'addetto alla lettura del contatore nelle abitazioni di coloro che usufruiscono dell'energia per applicazioni elettrodomestiche. In tale modo gli utenti interessati non sarebbero spesso in grado di consumare il minimo garantito. Infatti esiste un regolamento che stabilisce che «l'utente deve garantire tanto durante le ore diurne quanto durante le ore notturne un consumo mensile di almeno 60 kw». Ora per «consumo mensile» il nostro lettore non intende quello avvenuto nel corso di soli 28 giorni, come è avvenuto il mese passato, in conseguenza della visita anticipata del letturista. A questo ci sembra sensata la risposta fornita al signor Petruzzelli da parte dell'ACEGAT, quando gli veniva spiegato (così rileviamo dalla corrispondenza inviataci) che «il minor tempo compreso in un periodo di consumo viene compensato d'altra parte dal maggior numero di giorni di un altro».

QUASI UNA SOLLEVAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

# Pollice verso al progetto di abbattere i vecchi alberi

**È un patrimonio prezioso e insostituibile che nessuno ha il diritto di distruggere - La tristezza carceraria dell'asfalto**

Il nostro articolo sui criteri informatori dell'Ispettorato piantagioni comunali — articolo desunto da una relazione del direttore dott. Duilio Cosma — ha sollevato fra i cittadini vivaci proteste. Sull'argomento continuano a pervenirci numerose lettere, come se sul verde cittadino, sui pochi alberi rimasti, incombesse un pericolo. Desideriamo anzitutto rassicurare i lettori: questo pericolo, in verità, non esiste, in quanto certi progetti, prima di trovare attuazione, dovranno essere prima lungamente discussi. E' bene peraltro che i responsabili conoscano il pensiero della cittadinanza e tengano conto — come già è stato scritto su queste colonne — che ogni albero che cade è una mortificazione per la città. Ed ecco ora come la pensano i nostri lettori.

«Che cos'è questa nuova trovata — ci scrive il signor G. V. — delle oasi verdi, previo abbattimento dei vecchi alberi dei giardini pubblici? Quando s'è mai visto che per abbellire i giardini si cominci coll'abbattere gli alberi centenari, che sono il vanto di ogni giardino? Specie in una città battuta dalla bora, dove gli alberi stentano a giungere a pieno sviluppo? Quali sono le bellezze architettoniche che si vorrebbe mettere in piena luce in piazza Libertà? Forse quel panettone della stazione autocorriere o la baracchetta della mensa-latrina, che hanno già invaso mezza piaz- [illegible] giardino Prandi in via S. Michele, ridotto ad una montagna di pietrame? La cittadinanza di Trieste dovrà sempre subire senza fiatare simili masochismi?».

«Anzichè esser tanto solleciti — osserva il dott. Fulvio Babudieri — nel voler abbattere alberi di grosso fusto nell'intento di «modernizzare» le modeste zone di verde cittadino, sarebbe senz'altro cosa più lodevole crearne di nuove, trasformando in giardino, ad esempio, quel nuovo piazzale di Barcola che, ahimè, sembra ormai destinato ad ospitare permanentemente baracconi da circo di provincia e depositi di rifiuti, e impedire la distruzione sistematica di parchi (vedi viale Miramare angolo via Tor San Piero) per dar posto a masse di cemento o a distributori di benzina, i quali ultimi deturpano la nostra città persino in pieno centro (vedi piazzale Duca degli Abruzzi). L'amore per la bellezza degli alberi, dei parchi, dei siti ameni — nulla resiste a quei mostri in eterna crescenza che sono le città. Non si può impedire alle città di espandersi. Ma si può fare sì che si espandano con un certo amore per l'aria libera ed il sole, creando nuovi vasti spazi che non opprimano il respiro, lasciando che qua e là il verde dei prati e degli alberi rompano la monotonia, la tristezza carceraria dell'asfalto e delle facciate delle case sempre uguali. Non si può impedire alla città di invadere la campagna; ma si può dare alla città un aspetto degno, decoroso, bello, alternando i muri alla vegetazione. Oltre che a tramandare ai nostri nipoti qualche frammento opportunamente «modernizzato» dei giardini e dei parchi piantati dai nostri nonni — e che noi non riusciamo o non vogliamo difendere contro le necessità pratiche e finanziarie della vita che incalza — aspiriamo anche all'alto onore di tramandare loro giardini e parchi piantati con le nostre mani. Ci acquisteremo molti titoli per la loro riconoscenza».

«La minaccia di assassinare anche il giardino di piazza Libertà e quello pubblico — scrive A. Borghi — si può definirla un delitto. Che si sfoltiscano gli alberi sta bene, che si tolgano i rami troppo alti e pericolanti, sta anche bene; ma che si parli addirittura di ridurlo a prati o quasi, con delle zolle di fiori, con dei campi di gioco per bambini e lasciare solo *qualche albero* per ombreggiare quelle banchine ove siedono i vecchietti è un'infamia. Solo vecchi siedono sulle banchine? E tutti quelli che d'estate non hanno la possibilità di villeggiare o avere delle macchine, per allontanarsi dall'afa cittadina, che cosa hanno da fare, specialmente se, come quest'anno, il termometro segna i 40 gradi? Devono sedersi all'ombra dei fiori o morire di un colpo apopletico? E a Roma, ad onta dei magnifici giardini che ogni villa possiede, a Roma, ripeto, col Pincio, con la villa Borghese, villa Medici, e a Torino col Valentino, eccetera, perchè non tagliano gli alberi? Sono forse scemi?».

«Un albero secolare — incalza il signor G. V. — è una delle più meravigliose creazioni della natura, sulle quali l'uomo dovrebbe ben guardarsi di stendere la mano, salvo casi di necessità assoluta. Ed essi sono, nelle nostre povere città, un patrimonio prezioso e praticamente insostituibile: chè in un paio d'anni si può costruire il più gigantesco grattacielo, ma un albero secolare una volta abbattuto non ricresce che... in un secolo o più, ammesso sempre che non si trovi chi lo distrugga già prima. La civiltà di una nazione e di una città si giudica anche dal rispetto che si ha degli alberi secolari nei pubblici parchi. Per i miei occhi la «foresta» dei Giardini pubblici è uno dei pochi spettacoli belli ed esaltanti che posso ancora trovare in questa nostra Trieste, tanto imbruttita negli ultimi anni da troppe mal concepite e mal disposte costruzioni moderne. Ma non si tratta solo di un problema di estetica o di una questione di sentimento. Se, come tutti ammettono, gli alberi purificano l'aria e dànno frescura, è chiaro che questa funzione può essere meglio compiuta dalle poche piante gigantesche che abbiamo ancora conservato, che non da qualche arboscello ornamentale, piantato da poco. E mi sorprende che ci si lamenti che gli alberi «impediscono il passaggio del sole». Di ombra ce n'è già troppo poca nella nostra città: e del resto, poichè le nostre maggiori piante sono quasi tutte latifoglie, d'inverno, quando l'ombra potrebbe essere meno gradita, non sono certo gli alberi incriminati ad ostacolare i raggi solari. Che poi coi mezzi moderni possa riuscire difficile quel tanto di potatura che è necessaria per eliminare il pericolo di caduta di grossi rami, è cosa assolutamente incredibile. E che a Trieste il problema del ricambio dell'aria sia trascurabile, è addirittura un'affermazione ridicola. La polvere e il puzzo di benzina in certe giornate sciroccali o di afa estiva sono da noi non meno micidiali che a Milano o a Torino; e c'è solo da rimpiangere che di alberi secolari non ce ne siano da noi alcune centinaia o migliaia, come a Parigi o a Vienna, a Graz o a Orlèans, bensì poche decine soltanto».

«Non vale l'argomento — scrive il geometra Silvano Toffolutti — che accusa folte chiome di nascondere meraviglie architettoniche realmente inesistenti, per cui è da ritenersi assolutamente arbitraria una qualsiasi azione di sistemazione comportante una cospicua riduzione del naturale sviluppo arboreo, arbitraria tanto più in quanto basata su concezioni personalistiche che potrebbero portare ad irrimediabili perdite di valore estetico. E' da chiedersi poi il perchè soltanto gli edifici pubblici debbano venir protetti dai rumori e dalla polvere per mezzo degli alberi e non le abitazioni dove l'uomo riposa e ritempra le energie disperse nelle rumorose officine o negli squallidi uffici. E per quali oscure ragioni si dovrebbero creare le accennate «oasi di verde nel deserto di cemento» quando si può bonificare il deserto stesso creandovi una discreta anche se non lussureggiante teoria di vegetazione? E' da augurarsi quindi che i concetti sviluppati nell'articolo in questione non corrispondano a quanto esposto dal dott. Cosma nella sua relazione al congresso di Londra, altrimenti non so quale reazione avranno suscitato proprio in quella città che già dagli albori dell'800 fu all'avanguardia nello sviluppo della moderna urbanistica in rapporto al verde con i suoi noti «Squares a giardino», e che pure oggi ha ampliato tale concetto con il nuovo piano regolatore di sviluppo urbanistico impostato sulle città satelliti. Chi conosce solo un poco l'estetica delle località residenziali britanniche ricorderà certamente la tranquilla atmosfera creata dal verde lasciato alle sue forme spontanee, non certo «modernizzato» con il sistema dei giardini così detti all'italiana nei quali la natura è costretta a svilupparsi secondo forme tracciate con la riga ed il compasso».

«Con la scusa del temporale — dice un lettore dalla lingua pungente — che ha danneggiato il bagno Cedas, si è tolta al cittadino povero la possibilità del refrigerio marino. Si sono fatte spese pazzesche per inutili opere, ma i baiocchi per la riparazione del bagno, non ci sono. Ci saranno, invece per levare al cittadino un bene, abbattendo gli alberi secolari, prezioso patrimonio di tutti i cittadini, alberi che andranno a finire... bocca taci, come gli alberi del Boschetto, le cui radici hanno fatto comodo a qualche speculatore, per fabbricare le pipe per gli alleati. In cambio del bel giardino, si presenteranno al cittadino file ben disposte di striminziti alberelli, ed aiuole, tipo «passeggiata triestina», non esclusi quei ridicoli vasi di terracotta che fanno rimanere attoniti e perplessi tutti gli stranieri in piazza Malta. Ma ci sarà tanto sole — non più nascosto dal folto fogliame degli alberi — che batterà sui docuzzoli dei frequentatori, che, a loro volta, batteranno in ritirata se non vorranno prendersi un'insolazione. Così il giardino, privato dell'ombra e della frescura, più a nulla servirà ed a nessuno. Così come non serve a nulla ed a nessuno — per mancanza di alberi ombrosi — il campo di giochi in Villa Revoltella, la costosa scalinata di via S. Michele, eccetera».

## MOSTRE D'ARTE

**Rassegna delle opere realizzate all'Istituto per l'arredamento e la decorazione della nave**

[illegible]

sè), ma di preparare dei veri conoscitori della tecnologia artistica, degli esperti qualificati capaci di assumersi domani qualunque lavoro anche il più difficile e astruso nel campo della specialità: degli «specialisti» al massimo grado sui quali si possa fare sicuro affidamento e che non debbano domani «cercare un posto», ma essere ricercati per la loro competenza. Va da sè che il corso è bello e il lavoro di laboratorio può essere entusiasmante, ma si tratta di una strada non breve, nè facile e che oltre il talento richiede buona volontà e spirito di sacrificio. E' una scuola che ha iniziato la sua attività facendo sul serio e intende proseguire a fare sul serio. Ma guai a lesinare in questa fase i necessarissimi finanziamenti, guai a non risolvere tosto o tardi il problema della sede (che ha da essere sufficientemente vasta e sufficientemente centrica)! Le cose è meglio farle o non farle. Farle a metà vuol dire spendere male i molti quattrini che anche una sola metà comporta di spendere. Perchè ciò di cui i ragazzi che vi sono accorsi sentono di poter ottenere dalla scuola d'arte è non un diploma, ma una professione.

Gio.

### I corsi di educazione fisica alla Società Ginnastica

Presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47), telefono 95802, continuano le iscrizioni ai corsi di educazione fisica maschili e femminili, istituiti per l'anno 1957-58 e che avranno inizio nella palestra sociale dal 1.o ottobre p. v. (corsi preparatori, inferiori, medi, superiori, adulti, attrezzisti).

## NAVI IN PORTO

Il giorno 24 settembre 1957

B. 5 «Bluebell» (pan.); B. 9 «Krka» (jug.); B. 14 «Lastovo» (jug.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 33 «Roland» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 40 «Pacinotti» (it.); B. 41 «Etna» (it.); B. 42 «North Empress» (am.); B. 45 «West Port» (am.); B. 46 «Sutla» (jug.). Ars. Lloyd: «Aurelia» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Balaton» (ungh.), «Tebro» (it.), «S. of Alexandria» (eg.). S. Marco: «Mariarosa Augusta» (it.). Scalo Legnami: «Tetide» (it.), «Vardar» (jug.), «Astron» (pan.). S. Rocco: «Duckess» (gr.), «Gaaton» (isr.), «Carlo Casale» (it.). Rada: «Boccadasse» (it.).

ARRIVI

24 settembre: «Nakhson» B. 46 (Audoly); «Rosalba» B. 39 (Audoly); «Città di Messico» B. 12 (Lloyd). 25 settembre: «Ismailia» B. 38 (Cosulich); «Giuseppina» S. Rocco (Cosulich); «Indian River» B. 42 (Audoly); «Rio Belen» B. 44 (Ellerman); «Città di Pesaro» B. 14 B (Bortoluzzi); «Korenia» Aquila (Pop.).

# CRONACHE SPORTIVE

ALTRA DELUSIONE PER LA SCHERMA ITALIANA

# Vinto dal francese Mouyal il titolo mondiale di spada

## Al secondo posto l'ungherese Baranyi, al terzo Bertinetti, al quarto Delfino, al quinto l'inglese Gay, al sesto Pellegrino, al settimo Saccaro

Parigi, 24

Il francese Armand Mouyal è campione del mondo di spada. Il girone finale ha visto in lizza quattro italiani (Giuseppe Delfino, Franco Bertinetti, Gianluigi Saccaro, Adalberto Pellegrino); un inglese (Allan Gay); un sovietico (Revaz Tcherikidze); un ungherese (Gyury Baranyi) e un francese (Armand Mouyal). Gl'incontri sono stati molto emozionanti ed eccessivamente lunghi tanto da toccare per alcuni anche il limite massimo dei 10 minuti regolamentari.

Ecco i risultati: [illegible] (6-5), Bertinetti b. Saccaro 5-2, Baranyi b. Tcherikidze 5-3, Gay b. Delfino al tempo (6-5), Bertinetti b. Tcherikidze 5-2, Baranyi b. Saccaro 5-2, Mouyal b. Pellegrino 5-2, Tcherikidze b. Delfino 5-4, Bertinetti b. Baranyi 5-3, Mouyal b. Saccaro 5-0, Pellegrino b. Gay 5-3, Barany b. Delfino 5-2, Mouyal b. Bertinetti 5-4, Gay b. Saccaro 5-3, Pellegrino b. Gay 5-3, Baranyi Delfino b. Mouyal 5-0, Gay b. Bertinetti 8-7, Saccaro b. Tcherikidze 5-2, Baranyi b. Delfino 5-4.

Le semifinali, disputate nel pomeriggio, avevano dato i seguenti risultati: Girone A: 1) Alberto Pellegrino (It.) 4 vittorie; 2) Mouyal (Fr.) 3 vittorie, 15 stoccate; 3) Tzirekidze (URSS) 3-16; 4) Bertinetti (It.) 3-19; eliminati: Amez Droz (Svi.) 2 e Kauez (Ungh.) zero. Girone B: 1) Giuseppe Delfino (It.) 4 vittorie; 2) Saccaro (It.) 3-18; 3) Jay (GB) 19; 4) Barabyi (Ungh.) 3-22; eliminati: Queyroux (Fr.) 2, Francisse (Be.) zero.

Classifica finale: 1) A. Mouyal (Fr.) 6 vittorie 21 stoccate (campione del mondo 1957); 2) G. Baranyi (Ungh.) 5 vittorie 24 stoccate; 3) F. Bertinetti (It.) 4 vittorie 24 stoccate; 4) G. Delfino (It.) 4 vittorie 25 stoccate; 5) Gay (GB) 4 vittorie 32 stoccate; 6) Pellegrino (It.) 3 vittorie 28 stoccate; 7) J. Saccaro (It.) 1 vittoria 32 stoccate; 8) Revaz Tcherikidze (U.R.S.S.) 1 vittoria 24 stoccate.

Due gare ciclistiche

## Tre dilettanti animano la «Cremcaffè»

Il veneto Giorgio Menini, uno dei principali protagonisti del recente Giro del Friuli, ha vinto la prima Coppa Cremcaffè che la ciclistica «Bartali-Primo Rovis» ha impeccabilmente organizzato domenica scorsa a Trieste. La corsa non ha avuto il conforto di un numero di partecipanti proporzionato alla sua importanza e alla ricca dotazione dei premi in palio. Dopo tre mesi che non si vedeva a Trieste una corsa per la massima categoria (l'ultima l'ha fatta disputare sempre la «Bartali-Primo Rovis» nel maggio scorso) quella di domenica meritava, dal punto di vista partecipanti una sorte migliore. Per fortuna i pochi erano buoni e fra questi tre buonissimi.

Il veneto Menini, il triestino Verginella e l'udinese Maurino hanno provveduto con la loro spericolata condotta di gara a dare alla corsa un contenuto sportivo e spettacolare superiore ad ogni aspettativa. Si è marciato a quasi 40 all'ora con tre corridori in fuga per tutto il percorso. Infatti Primo Rovis aveva appena dato il «via» che l'udinese Maurino è partito in quarta come se il traguardo fosse lì, all'angolo della strada, mentre invece c'era da compiere qualchecosa come 160 chilometri. In breve il friulano guadagna un centinaio di metri sul gruppo che non si preoccupa più di tanto. Ma il veneto Menini non si fida molto e in quattro energiche pedalate è addosso a Maurino trascinandosi alla ruota il Triestino Verginella. Siamo ad un paio di chilometri dal via [illegible] stato l'unico ad essere raggiunto.

C. C.

## In arrivo Julinho

Firenze, 24

Il calciatore brasiliano Julinho arriverà all'aeroporto della Malpensa domani sera verso le 22, accompagnato dalla moglie e dal figlio. Giovedì mattina Julinho ripartirà per Firenze.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

# Nessuna sorpresa nel secondo turno

Torino, 24

Il secondo turno del singolare maschile per i campionati italiani assoluti di tennis, svoltosi con una calda mattinata di sole sui campi dello Sporting Club torinese, non ha portato alcun risultato-sorpresa. Tutti i migliori, previsti vincitori la vigilia, sono infatti passati al turno superiore, e la maggior parte con facilità. Poca resistenza hanno opposto Casini e il giovane torinese Bonaiti a Fachini e Jacobini ed altrettanto scarsa è stata quella di Alberto Parri contro il pur eccezionalmente falloso Pietrangeli, mentre lo sfiduciato Bonetti si è dato presto per vinto, allorchè Sirola ha neutralizzato in partenza i suoi tentativi. Priva di vero mordente anche la vittoria conquistata da Maggi sullo sfuocatissimo Guercilena. Proprio sul finire della mattina si sono svolti gli incontri più impegnativi: lo sperimentato Bergamo ha difatti durato fatica a piegare un Drisaldi che non ha retto infine alla distanza e più ancora ha dovuto combattere il regolare Lazzarino per battere il giovane torinese Lemonnier, dotato di buoni numeri ma poco continuo.

Ecco i risultati. Singolare: Fachini batte Casini 6-4, 6-1, 6-2; Jacobini batte Bonaiti 6-1, 6-0, 6-2; Pietrangeli batte Parri A 6-2, 6-2, 6-2; Sirola batte Bonetti 6-3, 6-1, 6-1; Maggi A. batte Guercilena 6-0, 6-2, 6-1; Bergamo batte Drisaldi 10-8, 9-7, 6-3; Lazzarino batte Lemonnier 6-4, 7-5, 2-6, 6-3; Merlo batte Dalgas per rinuncia. Doppia maschile: Bergamo-Gori battono Garnero-Lepri 6-1, 6-1, 6-1. Doppio misto: Lazzarino-Lazzarino battono Ballanti-Casini 6-3, 6-4; Veronesi-Parri battono Lelli-Bonaiti 9-7, 7-5; Gerri-Pirro battono Santini-Sada 6-3, 6-4; Bassi-Bergamo battono Bruini-Drisaldi 5-7, 7-5; 6-3; Riedl-Guercilena battono Frigerio-Gori 6-4, 6-3; Beltrame-Bonetti battono Rozzo-Lepri 3-6, 6-2, 6-1.

## Loi combatte per soli invitati

Milano, 24

Il campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi affronterà domani sera a Milano l'ex campione europeo dei «welter» Idrissa Dione. L'incontro, come quello che lo precederà con inizio alle ore 22.45 tra i piuma neo professionisti Giusti e Strepponi, sarà destinato esclusivamente al pubblico della televisione. Gli unici spettatori che vi assisteranno direttamente saranno gli invitati all'inaugurazione della nuova palestra della Ignis nell'interno del velodromo Vigorelli fissata immediatamente prima dei combattimenti. Loi-Dione sarà disputato al limite dei welter su dieci riprese e, naturalmente, senza titolo in palio.

## Partite di calcio e TV

Roma, 24

Si apprende che nella giornata di domani il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. De Meo riunirà nel suo ufficio al Viminale i dirigenti della Federazione italiana gioco calcio.

Nel corso della riunione sarà ripresa in esame la questione della trasmissione televisiva degli avvenimenti calcistici. A quanto si apprende non è in discussione la possibilità di una cronaca diretta delle partite di calcio, ma solo quella di brevi inserti filmati degli incontri principali da trasmettere durante il telegiornale della sera, cioè a partita avvenuta.

PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT

# L'avversario di Benvenuti sarà scelto fra Sala e Maset

L'avversario di Pravisani, Ciancarelli, ha fatto sapere d'essere rimasto ferito in un incidente motociclistico e quindi di dover rinunciare all'incontro. Vista l'impossibilità di trovare un degno sostituto, gli organizzatori hanno deciso di mettere al posto dell'incontro di Pravisani l'incontro Sanna-Cozzani.

Nino Benvenuti ha confermato la sua partecipazione alla riunione pugilistica di sabato prossimo al Palazzo dello Sport. Il campione d'Europa dei pesi welter pesanti, attualmente agli allenamenti collegiali di Orvieto in vista dell'incontro Italia-Polonia, ha ottenuto dalla Commissione Tecnica della F.P.I. il permesso di combattere a Trieste. Gli organizzatori locali, già da tempo al lavoro per trovare un degno avversario per il campione d'Europa, sono in attesa della conferma da parte dei lombardi Sala o Maset che si sono dichiarati disposti ad affrontare il triestino. Si tratta di due elementi di buon valore che hanno tutte le qualità per sostenere un degno confronto col campione d'Europa.

Completato il programma dilettantistico che, oltre all'incontro di Benvenuti, comprenderà questi altri tre combattimenti: pesi leggeri: Taucer (CRDA) contro Colella (APT); pesi welter leggeri: Benvegnù (SPT) contro Mazzolini (A. P. Gorizia); pesi mediomassimi: Vit (SPT) contro Zanel (A. P. Gorizia).

Il peso piuma professionista Polet di Pordenone, che sabato sera debutterà al professionismo incontrando il lombardo Romagnosi, è venuto a Trieste presso la colonia Fabris-Cremcaffè a completare la preparazione. Ieri sera ha incrociato i guanti col compagno di scuderia Semeraro che ha avuto il suo bel da fare per frenare la ben nota irruenza del torello friulano.

Gli organizzatori pregano gli aventi diritto al biglietto d'ingresso al Palazzo dello Sport di farne richiesta presso gli uffici dell'UTAT in Galleria Protti, dove si è già iniziata la prevendita.

BASILIO CAMPIONE DEI «MEDI»

# Robinson ha perduto il titolo e anche la borsa

## Ordinato il sequestro da parte del fisco - Resta vacante il seggio mondiale dei pesi «welter»

New York, 24

*Ray «Sugar» Robinson, che ha perduto la scorsa notte il titolo mondiale dei medi ad opera di Carmen Basilio, ha guadagnato circa mezzo milione di dollari (circa 320 milioni di lire) dal combattimento, mentre a Basilio spetteranno circa 213.000 dollari (sui 130 milioni di lire).*

*Gli spettatori paganti sono stati 38.000 ed hanno fornito un incasso di 500 mila dollari. I diritti di radiotrasmissione hanno reso al netto 28.500 dollari.*

*La parte degli incassi di Robinson sull'incontro con Basilio ammonta a circa mezzo milione di dollari, ma quando avrà Robinson soddisfatto tutti i creditori e il fisco dovrà metterci anche il resto. Appena finito l'incontro, «Sugar» ha ricevuto la visita dei funzionari fiscali federali, i quali gli hanno notificato che la somma dovuta al Governo sotto forma di imposta sul reddito per gli anni 1956-57 ammonta a 514 mila dollari. A questa somma vanno aggiunti 169 mila dollari che Robinson deve al suo ex-manager e i 120 mila dollari, pari al dieci per cento dei suoi guadagni, dovuti dal pugile a Joe Glaser, organizzatore dei suoi incontri.*

*«Non so se continuerò a combattere. Ho bisogno di riflettere qualche giorno» ha dichiarato dopo il combattimento «Sugar» Robinson, contornato nello spogliatoio da oltre un centinaio di giornalisti. Con voce stanca, il deluso campione ha aggiunto: «Forse riappenderò i guantoni. Vi sono troppi intrighi nella boxe». Ma «Sugar» si è rifiutato di precisare il suo pensiero su questo punto.*

*A proposito dell'incontro, Robinson ha riconosciuto di aver avuto a che fare con un avversario di grande classe, il migliore — ha detto — dopo La Motta. «All'undicesimo round ho creduto che stessi per metterlo knock-out, ma Basilio si è ben ripreso. Ogni volta che io credevo di potergli dare il colpo decisivo, egli si è saputo trarre d'impaccio. Tuttavia ritengo che i miei colpi gli abbiano fatto male. Pensavo però di aver vinto». Robinson ha riconosciuto poi di aver dovuto incassare colpi assai duri. Assalito da fotografi, pressato da decine di domande, il vecchio campione aveva il viso appena segnato, ma i suoi lineamenti tirati tradivano un'enorme stanchezza.*

*La vittoria di Carmen Basilio sul campione dei pesi medi «Sugar» Ray Robinson ha automaticamente reso vacante il titolo dei welter di cui Basilio era detentore. Le commissioni pugilistiche infatti non permettono più che i pugili siano detentori di due o più titoli come avveniva in passato.*

*La National Boxing Association, la Commissione atletica dello Stato di New York e il Comitato per i campionati del mondo fisseranno gli incontri dai quali dovrà uscire il successore di Basilio. Abe Greene, commissario nella NBA, ha detto che l'organizzazione ha scelto quattro pugili i quali dovranno misurarsi nel torneo eliminatorio. Si tratta di Tony Demarco (USA), ex campione, Isaac Logart di Cuba, Vince Martinez (USA) e Virgil Akins (USA). Greene ha tuttavia dichiarato che in considerazione della sconfitta di Akins mercoledì scorso da parte di Gil Turner questi potrebbe prendere il suo posto.*

## Milani in campo contro il Prato?

Notizie della Triestina. I rossoalabardati, reduci da Catania, si sono fermati a Fano dove resteranno sino alla vigilia della partita contro la Sanbenedettese in calendario per domenica prossima. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche e ieri hanno svolto un leggero allenamento ginnico atletico. Domani è in programma una partita amichevole contro l'Alma Juventus di Fano in procinto di iniziare il campionato di IV Serie. All'infortunato Milani, rientrato in sede dopo la partita con il Palermo, verrà tolto il gesso nei prossimi giorni ed è molto probabile una sua utilizzazione nella prima partita interna della stagione che verrà disputata il 6 ottobre contro il Prato.

## Deciso il duello Baldini-Anquetil

Milano, 24

L'incontro ad inseguimento tra Jacques Anquetil ed Ercole Baldini sulla distanza di 10 chilometri avrà luogo nel pomeriggio di sabato 5 ottobre al Velodromo Vigorelli. Le trattative sono giunte a buon fine avendo entrambi i campioni accettato la clausola in base alla quale essi non potranno correre nè su strada nè su pista nei cinque giorni precedenti il loro incontro. L'ultima gara di Baldini, prima del confronto con Anquetil, sarà quindi quella di domenica a Roma per la prova conclusiva del campionato italiano su strada.

## Lazio-Lanerossi a Napoli

Milano, 24

La Lega Calcio ha deciso che la partita Lazio-Lanerossi di domenica prossima, in seguito alla nota squalifica del campo inflitta alla società romana, venga disputata sul campo neutro di Napoli.

## Il calendario scherma per la Venezia Giulia

Il Consiglio direttivo della IV Zona F.I.S. nella sua ultima seduta ha fissato il calendario schermistico regionale come segue.

Campionato giovani alle tre armi: 13 ottobre 1957 ore 9.30, fioretto femminile, a Trieste nei locali del Circolo Marina Mercantile; 20 ottobre 1957 ore 9,30, fioretto maschile, a Udine nei locali della Ass. Sportiva Udinese; 27 ottobre 1957 ore 9.30, sciabola, a Trieste nei locali della Soc. Ginnastica Triestina; 3 novembre 1957 ore 9.30, spada, a Gorizia nei locali dell'Unione Ginnastica Goriziana.

Campionati regionali assoluti: 10 novembre 1957 ore 9.30, fioretto femminile, a Udine nei locali dell'Ass. Sportiva Udinese; 17 novembre 1957 ore 9.30, fioretto maschile, a Trieste nei locali della Soc. Ginnastica Triestina; 24 novembre 1957 ore 9.30, spada, a Trieste nei locali del Circolo Marina Mercantile; 1 dicembre 1957 ore 9.30, sciabola, a Gorizia nei locali dell'Unione Ginnastica Goriziana.

## Il marciatore Pamich trasferito a Trieste

Il marciatore fiumano Abdon Pamich, rivale di Dordoni e campione nazionale sulla distanza dei 50 chilometri, ha stabilito a Trieste la sua residenza, essendo stato trasferito nella nostra città dalla società petrolifera presso la quale è occupato. Pamich, che si è sposato da poco, ha già provveduto al trasloco. Il valoroso atleta azzurro, attualmente tesserato per il Diana Piacenza ha deciso di chiedere il trasferimento federale per una società triestina, a quanto pare il C.S. «San Giacomo» che conta una delle più floride sezioni podistiche d'Italia. Al bravo Pamich il benvenuto degli sportivi triestini.

L'incontro di atletica

## Nove inviati della stampa svedese

La squadra svedese giungerà a Treviso, via aerea, venerdì 27 nelle prime ore del pomeriggio. A riceverla vi sarà il cav. Serafino Petracco, consigliere nazionale, che porterà ai graditi ospiti il saluto augurale della FIDAL. La comitiva, a mezzo autopullman, si porterà subito a Trieste per prendere alloggio all'albergo Excelsior. Al seguito della squadra vi sono nove inviati speciali della stampa svedese. La formazione azzurra, in ritiro a Gorizia, sarà anch'essa a Trieste nel tardo pomeriggio di venerdì e alloggerà all'albergo Obelisco di Opicina.

Compilato il programma-orario delle gare di sabato e domenica che avranno luogo in questo ordine: Sabato 28: ore 15.30 cerimonia della presentazione delle squadre e suono degli inni delle due nazioni; ore 15.45, lancio del martello e salto in alto; ore 16, corsa piana m. 400; ore 16.15, corsa m. 1500; ore 16.30, corsa piana m. 100, lancio del giavellotto e salto triplo; ore 16.45, corsa m. 10 mila; ore 17.30, staffetta 4x400. Domenica 29: ore 15.45, salto con l'asta; ore 16, corsa ostacoli m. 110 e lancio del disco; ore 16.30, corsa piana m. 200; ore 16.45, corsa ostacoli m. 400, getto del peso e salto in lungo; ore 17, corsa m. 800; ore 17.10, corsa m. 5000; ore 17.30, staffetta 4x100.

C. C.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

# Braque ha vinto di nuovo e forse andrà a Parigi

## La decisione sarà presa soltanto dopo una prova che si svolgerà martedì 1.o ottobre - Bravi i velocisti triestini

Braque ha vinto domenica il St. Leger di galoppo ed ha conquistato così la sua undicesima vittoria, su undici corse sinora disputate. Non c'erano dubbi sull'affermazione del campione di Dormello e la competizione, alla prova dei fatti, si è dimostrata niente di più che una normale galoppata d'allenamento e non quel collaudo, da tutti conclamato, per un'eventuale trasferta a Parigi, in occasione del Prix de l'Arc de Triomphe. Al St. Leger hanno preso parte complessivamente tre cavalli; uno era Braque, uno era il compagno di colori Grigoresco e il terzo era Etrusque già più volte battuto nettamente da Braque.

Come si potesse chiedere ad una simile corsa il passaporto per Parigi a favore di Braque, davvero non riusciamo a spiegarci. Gli stessi tecnici, presenti a San Siro, non solo hanno smentito le loro affermazioni della vigilia, ma hanno addirittura trovato da ridire sul galoppo di Braque, che qualcuno ha definito «fiacco». Da altre parti, invece, c'è chi ha prevenuto questa considerazione asserendo che un campione di Dormello non si impegna a fondo, se non viene sottoposto ad uno sforzo particolare.

Una considerazione concreta riguarda però il tempo impiegato da Braque, non su tutto il percorso, perchè l'avvio è stato molto lento, ma negli ultimi 2000 metri, dei 2800 da percorrere, Braque ha fatto registrare 2.5 e tre quinti, che è sempre un ritmo ragguardevole. Quanto conti questa misurazione si sa. Il terreno di San Siro appariva in condizioni pressochè perfette, ma la prestazione non può avere alcun valore indicativo.

In conclusione una saggia dichiarazione è venuta proprio dalla stessa scuderia di Braque, la Dormello Olgiata. E' stato dichiarato che una decisione per la spedizione di Braque a Parigi sarà presa soltanto martedì 1.o ottobre dopo un «lavoro» che si svolgerà sulla pista milanese. In questa dichiarazione c'è evidentemente quella serietà che ha sempre contraddistinto le azioni di questa scuderia. Infatti, a bene pensare oggi, dopo aver constatato come sono andate a finire le cose, si è potuto vedere che il St. Leger non avrebbe potuto servire da collaudo per il Prix de l'Arc de Triomphe che si corre sui 2500 metri. Il St. Leger era più lungo di trecento metri. E ciò ha la sua importanza.

Un'altra interessante prova di galoppo è stata disputata alle Capannelle. Si trattava del Premio Federico Tesio riservato a un bel lotto di tre anni. Ha vinto Ismone che godeva di discreti suffragi alla vigilia, tanto da essere quotato a due, contro il favorito Chitet, dato a 1 e un quarto. Ismone è andato subito in testa ed ha fatto l'andatura sino alla fine, imponendosi così molto prima del traguardo.

A Merano, intanto, si respira aria di Gran Premio. La classica corsa abbinata alla Lotteria nazionale, si svolgerà infatti domenica prossima. In una prova in siepi sui 3200 metri, ha vinto la 5 anni francese Bergerette che ha dimostrato di aver raggiunto una forma invidiabile, certamente pari a quella dello scorso settembre, quando Bergerette fu una delle protagoniste.

Molto combattute le prove triestine. Specialmente la Totip che ha visto Dairen davanti a Barbano, Mezzogiorno e Val Staffora. Come si è detto in sede di cronaca, tutti i cavalli entrati nel «marcatore», ovvero in premiazione, hanno realizzato nuovi limiti. Ciò dimostra la bontà del materiale che agisce nelle prove di centro del trotto triestino. Diremo che Dairen non riscuoteva soverchie simpatie nell'ambito delle scuderie prima della corsa. Lo stesso allenatore e guidatore Serafini non aveva fiducia nel suo allievo. Ma altrettanto ci aveva detto a proposito della puledra Sabrinella che invece faceva molto bene. Non vorremmo che soffrisse di «complessi».

M. G.

Trotto a Montebello

## Gara dei migliori sul doppio chilometro

Continuano le feriali «notturne» all'ippodromo di Montebello. Anche quella che si svolgerà oggi avrà inizio alle ore 20.30. La competizione principale sarà il Premio dei Giornali, cui prenderanno parte concorrenti dichiarati partenti tra i seguenti iscritti: Mister Clyde, West End, Coriandolo a m. 2060; Notorio, Aldifà, Euforbio, Badoero, Abar, Oldrado a m. 2080; Barbano a m. 2100.

Non sappiamo ancora se la scelta di Mario Petrini, che ha in campo due cospicui concorrenti, cadrà su Aldifà oppure su Barbano. Comunque è questa una coalizione assai interessante, cui si contrappongono delle ottime individualità quali possono essere Notorio, Euforbio, Oldrado. Riteniamo che la partecipazione di Barbano possa togliere molte incertezze al pronostico.

I puledri di due anni correranno alla pari sul giro e mezzo di pista. E' una buona occasione per Sabrinella, che domenica scorsa si è vista sfumare una bella vittoria. Suoi avversari: Dorina, Voluttuosa, Corriera e Zuccherino.

I nostri favoriti. *Premio dei Titoli:* Chinuccia, Illuso, Reymandino. *Premio dei Trafiletti:* Sabrinella, Zuccherino. *Premio degli Articoli:* Flossilde, Disfida, Duska. *Premio dei Pronostci:* Vocale, Doberdina, Cadirosso. *Premio delle Chiose:* Dairen, Vassallo, Agile. *Premio dei Giornali:* Scuderia Mario Petrini (Barbano-Aldifà), Notorio, Euforbio. *Premio dei Commenti:* Ortisei, Diana Chaverny, Grimilda.

DALLE OLIMPIADI INVERNALI DEL 1960

# LE GARE DI BOB ELIMINATE PER SCARSITÀ DI PARTECIPANTI

Sofia, 24

Il comitato olimpico internazionale ha dato oggi la sua approvazione definitiva al programma per le olimpiadi invernali del 1960 a Squaw Valley, in California, ed ha concesso al comitato organizzatore di vendere i diritti per le riprese televisive dei giochi.

Uno dei problemi principali era se comprendere o meno le gare di bob. Il comitato organizzatore dei giochi invernali ha detto ieri di essere disposto a costruire una pista per il bob del costo di 750 mila dollari, come aveva originariamente promesso, ma che soltanto due Paesi hanno deciso di inviare squadre di bob. Cinque altri Paesi probabilmente lo faranno ma non hanno ancora preso una decisione definitiva.

Le norme che reggono i giochi olimpici prevedono che una gara debba svolgersi qualora vi [illegible] olimpico la pallavolo e il tiro all'arco portando così il totale delle specialità a 22, senza considerare le prove artistiche, ha concesso alle città organizzatrici la facoltà di scegliere tra 15 e 22 sport. Finora, il programma era fissato su 13 sport «obbligatori» e circa 5 «facoltativi». Il nuovo regolamento, che entrerà in vigore nel 1964, non fa inoltre più distinzioni tra sport obbligatori e facoltativi.

Ecco pertanto le decisioni prese nel corso della seconda giornata dei lavori della sessione del Comitato olimpico internazionale: 1) la 55.ma sessione del 1959 si svolgerà a Monaco; 2) il C.I.O. ha deciso di mantenere tutti gli sport a squadre nel programma olimpico; 3) il C.I.O. ha deciso di abolire nel programma la distinzione tra sport obbligatori e sport facoltativi. Questa [illegible] chi sarebbe di 11-12 giorni, ma la questione sarà regolata ulteriormente; 2) il comitato organizzatore deve determinare, d'accordo con la Federazione internazionale interessata, il numero delle prove femminili; 3) per quanto concerne la televisione, il C.I.O. concede i relativi diritti agli organizzatori i quali si metteranno in rapporto col C.I.O. stesso per devolvere una parte degli introiti alle federazioni internazionali.

In gara amichevole

## La Pallacanestro Stock oggi a Gorizia

La squadra maschile della pallacanestro Stock sarà ospite questa sera della Ginnastica Goriziana in un confronto amichevole che avrà [illegible]

## Scacchisti triestini vincitori a Gardone

[illegible]

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVI PROVVEDIMENTI CONTRO I DISORDINI RAZZIALI NELL'ARKANSAS

## Eisenhower invia a Little Rock le truppe federali aviotrasportate

***Anche la guardia nazionale è stata posta agli ordini di Washington — Improvviso ritorno del Presidente nella capitale - Le violenze contro i negri***

**Washington, 24**

La questione di Little Rock si fa sempre più grave e il Presidente Eisenhower ha deciso oggi di passare all'azione. Le autorità militari degli Stati Uniti hanno annunciato questa sera che [illegible] reparti [illegible] della 101.ma Divisione aerotrasportata dell'Esercito federale sono stati inviati in volo nell'Arkansas.

La notizia è stata data da un alto funzionario del Ministero dell'Esercito, dopo che il capo del Dicastero Wilber Brucker, aveva lungamente conferito con il Ministro della Difesa Wilson e con altre autorità federali.

I soldati federali sono partiti a bordo di aerei da trasporto da Fort Cambell, nel Kentucky, ed al loro arrivo a Little Rock passeranno agli ordini del generale di brigata Walker. Walker è un ufficiale dell'Esercito al quale è stato affidato, per tutta la durata della crisi razziale, il comando dei reparti dell'Esercito federale e di quelli della Guardia nazionale dell'Arkansas, che Eisenhower ha deciso oggi di «federalizzare».

Le decisioni di oggi avranno indubbiamente una vasta eco nella politica interna americana. Il Governatore dell'Arkansas Orval Faubus, che da Sea Island ove si trova per un congresso è partito subito in aereo per Little Rock, ha detto che l'atteggiamento di Eisenhower aveva creato un'atmosfera di «guerra fredda».

Ieri notte, Eisenhower aveva deplorato gli incidenti sorti intorno alla scuola di Little Rock fra bianchi e negri, e che hanno provocato il ferimento di varie persone e ventisette arresti, ammonendo la popolazione bianca della cittadina che avrebbe usato la forza se fosse stato necessario e che avrebbe protetto l'ingresso degli studenti negri nella scuola superiore di Little Rock a mezzo della guardia nazionale. Ieri notte, il Governatore dell'Arkonsas aveva affermato, ponendosi in polemica con il Presidente, che non poteva aver luogo nessun intervento di forze militari, se non con il suo consenso. La decisione di inviare le truppe federali a Little Rock sembra una risposta abbastanza esauriente alla tesi di Faubus.

In precedenza, a seguito delle istruzioni del Presidente Eisenhower, il Ministro della Difesa Wilson aveva firmato un decreto che federalizza la guardia nazionale dello Stato dell'Arkansas. In pratica, il provvedimento pone alle dirette dipendenze delle Forze armate federali degli Stati Uniti la guardia nazionale e la sottrae al controllo del Governatore dell'Arkansas.

La notizia della federalizzazione ha colto di sorpresa i funzionari dello Stato dell'Arkansas, i quali non hanno nascosto la loro meraviglia e la loro perplessità per il provvedimento. Indiscutibilmente, il decreto di federalizzazione è un provvedimento di particolare eccezionalità e delicatezza sul piano dei rapporti costituzionali fra il Governo federale e i Governi degli Stati locali.

Per il Presidente degli Stati Uniti, tale azione ha comportato un'importante decisione, poichè egli aveva ripetutamente affermato di essere contrario all'uso della forza per far rispettare le decisioni della magistratura federale. Dopo aver firmato i decreti, Eisenhower ha annunciato che avrebbe interrotto le sue vacanze per far imediatamente ritorno a Washington: egli terrà un discorso alla televisione.

Sulle violenze verificatesi ieri all'esterno della Scuola di Little Rock si ha la testimonianza oculare di un corrispondente dell'«Associated Press», il quale così descrive i fatti. «Alle 8.30 del mattino c'erano delle persone fuori della scuola, persone che avevano tutta l'aria di trovarsi lì di passaggio, prima di recarsi al lavoro. Una donnina dal viso innocente, dai capelli castani e con una giacca verde sulle spalle, un'altra con una radio portatile bianca contro l'orecchio: «Sto ascoltando le notizie di ciò che sta avvenendo alla scuola di Little Rock», diceva. Gli altri risero fragorosamente. Un uomo attempato, alto e magro, si appoggiò sulla transenna di legno e disse: «Se vengono, saranno presto qui». «Vorrei che si sbrigassero — rispose un altro — devo andare al lavoro».

«Gente pacifica — avreste detto — gente che stava godendosi il tiepido sole del mattino. Dopo pochi minuti, alle 8.40, il capannello si era fatto folla. Il terrificante spettacolo di duecento persone repentinamente cementate da uno scopo comune e trasformate in un corpo solo. Una selvaggia reazione a catena percorse quelle persone una dopo l'altra e le trasformò in una massa incandescente.

«Alle 8.35 avevo preso posto in una delle tre cabine telefoniche sull'altro lato della strada e stavo dettando quanto vedevo. Quattro negri stavano avanzando, a due a due, in direzione della scuola. Uno era grande e grosso, un altro era alto e magro, gli altri due erano piccoli. Quello grande aveva un pezzo di carta infilata nella fascia del cappello e una macchina fotografica.

«Uno strano, animalesco mormorio si levò dalla folla: «Ecco i negri». Istantaneamente tutti volsero le spalle alla scuola e si precipitarono incontro ai quattro negri. Questi ebbero un attimo di esitazione, poi si diedero alla fuga.

«Vidi i bianchi raggiungere i fuggiaschi all'altezza di una casa distante cento metri dalla scuola. Vi fu una lotta furiosa. Il negro grande e grosso era stato gettato a terra ed ora un [illegible]

[illegible] Fi-nalmente intervennero cinque poliziotti e trascinarono via in salvo il negro grande e grosso.

«Avevo appena finito di dire: «La polizia porta in salvo il grosso negro», che un uomo gridò: «Guardate: i negri stanno entrando a scuola». Volsi lo sguardo nella direzione indicata e vidi tre ragazzi negri e cinque ragazze che stavano dirigendosi verso la porta laterale dell'edificio scolastico. [illegible]

[illegible] all'inseguimento dei quattro negri adulti si precipitò indietro verso la transenna e i cordoni di Polizia.

«Perdio — urlò uno, — I negri sono a scuola».

[illegible]

UN'AZIONE IMPROVVISA DEI PARACADUTISTI

## CATTURATO AD ALGERI IL «RE DELLA CASBAH»

**A Parigi Bourges Maunoury si appresta a proporre la «fiducia implicita» per il nuovo statuto**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 24**

La «primula rossa» della Casbah di Algeri è stata catturata oggi durante uno spettacoloso rastrellamento condotto dai paracadutisti francesi, nella «città proibita». Inafferrabile, fantomatico, sempre presente a tutte le manifestazioni antifrancesi di Algeri, eppure invisibile per ognuno, Yacef Saadi viveva e trovava rifugio nella Casbah: per questa ragione, egli fu dapprima soprannominato il «re della Casbah» e poi la «primula rossa» della misteriosa città araba di Algeri.

A Parigi la sua cattura ha destato una certa emozione e se ne è parlato anche nei corridoi della Camera, con molta vivacità. Yacef Saadi è ben conosciuto a Parigi, dove ha studiato e dove è vissuto fino al 1955: fino a quando, cioè, fu arrestato perchè cospiratore del movimento dell'indipendenza algerino, ancora organizzato come una società segreta. Fu mandato a Algeri perchè vi fosse giudicato da quel Tribunale e fu assolto. Da allora entrò nel fronte di liberazione nazionale.

Si può dire che l'arresto di Yacef Saadi ha destato più interesse di ciò che stava accadendo in una sala del Palazzo Borbone, dove la Commissione per gli interni, con un sottile e squisitamente politico gioco, discuteva sul progetto di legge per un nuovo statuto dell'Algeria, accettando certi articoli del documento poco prima respinti e respingendo altri articoli poco avanti accettati. Questa condotta contradditoria ha uno scopo ben evidente: accontentare l'opinione pubblica.

La verità è che domani, riprendendosi il dibattito su codesto scabroso argomento, il lavoro della commissione apparirà del tutto inutile: infatti, Bourges Maunoury porrà — a quanto si dice — il voto di «fiducia implicita» (che è una sfumatura utile a evitare una crisi, perchè non sarà, una «fiducia costituzionale» e quindi non implica un giudizio sull'opera del Governo). Quel voto sarà su questa richiesta: la Camera esamini il progetto per l'Algeria così come è stato elaborato dai partecipanti alla «tavola rotonda» nei giorni scorsi. Il voto si avrebbe a mezzanotte di venerdì. Sabato mattina, un nuovo voto di fiducia: sull'insieme del progetto. Domenica sera si dovrebbe sapere la sorte della legge sull'Algeria (e, in modo implicito, quella futura del Governo).

**Stelio Tomei**

**CHINO ALESSI**
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'INTERVISTA COL MINISTRO MORO SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

## La percentuale dei promossi è più alta rispetto a vent'anni fa

**Straordinario fenomeno di crescita della popolazione scolastica — Precisazioni sul rimborso delle spese di personale alle Università**

**Roma, 24**

*Il settimanale «Epoca» pubblica un'importante intervista col Ministro della Pubblica Istruzione, on. Moro, sulla scuola e in particolare sui problemi più vivi e attuali della istruzione pubblica in Italia. Le recenti polemiche sui risultati dell'esame di Stato nella sessione autunnale hanno posto di nuovo in discussione tutto l'ordinamento scolastico.*

*Sull'argomento specifico dell'esame di Stato, è stato chiesto all'on. Moro se i dati, ormai in possesso del Ministero, confermano quanto comunemente si asserisce e cioè una particolare severità di questo anno rispetto agli anni passati.*

*«La risposta è semplice — ha replicato il Ministro Moro —: niente cerberi e niente gole spalancate. Al contrario, le commissioni esaminatrici, generalmente, hanno dato prova di grande equilibrio e di profonda consapevolezza. L'andamento della prima sessione è stato del tutto normale, e si può esser certi che tale sarà anche quello della seconda, appena cominciata. Molto si è parlato e si parla, e non sempre a proposito, di nozionismo e di maturità, e si lamenta che spesso, troppo spesso, gli esami si perdono intorno a noziziole di scarso rilievo che mettono alla prova più la memoria del candidato che l'intelligenza. Anch'io sono d'accordo sulla necessità che l'esame salga a più alto livello, che non si immiserisca in una ostinata ricerca del particolare, che solleciti nei modi più adatti la manifestazione della maturità mentale del candidato, e di questa si appaghi, essendo essa la miglior dimostrazione del buon frutto tratto dagli esami, la quale richiama, del resto, precedenti istruzioni già ben note. Ma si badi che molte volte accade che l'appello alla memoria, e quindi alla mera nozione, altro non è se non il rimedio cui ricorre lo esaminatore, appena si accorge, per l'esperienza che difficilmente lo induce in errore, che per altra via, ahimè, non saprebbe come salvare il candidato. Quando l'incontro fra esaminatore e studente, invece, permette un più elevato colloquio, il che non è raro, allora l'esame è una gioia per il candidato stesso e per l'esaminatore.*

*«Quanto alle statistiche, rispetto a quelle degli ultimi anni — ha continuato il Ministro —, vorrei sgombrare il terreno da qualche interpretazione un po' troppo affrettata. Si è detto, per esempio, che i troppi bocciati sono la più evidente dimostrazione della insufficienza della scuola dei nostri giorni. E' comunque opinione, d'altra parte, che la scuola di alcune decine d'anni fa fosse molto migliore. Eppure, se proprio quella indicata fosse la pietra di paragone, dovremmo ammettere che miglior scuola sia quella d'oggi e non quella di ieri. Infatti, le statistiche ci dicono che, per la maturità classica, la percentuale dei promossi fu del 59,6 nel 1925; del 65,5 nel 1932; del 61,2 nel 1937; del 65,6 nel 1947; del 73,1 nel 1950; del 67,6 nel 1954; del 70,1 nel 1955; del 72,9 nel 1956».*

*Circa la proposta avanzata da più parti di un albo degli esaminatori, il Ministro Moro si è così espresso: «La proposta, senza dubbio, è suggestiva e sarà oggetto di un prossimo, approfondito esame».*

*Di notevole interesse sono le dichiarazioni che l'on. Moro ha fatto sul rapporto esistente fra scuole classiche e scuole tecniche, e sull'orientamento che avrebbero le famiglie italiane in proposito:*

*«Sul piano nazionale non esiste più preferenza per le scuole a indirizzo, come si suol dire, umanistico, nei confronti di quelle a indirizzo tecnico, anche se ancora nell'Italia Centro-Meridionale, per situazioni ambientali che sono ben note e che vanno via via modificandosi, la bilancia pende a favore delle prime. E' sufficiente che io dia qui alcuni dati grandemente significativi che offrono la misura, fra l'altro, dello straordinario fenomeno di crescita della scuola, verificatosi nel breve spazio dell'ultimo decennio. I dati sulla popolazione scolastica che or ora riferirò, riguardano sia le scuole statali, sia le non statali, perchè solo così il rapporto fra studi umanistici e studi tecnici può stabilirsi con esattezza:*

*«Scuola media: 1945-'46: alunni 311.017; 1955-'56: alunni 458.772.*

*«Si noti che la scuola media prepara anche agli studi tecnici e che pertanto, al termine del triennio, gli alunni che proseguono gli studi si ripartiscono fra i due gruppi, umanistico e tecnico, delle scuole secondarie superiori.*

*«Licei e istituti magistrali: 1945-'46: alunni 238.400; 1955-'56: alunni 297.465.*

*«Scuole e corsi secondari di avviamento: 1945-'46: alunni 197.401; 1955-'56: alunni 433 mila 815.*

*«Istituti tecnici: 1945-'46: alunni 132.448: 1955-'56: alunni 284.445.*

*«Le cifre sono evidentissime di per se stesse e non chiedono altro commento».*

*«Epoca» ha posto al Ministro alcune domande sull'annunciata riforma generale della Scuola. In proposito l'on. Moro ha risposto: «E' questa una domanda forse troppo ampia ed impegnativa, perchè una risposta esauriente possa essere data in questa sede. E' pronto e sarà fra pochi giorni sottoposto all'esame del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione uno schema di progetto di legge e un piano di riordinamento degli istituti secondari superiori, che comprende anche l'inserimento organico delle classi di collegamento nel circolo vitale degli istituti ai quali ora esse sono soltanto aggregate».*

*Quanto a una questione di viva attualità, e cioè la questione dei «rimborsi» per spese di personale, anticipate dalle Università per conto dello Stato, il Ministro ha affermato: «Va qui distinto fra spese per il personale insegnante incaricato e spese per il personale delle altre categorie. Per gli incaricati lo Stato è tenuto a rimborsare alle Università la spesa delle relative retribuzioni secondo quanto stabilito da una non recente disposizione di legge (R.D.L., 27 maggio 1946, n. 534). Sta di fatto che gli stanziamenti annuali sono stati inferiori alla spesa e altrettanto deve dirsi quanto all'«indennità di studio» e al «premio di presenza»: per i periodi in cui esse erano previste. Si tratta di una cifra complessiva di oltre due miliardi e 800 milioni che si ha fondata ragione di ritenere possa essere rimborsata alle Università per l'inizio del nuovo anno accademico. Al tempo stesso, sarà «ridimensionato» lo stanziamento, per gli incarichi, dall'esercizio corrente in poi, sì che sia del tutto evitato il ripetersi del grave inconveniente.*

*«Altre somme sono state impiegate dalle Università — dai fondi del proprio bilancio — per la retribuzione di personale non di ruolo, assunto sia in rapporto a vacanze negli organici nelle more dei concorsi, sia in «soprannumero» in dipendenza di vitali, ineliminabili necessità di funzionamento dei servizi. E' pacifico che debbano essere rimborsate le spese per il personale assunto in relazione a vacanze di organici e va in proposito tenuto presente che i rimborsi, effettuati per i precedenti esercizi, non hanno potuto aver luogo in questi ultimi, a seguito di decurtazione del relativo capitolo. Anche qui si tratta di spesa che si deve ritenere venga rimborsata quanto prima. Questione è sorta, invece, quanto al personale in soprannumero: tenuto conto delle necessità da cui le assunzioni vennero destinate, si è concretato, con il Ministero del Tesoro, un apposito schema di provvedimento, con il quale — in attuazione, anche dei principi informatori della legislazione sui ruoli transitori — si prevede la sistemazione, con effetto dal 1.o luglio 1957, di tutto il personale in questione. Quanto alle somme erogate nei decorsi esercizi dalle Università, ritengo che il relativo rimborso (circa un miliardo e 800 milioni) possa aver luogo nei due prossimi esercizi finanziari, se non si renda possibile, da parte del Ministero del Tesoro, una erogazione immediata.*

PER IL RITARDATO ACCOGLIMENTO DELLE RIVENDICAZIONI

## ANCHE I MAESTRI MINACCIANO LO SCIOPERO

**Riunito a Roma per l'esame della situazione il direttivo del Sindacato scuola elementare**

**Roma, 24**

Sono iniziati stamane i lavori del comitato direttivo centrale del Sindacato nazionale scuola elementare, aderente alla CISL. All'ordine del giorno è l'esame della situazione sindacale in ordine alla vertenza degli insegnanti circa le questioni economiche e dello stato giuridico.

Il segretario nazionale, dott. Sarchioto, ha illustrato con un'ampia relazione l'attività della segreteria, svolta direttamente e in seno alle altre organizzazioni sindacali aderenti al comitato di intesa della scuola. Dopo aver prospettato quelli che sembrano essere gli orientamenti del Governo in ordine alle note rivendicazioni del personale insegnante di ogni ordine e grado (indennità extra tabellare, carriera, riconoscimento del servizio preruolo, stato giuridico), l'oratore ha messo in rilievo che, a parte le divergenze di merito, nessun provvedimento è stato portato fino a questo momento all'esame del Consiglio dei Ministri e nemmeno prospettato alla valutazione delle organizzazioni sindacali interessate.

In tali condizioni, pur prendendo atto delle assicurazioni del Presidente del Consiglio nell'udienza del 6 agosto scorso, tenuto conto che la presente legislatura conclude tra pochi mesi l'attività, il dott. Sarchioto ha espresso l'avviso che difficilmente potrà evitarsi una energica manifestazione di protesta, se entro le prossime settimane il Governo non avrà approvato e trasmesso al Parlamento i disegni di legge concernenti la risoluzione dei problemi del personale insegnante e dirigente della scuola italiana. Parimenti, non potrà evitarsi una solenne manifestazione di protesta ove i provvedimenti stessi risultassero sostanzialmente deludenti nei confronti delle legittime ragionate aspettative delle categorie interessate.

Concludendo, il dott. Sarchioto si è dichiarato convinto, malgrado tutto, che esistono seconde possibilità di soluzioni concordate sulla base di un reciproco sforzo di buona volontà e di un esame obiettivo delle rivendicazioni sindacali, pur nel quadro della situazione generale e delle sue esigenze.

Sulla relazione del segretario generale si è quindi iniziata la discussione. I lavori del comitato direttivo si concluderanno nella giornata di domani.